Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 maggio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4207 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA SERIE DI INTERVENTI OCCIDENTALI ALL'O.N.U.

I RUSSI SOTTO ACCUSA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Ortona e i delegati inglese e francese denunciano la manovra propagandistica di Mosca per far fallire la conferenza al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Il dibattito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha da ieri preso un avvio moderato. Si ha la netta sensazione che nulla di molto importante potrà intervenire e che esso potrà essere chiuso verso la fine della settimana.

Il discorso pronunciato ieri sera dal Ministro degli Esteri russo, Andrei Gromiko, è oggi esaminato dai commentatori americani della stampa. Esso è apparso nella sostanza meno violento che nella apparenza. Duro nella parte storica dell'incidente, ha finito per perdere via via di accento e per giungere alla presentazione di una mozione, che può a giusta ragione definirsi blanda.

Anche la risposta del delegato americano, l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge, è giudicata moderata. La cronistoria da lui fatta dello spionaggio praticato dai sovietici nei paesi occidentali, era un po' di obbligo. Egli non ha fatto che allineare nomi e fatti — ma non ha recato nessun elemento nuovo. Ciò che resta importante è la presentazione della mozione dei quattro paesi minori, Argentina, Ceylon, Ecuador e Tunisia. Come abbiamo detto ieri, essa non esige nulla di impossibile. Comincia con l'evitare che si parli di un atto di aggressione: chiede che vengano intavolate discussioni per dirimere la vertenza, fa appello ai Governi interessati di non aggravare con altri atti la tensione, richiede che vengano continuate le trattative per il disarmo e la cessazione degli esperimenti nucleari e che venga ripresa la riunione al vertice. Tale mozione è destinata a raccogliere la maggioranza dei voti del Consiglio di sicurezza. Potranno, al massimo, votare contro essa due soli paesi, la Russia e la Polonia. (Gromiko ha già annunciato la sua opposizione).

Intanto, prima che si arrivi alla votazione della risoluzione russa e poi di quella dei quattro paesi, dovranno essere esauriti gli interventi degli altri delegati, oltre i quattro presentatori della seconda mozione.

A Washington il dibattito del Palazzo di vetro ha perduto molto del suo interesse, da quando si è letto il discorso di Gromiko e la sua risoluzione. Il Presidente Eisenhower ha presieduto stamane il Consiglio nazionale di sicurezza, al quale hanno partecipato il Segretario di Stato, Christian Herter, il Sottosegretario Douglas Dillon, il capo dei servizi d'informazione, Allen Dulles, il presidente della commissione per l'energia atomica, McCone. Al Congresso sono continuate le polemiche sul fallimento della conferenza alla sommità. Il capo della maggioranza, Lyndon Johnson, ha cercato di soffocare con un altro appello a democratici e repubblicani le agitazioni. Particolarmente aspro si è mostrato il senatore democratico Stephen Young. Venerdì prossimo Christian Herter si presenterà alla commissione senatoriale degli Esteri presieduta dal senatore democratico William Fulbright. Domani si avrà alla televisione il discorso che terrà il Presidente Eisenhower alla nazione per riferire sulla situazione internazionale e sulle reazioni all'incidente dell'«U-2».

La seduta odierna del Consiglio di sicurezza al Palazzo di Vetro ha visto, come anche ieri, un gran concorso di pubblico. L'anfiteatro si presentava gremito letteralmente di giornalisti, personalità e visitatori. Il primo a parlare è stato il delegato della Francia, Armand Berard e poi l'inglese, Pierson Dixon. La loro parola è stata di appoggio alla tesi americana, ma con una specifica variante. Essi hanno insistito perchè venga riesumata la conferenza al vertice e la conseguente discussione dei problemi tedeschi. E' un po' questa la linea di condotta che si sono proposti i paesi dell'alleanza atlantica.

Il punto di vista italiano sul caso sollevato dal Governo sovietico circa l'incidente dell'aereo «U-2» è stato esposto oggi al Consiglio di sicurezza dello ONU dall'Ambasciatore Egidio Ortona. L'Italia è uno dei Sei membri non permanenti del Consiglio.

L'Ambasciatore Ortona ha innanzitutto rilevato che la protesta sovietica si centra su un incidente specifico, isolato dal complesso delle questioni internazionali ben più vaste che preoccupano il mondo.

In merito all'accusa sovietica di aggressione, accusa rivolta contro il Governo americano, il rappresentante italiano ha ricordato che l'Italia e gli Stati Uniti sono membri di un'alleanza difensiva come la NATO e che non vi è proposito o intenzione di aggressione da parte dell'alleanza o di alcun membro di essa.

Egli ha quindi detto che, dopo l'annuncio dato dal Presidente Eisenhower in modo così categorico — annuncio che è stato nuovamente ribadito dal delegato americano — circa la sospensione dei voli, il dibattito non avrebbe dovuto più esservi, dato che a tale sospensione la richiesta di convocazione del Consiglio da parte sovietica appariva essere diretta.

Il fatto che il Governo sovietico abbia voluto ugualmente insistere per il dibattito non può non dar luogo all'impressione che con esso l'URSS abbia voluto perseguire altri fini.

E a conferma di tali dubbi — ha aggiunto l'Ambasciatore Ortona — vi sono altre considerazioni:

a) Innanzitutto l'eccessiva importanza attribuita all'attività di ricognizione fotografica da altissime quote in un mondo in cui già stanno operando satelliti artificiali, in grado di compiere rilievi fotografici. In questo mondo di nuove dimensioni, i paesi non in grado di lanciare in orbita satelliti, se applicassero gli stessi criteri seguiti dai russi nel denunciare l'azione americana, dovrebbero preoccuparsi di evitare l'osservazione a mezzo dei satelliti spaziali. Tutto ciò prova comunque che invece di polarizzarsi su un incidente specifico quale quello dell'«U-2», la comunità internazionale dovrebbe attivamente adoperarsi per creare garanzie e discipline che vadano a vantaggio di tutti nell'utilizzazione degli alti spazi.

B) Se si guarda poi a passate discussioni alle Nazioni Unite, emerge chiaro dal dibattito provocato nel 1958, anche allora dall'URSS, su un caso analogo, quello dei voli di aerei americani, recanti bombe atomiche, sulle zone artiche, che il Governo sovietico aveva allora fatto presente la necessità che la grave situazione derivante da tali voli, insieme all'opportunità di una disciplina per gli attacchi di sorpresa, avrebbe dovuto essere oggetto di una conferenza al vertice. Tale atteggiamento appare in netta contraddizione con quello odierno dell'URSS infatti in un incidente simile l'URSS aveva indicato nel 1958 una conferenza al vertice come sola idonea a risolvere problemi di tale natura, mentre ora proprio in un caso analogo il Governo sovietico ha invece causato la rottura della conferenza al vertice.

Vi è insomma la sensazione che il Governo dell'URSS abbia ingigantito la portata dell'episodio per motivi ad esso non attinenti. Ciò che da parte italiana si auspica è che, invece di drammatizzare l'incidente, si curi il male all'origine, creando le premesse per quella sicurezza nazionale e internazionale che può realizzarsi solo con una politica di distensione e di pacifica cooperazione. Sarebbe infatti estremamente grave se il caso in questione fosse indizio di modificato atteggiamento sovietico nei riguardi di auspicabili forme di maggiore collaborazione internazionale.

Dopo Ortona hanno parlato il delegato cinese Chang e quello polacco. Quindi il Consiglio di sicurezza ha concluso la sua riunione odierna alle 18.54 (ora locale, corrispondente alle 23,54 ora italiana) ed ha rinviato la prosecuzione del dibattito alle 15 di domani (ora locale, corrispondente alle 20 ora italiana).

Bonaventura Caloro

La situazione

Adenauer ha lanciato un vigoroso attacco a Kruscev accusandolo, in un discorso al Bundestag, di essere stato l'unico responsabile del fallimento dell'incontro al vertice. Al Parlamento tedesco si è svolta una significativa cerimonia: oltre ad Adenauer hanno preso decisa posizione contro Kruscev tutti i partiti presenti (anche i socialdemocratici) giungendo alla seguente conclusione: l'Occidente non deve rinunciare a nuovi tentativi per riaprire il dialogo, ma è impossibile rinunciare per il destino del popolo tedesco, al principio dell'autodeterminazione.

Dopo Adenauer, toccherà ad Eisenhower prendere posizione di fronte a Kruscev nel discorso che farà agli americani tra poche ore.

Intanto i russi hanno risposto con un insolito episodio conciliante. Hanno infatti accettato di restituire subito agli occidentali l'aereo americano con tutto l'equipaggio, che era stato costretto ad atterrare nella Zona Est della Germania nei giorni scorsi. La protesta russa per la violazione della frontiera è stata redatta in tono moderato.

Negli Stati Uniti la Commissione Esteri del Congresso ha deciso di aprire un'inchiesta sull'episodio dell'aereo-spia di Powers e sul fallimento del vertice.

In Giappone per il quinto giorno si sono ripetute le violenti dimostrazioni contro il Primo Ministro Kishi che ha firmato il patto nippo-americano. Il partito socialista ha chiesto che Eisenhower rinvii la sua visita in Giappone; alcuni esponenti del partito hanno consegnato una lettera all'Ambasciatore statunitense a Tokio. Hanno minacciato dimostrazioni contro Ike. Il Presidente americano ha fatto sapere che resta deciso a effettuare la sua visita pur tenendo nel debito conto l'atteggiamento assunto nei suoi confronti dall'opposizione nipponica. La situazione resta preoccupante perchè i dimostranti promettono che continueranno le loro manifestazioni finchè Kishi non si sarà dimesso.

Gli americani hanno lanciato il satellite «Midas» provvisto di un meccanismo che permette di avvistare i missili nemici subito dopo il lancio, onde dar tempo alle difese di entrare in azione.

Nasser ha nazionalizzato la stampa egiziana e siriana.

Il Sultano del Marocco ha assunto direttamente il potere per fronteggiare le forze di sinistra che stanno accrescendosi nel Paese.

I russi hanno smentito che Mikoyan sia in disgrazia.

Al consiglio nazionale dc. Rumor, Scelba e altri hanno preso netta posizione contro il dialogo con il PSI.

INAUDITE CONSEGUENZE DEL TERREMOTO NEL CILE

A ottocento km. all'ora furiose ondate sul Giappone

Continuano le tragiche notizie di morti e di devastazioni
Tutta la costa del Pacifico investita - Nuove scosse a Chiloe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 24

Circa cinquecentomila persone marciano in lunghe colonne verso l'interno del Giappone allontanandosi dalle località costiere sulle quali stamane si è abbattuta la immensa ondata provocata dalle scosse telluriche del Cile. La situazione lungo la fascia costiera del Paese è assai grave: interi villaggi sono stati infatti spazzati dalla furia del mare che, giungendo alla inaudita velocità di ottocento chilometri all'ora (quella di un modernissimo aereo a reazione) è penetrata profondamente nello interno travolgendo case, ponti, installazioni portuali, barche da pesca e mercantili.

La zona è stata evacuata dopo che le autorità giapponesi hanno comunicato che con ogni probabilità entro le cinque del mattino una nuova ondata si abbatterà sulle località devastate, completando l'opera distruttiva iniziata stamane. Lungo la fascia costiera sono rimaste soltanto le squadre di soccorso e di recupero che frugano fra le rovine delle case alla ricerca di cadaveri o di eventuali feriti. Sin qui sono state accertate ottantacinque vittime ma questa cifra è senz'altro destinata a subire ulteriori modificazioni: essa esprime infatti un bilancio approssimativo che già contrasta con le cifre ufficiose secondo le quali ad esempio nella sola zona di Sendai sarebbero morte più di ottocento persone.

L'area di Honshu è stata la più duramente colpita: un villaggio di pescatori è stato letteralmente spazzato dall'enorme ondata che ha fatto crollare milleseicentotrentun case inondandone altre ventimiladuecentottantacinque. In questa zona le vittime sarebbero state assai più numerose se le autorità giapponesi, sulla scorta delle informazioni fornite dagli osservatori sismologici, non avessero ordinato la evacuazione generale prima che la gigantesca, furiosa ondata si spezzasse contro la costa. Hanno perduto la vita però quei pescatori che avevano lasciato i porti prima dell'allarme.

Le autorità delle basi americane in Giappone hanno messo a disposizione del prefetto del distretto di Honshu due elicotteri e un aereo trasporto C-47 i quali hanno paracadutato viveri, medicinali e rifornimenti di ogni genere sul cammino che le lunghe colonne di profughi stanno percorrendo dirigendosi verso le località più sicure. Alle operazioni di soccorso partecipano in larga misura aerei della aviazione giapponese uno dei quali però è precipitato per cause non ancora accertate fra le rovine di un villaggio di pescatori distrutto. Si ignora la sorte del pilota.

Preoccupante è il silenzio di Onagawa, Shizukawa Shiogagama città del Giappone settentrionale le comunicazioni con le quali sono state interrotte dall'ondata: aeroplani giapponesi che hanno sorvolato le località indicate hanno portato notizie allarmanti: fra le rovine delle case distrutte, lungo le strade allagate e ingombre di rottami non si vede anima viva.

L'ondata, come è noto, non ha colpito soltanto il Giappone ma tutta la costa del Pacifico. Nelle Hawai, almeno 33 persone sono perite, ed altre 200 sono rimaste gravemente ferite. I dispersi sono 27. I danni si calcolano in 18 milioni di sterline. A Okinawa tre persone hanno trovato la morte. Sulle coste dell'Australia le ondate hanno provocato danni rilevanti: stando ai rapporti sin qui giunti non si lamenterebbero vittime. A Sydney però dove stamane le acque del porto erano sconvolte da mulinelli vertiginosi, i feriti sarebbero numerosissimi; un mulinello di circa 40 metri ha sbattuto contro gli scogli dei moli alcune decine di piccoli natanti. Attualmente il porto è in condizioni tali che le navi non possono nè entrarvi nè uscire.

Da Wellington giunge notizia che la gigantesca ondata non ha provocato vittime nella Nuova Zelanda ma lungo tutta la fascia costiera numerose installazioni portuali sono state distrutte e fracassate contro gli scogli parecchie decine di imbarcazioni.

Nelle Filippine e nell'isola di Formosa l'ondata abbattutasi con minore violenza che nelle altre località, non ha provocato danni ingentissimi: le strade di Manila e di Taipei però sono allagate ed il traffico è stato interrotto.

Nella Nuova Guinea hanno sofferto le conseguenze del maremoto le tribù indigene della costa: alcuni villaggi sono stati infatti letteralmente spazzati dalla furia del mare che ha distrutto intere flottiglie di canoe da pesca. Non vi sono dati precisi sulle vittime.

Nel Cile, intanto il bilancio delle vittime continua ad aumentare: si parla di 1000 morti, diverse migliaia di feriti, centinaia di migliaia di senza tetto, centinaia di dispersi. Si calcola inoltre che almeno un milione e mezzo di persone siano rimaste in diversa misura coinvolte nel terremoto che ha provocato la parziale distruzione di città come Concepcion, Talcahuano, Anciud, Valdivia. Ancora incerto il numero delle vittime di Ancoud, il porto principale dell'isola Chiloe: un primo comunicato del Ministero degli Interni aveva riferito che nella città erano morte 340 persone e che 130 altre erano disperse. La notizia è stata però successivamente smentita.

Verso l'isola Chiloe — dove stasera si è verificata un'altra scossa sismica — sta procedendo la nave «Presidente Pintò» che reca viveri, medicinali e rifornimenti di ogni genere per i sinistrati ed i feriti. Le autorità della nave hanno il compito di trarre un bilancio più preciso di quanto sia stato fatto sinora delle vittime e dei danni. Ma gli stessi funzionari del Ministero degli Interni hanno ammesso che occorreranno parecchi giorni prima che possa essere completato il computo delle vittime.

Mentre in tutto il Cile meridionale e particolarmente nella zona di Concepcion, fervono le operazioni di soccorso, si comincia ad avere un primo impressionante resoconto delle devastazioni provocate dal movimento tellurico. In una zona di 23.000 miglia quadrate, città paesi e villaggi sono stati duramente colpiti come se su di essi fosse esplosa una gigantesca bomba nucleare. Nelle zone sinistrate migliaia di senza tetto attendono all'aperto i rifornimenti e gli aiuti che vengono trasportati per via aerea, mentre prosegue l'opera di ritrovamento delle vittime.

A Santiago del Cile si stanno organizzando soccorsi su vasta scala: convogli di autocarri carichi di viveri e materiale di soccorso lasciano la capitale e si dirigono verso le località più colpite. Diversi paesi stranieri hanno offerto aiuti: gli Stati Uniti hanno messo a disposizione del Cile quattro ospedali da campo e quindicimila tende. Si calcola che almeno 100.000 persone siano rimaste senza tetto.

Una nuova serie di scosse telluriche ha sconvolto oggi una vasta zona del Cile ed in particolare l'isola di Chiloe. Coinvolti nelle nuove perturbazioni sismiche sono, stando ai primi rapporti, i profughi di Anud, il porto principale dell'isola semidistrutto dalle scosse di ieri. Sono stati distrutti gli accampamenti ed i rifugi presso i quali i sinistrati avevano trovato provvisoriamente, riparo. Sono stati devastati i magazzini di viveri installati nelle località ritenute sicure e destinati alla alimentazione degli abitanti. Non si è ancora in grado di dire se le nuove scosse hanno provocato vittime. I rapporti sin qui pervenuti parlano di numerosi feriti ed indicano che nell'area devastata le autorità cilene hanno ordinato lo stato di emergenza. Vi sono stati scontri fra agenti della polizia e gruppi di «sciacalli» sorpresi a saccheggiare.

Un terremoto ha colpito alle 21 (ora italiana) la città argentina di Commodoro Rivadavia a 1500 chilometri a sud-ovest di Buenos Aires. Inoltre, a San Martin de los Andes, nella Cordigliera delle Ande a 1300 chilometri dalla capitale, un vulcano è entrato in eruzione. Altri vulcani sono sorti nelle Ande cilene.

U. P. I.

Un documento americano

GLI AGENTI SOVIETICI scoperti negli S. U.

New York, 24

In una lettera consegnata al Segretario generale dell'ONU, il delegato americano all'ONU ha denunciato le spie sovietiche scoperte in questi ultimi anni negli Stati Uniti.

Gli agenti russi facevano tutti parte delle diverse missioni diplomatiche sovietiche negli Stati Uniti. Essi furono autorizzati a lasciare il territorio americano. Fra queste spie, in particolare, sono sottolineate le attività delle seguenti: tenente colonnello Leonid Yegorovich Pivnev: presentandosi sotto il nome di «George» egli cercò di ottenere dietro il versamento di forti somme, fotografie aeree di Chicago, Washington e New York.

Vadim Alexandrovich Kirilyouk, funzionario dell'ONU: servendosi del medesimo pseudonimo cercò notizie sugli apparecchi per la cifra e cercò di far entrare un cittadino americano, con il quale era in rapporti, in una amministrazione strategica del Governo.

Nicolas Ivanovich Kurochkine, segretario di Ambasciata, suggerì ad un giornalista di raccogliere informazioni da alcuni manuali militari americani.

Colonnello Maxim Grigorievich Martynov cercò di ottenere la collaborazione di un ufficiale americano e venne scoperto dal FBI.

Commodoro Amosov, vice addetto navale: si occupò degli sviluppi del radar, cercò informazioni sulle navi mercantili, sugli ultimi ritrovati elettronici ed altri dati militari. Per quest'opera si servì di un agente, al quale versò complessivamente 2000 dollari.

Colonnello Ivan Alexandrovich Bubchikov, vice addetto militare: si mise in contatto con un ingegnere russo naturalizzato americano e da lui cercò di avere informazioni sul carburante dei reattori, i sommergibili atomici e sulle scoperte in campo aviatorio. A questo scopo egli offrì all'ingegnere forti somme.

SITUAZIONE ANCORA INCERTA AL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

È ARENATO SUL PROBLEMA DEL PSI L'ACCORDO FRA I DOROTEI E MORO

Rumor e Scelba hanno affermato che prima di aprire verso il PSI sarebbe doveroso interrogare l'elettorato - Gli interventi di Pella e Colombo - Cinquanta oratori iscritti

Roma, 24

Ancora una giornata di dibattiti al consiglio nazionale della DC e contemporaneamente di trattative, di manovre segrete dietro le quinte, di tentativi di compromesso, di concitate riunioni. Il vero consiglio nazionale, come già s'è detto, non si svolge nella sala, ma fuori, nei giardini e nei corridoi di Palazzo Rospigliosi, nelle altre sedi cittadine, dove si riuniscono abitualmente le varie correnti.

La situazione per tutta la giornata è stata fluida; alternativamente si è parlato di accordo e di guerra a oltranza tra dorotei e Moro. Voci pessimistiche e ottimistiche si sono intrecciate per tutta la giornata. Si è battagliato a fondo, inoltre, tra Moro e i dorotei, per la compilazione della mozione finale. Fino a iersera sembrava che tra Moro e i dorotei ormai ci fosse la rottura netta e decisiva. Ma nel corso della notte intervenivano alcuni cambiamenti; Rumor e Zaccagnini, dopo una concitata riunione con gli altri dorotei, decidevano di avviare un altro tentativo di conciliazione con Moro. Il segretario del partito che qualche ora prima s'era rifiutato di trattare con i dorotei, di concordare con loro la mozione, cedeva e accettava di trattare. I negoziati cominciavano nella mattinata e andavano avanti per tutta la giornata a fasi alterne; quando l'accordo sembrava raggiunto, ecco che accadeva qualcosa che mandava tutto all'aria.

I più attivi nell'opera di mediazione rimanevano Rumor e Zaccagnini. Il Ministro dell'Agricoltura che nella mattinata aveva fatto un vigoroso discorso al consiglio nazionale, ribadendo un concetto operante e dinamico del centrismo, non tuttavia legato alle pregiudiziali avanzate da Moro verso taluni partiti democratici, assumeva in un certo senso le vesti di leader o «numero uno» dei dorotei e trattava da tale posizione. Si è giunti così a tarda sera con questa situazione; le trattative fra Moro e dorotei sono andate avanti, perchè il segretario del partito non ha acceduto alle insistenti pressioni dei fanfaniani, sindacalisti e basisti per formare un fronte unico da far scendere in battaglia contro i dorotei.

Le trattative si sono imperniate sulla mozione conclusiva e precisamente sui seguenti quattro punti: 1) riaffermazione del principio della direzione unitaria; 2) approvazione della politica e della relazione di Moro; 3) problema del PSI, questione del dialogo tra PSI e DC, prospettive della politica di centro-sinistra; 4) chiusura a destra. Alla fine della gior-

[illegible]

separano il comunismo dalla democrazia. Per fare un'operazione di tal genere ci vuole il consenso dell'elettorato democristiano. Che una soluzione centrista sia oggi difficile è realistica constatazione, ma ciò non vuol dire che si debba escluderla dal novero delle ipotesi definitivamente. Una articolazione autosufficiente dell'antico centrismo è una ipotesi da perseguire e la nostra polemica coi liberali non deve partire da posizioni pregiudizialmente preclusive. Gli esperimenti di centro-sinistra — ha concluso l'oratore — sono irrepetibili».

Dopo Bova che ha dichiarato inattuabile la soluzione di centro-sinistra, ha parlato Scelba. L'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato apertamente il suo dissenso con la relazione Moro, sia per la valutazione delle vicende della crisi, sia per l'indicazione delle prospettive future. La situazione della DC è grave — ha detto —; sarebbe colpa tacere. Il problema del PSI è il problema di fondo, il punto che divide e finisce per paralizzare il partito. L'obiettivo con cui si è cercato di risolvere la crisi era, sia pure sotto nascoste spoglie, un'apertura al PSI, mentre fino a ieri si era sempre cercato di distinguere fra centro-sinistra e apertura a sinistra. Non si può collaborare con il PSI anzitutto per non venir meno alla parola data all'elettorato. Un mutamento della nostra politica avrebbe gravi ripercussioni, chiuderebbe un capitolo della vita demo-

(Continua in seconda pagina)

I RUSSI RICONSEGNANO L'AEREO AGLI AMERICANI

Risolto pacificamente il caso del «C-47» atterrato in Germania

Una protesta formale del comandante sovietico Jakubowski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

L'incidente occorso venerdì scorso al Dakota «C-47» che fu costretto ad atterrare nella Zona Est è stato oggi avviato a una felice soluzione. Il velivolo militare da trasporto sarà affidato nelle prossime ore, insieme con i suoi nove occupanti, ad una delegazione americana che oggi è partita dal quartier generale delle truppe statunitensi di Heidelberg per raggiungere Hühlungsborn, una località situata a ventidue chilometri da Rostock, dove avverrà la consegna.

L'intenzione dei sovietici di procedere alla restituzione del velivolo, dell'equipaggio e dei passeggeri, è stata manifestata stamane dal generale Jakubowski, comandante in capo delle truppe russe stazionanti in Germania, in una nota diretta al comandante in capo delle forze americane, generale Eddlemann.

Jakubowski, nel riferire i termini dell'accaduto, ha confermato che l'aeroplano fu costretto all'atterraggio dai velivoli russi, dopo che aveva dirottato inoltrandosi nei cieli della Repubblica democratica tedesca. Come è noto, il «C-47» proveniva da Copenaghen ed era diretto ad Amburgo. La violazione degli spazi aerei della Zona Est fu compiuta, secondo la precisazioni ufficiale sovietica, per la profondità di trentacinque chilometri, prima che i «Jets» russi intervenissero.

Benchè redatta in termini moderati, la protesta di Jakubowski sottolinea che la Repubblica democratica tedesca è «uno Stato membro del Patto di Varsavia» e invita gli americani a «prendere per l'avvenire tutte le misure che possano evitare il ripetersi di tali incidenti». Jakubowski precisa inoltre che il Governo di Pankow ha manifestato il suo accordo per la restituzione dell'aereo, dei piloti e dei viaggiatori. Questo riferimento, secondo gli osservatori occidentali. può essere considerato come un «contentino» formale elargito dai sovietici al regime di Pankow, che è rimasto praticamente escluso dalle trattative sull'incidente.

L'atteggiamento preso in questa circostanza dal comando sovietico è stato definito «incoraggiante» da una fonte americana.

Si apprende stasera che i piloti e i passeggeri del «C-47» lasceranno la zona orientale tedesca probabilmente domani.

Luigi Forni

La visita a Buenos Aires

CALOROSE ACCOGLIENZE dei connazionali ad Andreotti

Buenos Aires, 24

Il programma della permanenza in Argentina del Ministro della Difesa italiano on. Giulio Andreotti che, come è noto, si trova a Buenos Aires a capo della delegazione italiana per le celebrazioni del 150.o anniversario dell'indipendenza di quella nazione, continua a svolgersi con ritmo molto intenso.

L'on. Andreotti ha visitato ieri la sede del Consolato generale, l'Istituto italiano di cultura, la Casa d'Italia e la sede della Dante Alighieri, dove gli sono state tributate calorose dimostrazioni di simpatia.

Particolare significato ha avuto la partecipazione dell'on. Andreotti e dei componenti la delegazione a una colazione offerta in loro onore dall'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires. A tale colazione erano presenti alte autorità del mondo intellettuale argentino fra cui anche il Premio Nobel Houssay, il direttore dell'Università Rizieri Frondizi, il Sottosegretario all'Educazione Salvina e numerosi docenti universitari, letterati, scienziati e artisti.

Al termine della colazione hanno preso la parola l'addetto culturale Cianciolo, il Premio Nobel Houssay e infine il Ministro Andreotti i cui discorsi sono stati vivamente applauditi.

L'incontro dell'on. Andreotti con i più qualificati rappresentanti della cultura argentina, ha offerto una nuova occasione per manifestare i sentimenti che legano i due popoli e ha dato luogo a una calorosa manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'Italia e del suo Governo, manifestazione che ha avuto larga risonanza in tutti gli ambienti bonaerensi.

Il porto di Kushiro nell'isola di Hokkaido nell'arcipelago giapponese dopo il tremendo maremoto che ha letteralmente sconvolto la cittadina provocando vittime e gravissimi danni (Radiofoto al «Piccolo»)

IL CONSIGLIO DELLA D.C.

(continuaz. dalla 1.a pag.)

cratica italiana. Ciò comporterebbe la rinuncia definitiva della battaglia per l'allargamento della base elettorale a sinistra, la possibilità di un franamento del corpo elettorale del PSDI e del PRI e forse della stessa DC religiosa, nei confronti del voto socialista. Sarebbe liquidata la socialdemocrazia. Il problema dei liberali è condizionato alla risposta che si dà al problema socialista. Come si era disposti a fare alcuni passi per ottenere l'appoggio del PSI, è logico che si debba fare altrettanto per ottenere l'appoggio del PLI. La scelta non è fra centro-destra e centro-sinistra; la DC ha il diritto di conservare le tradizionali alleanze e di fare una politica di centro che si può articolare in almeno cinque formule possibili. E se ciò non fosse possibile, ci sono sempre le elezioni.

Dopo un breve intervento di Clemente, che ha chiesto di mettere il PSI alla prova, è venuto il discorso di Malfatti, uno dei «leaders» fanfaniani, che ha mosso un attacco a fondo a Rumor e a Scelba. Egli ha ribadito la sua fede nella politica di centro-sinistra come l'unica capace di affrontare e risolvere i problemi di fondo della politica italiana. Il comunismo continua a progredire sul piano elettorale. Inoltre di fronte alla prospettiva di una politica economica e sociale più dinamica e moderna il PLI ha assunto un atteggiamento sempre più divergente dagli indirizzi della DC e del PSDI. La possibilità di un'articolazione più elastica del centrismo è scaturita dai risultati elettorali del 25 maggio. Ha ricordato che gli eventi hanno irrobustito le prospettive nel settore di centro-sinistra; il PRI è passato dall'astensione all'appoggio, il PSI ha preannunciato la sua astensione. Sono migliorati quindi i tempi per quella politica di centro-sinistra che dopo le elezioni del 25 maggio era sostenuta dai maggiori esponenti del partito pur in condizioni diverse e con situazioni meno facili. Ha concluso chiedendo che si attui una politica ferma, unitaria e chiara che spieghi all'elettorato che con la formula di centro-sinistra la DC non intende cedere a Nenni o a Togliatti, ma solo rendere dinamica e adeguata alla situazione la sua tradizionale politica.

Nel pomeriggio il primo oratore è stato un altro «Big» doroteo, Colombo. Questi, come Rumor, ha delineato la caratterizzazione centrista della DC in quel concetto dinamico e operante che già in mattinata era stato sottolineato ampiamente dal suo collega.

Il concetto centrista implica una funzione fondamentale ed essenziale del partito democristiano nella politica italiana, perchè dà alla stessa, per l'appunto, il modo di concordare una dialettica democratica che altrimenti non sarebbe possibile. Il problema del PSI e del relativo dialogo è un problema di garanzie effettive, di prove, di dimostrazioni della maturità democratica dei socialisti. Non tocca in sostanza alla DC fare questo o quel passo per attuare una politica di centro-sinistra; tocca, invece, al PSI renderla possibile attraverso una sua sempre più marcata caratterizzazione dell'autonomia e della volontà di inserimento nell'area democratica.

E' seguito Pella che ha espresso il suo noto, fermo convincimento negativo relativo sia al problema del dialogo col PSI sia al problema dell'attuazione di una politica di centro-sinistra. Ha molto insistito sul concetto delle promesse fatte all'elettorato, che vanno mante- [illegible] c'era ancora bisogno di provare che la crisi del quadripartito non dipendeva solo dalla scarsa volontà degli uomini della DC, la prova è venuta quando il PLI ha aperto a freddo la crisi del Governo Segni.

Fino a tarda sera gli iscritti a parlare al consiglio nazionale della DC sono oltre 50. Nella giornata di domani sono previsti gli interventi degli onorevoli Donat-Cattin, Segni, Fanfani, Pastore, Taviani, Delle Fave e dell'avv. Morlino.

Roma: il segretario della DC Moro assieme al vicesegretario Scaglia a Palazzo Rospigliosi

Il numero dei disoccupati diminuito di 95 mila unità

Roma, 24

Gli iscritti nelle liste elettorali di collocamento alla fine del mese di marzo 1960 — secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro — sono risultati, per il complesso della 1.a e 2.a classe, 1.710.474 con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 94.511 unità, pari al 5,24 per cento, di cui 90.508 (6,94 per cento) tra gli appartenenti alla 1.a classe (disoccupati già occupati) e 4.003 (0,80 per cento) alla 2.a classe (giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento ha registrato, per le due classi, una diminuzione di 122.695 unità (—9.69 per cento) così ripartita: —88,157, pari al 6,78 per cento, nella 1.a e —34.538, pari al 6,49 per cento, nella 2.a classe.

La diminuzione registrata nel mese di marzo 1960 ha interessato esclusivamente gli uomini (—104.630 unità pari al 7,66 per cento, il numero delle donne invece risulta lievemente aumentato (più 10.119 unità, pari al 2,31 per cento) a causa dell'elevato numero di licenziamenti effettuati dagli stabilimenti addetti alla lavorazione della foglia del tabacco, per fine lavorazione stagionale.

IL PROCESSO PER IL TRAGICO CROLLO DI BARLETTA

Respinte dal Tribunale le richieste dei difensori

Non ci fu nessun sequestro di documenti negli uffici del Comune: furono gli stessi imputati a offrirli alle autorità inquirenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 24

Si è svolta stamane la seconda udienza del processo per il crollo di Barletta.

La prima parte dell'udienza, sino ad oltre mezzogiorno, è stata occupata per la discussione sulle eccezioni di insanabilità procedurale avanzate ieri dalla difesa. Ha parlato l'avv. D'Oronzo, nell'interesse dell'imputato Landucci, colui cioè che fu il «trait-d'union» tra i costruttori Del Carmine e Turi e l'ing. Cafagna perchè quest'ultimo concedesse il certificato di ultimata costruzione del fabbricato di via Canosa.

L'avv. D'Oronzo, dopo aver fatto presente che il sequestro degli atti dell'Ufficio tecnico comunale e dell'Ufficio igienico sanitario di Barletta era avvenuto senza il rispetto delle garanzie degli imputati e dei difensori, ha concluso chiedendo la libertà provvisoria per il Landucci.

Ha replicato il P.M. ricordando tutti gli episodi che precedettero l'arresto del Landucci e le deposizioni fatte a suo tempo dagli imputati Lombardi, Del Carmine e Turi, attraverso le quali risultò evidente che era stato proprio il Landucci a versare nelle mani dell'ing. Cafagna la somma di trentamila lire quale prezzo della condiscendenza di quest'ultimo per la concessione del certificato di ultimata costruzione.

Pertanto — ha rilevato il P. M. Poli — dato che il Landucci negava queste circostanze, egli fu arrestato per falsa testimonianza. L'arresto avvenne in base ad una serie di prove. Si è opposto alla concessione della libertà provvisoria nei riguardi [illegible] *Barletta. Ha aggiunto che qualche giorno dopo quel presunto sequestro lo stesso Cafagna si presentò spontaneamente dal Procuratore della Repubblica per consegnare un altro fascicolo.*

Il Tribunale, dopo circa mezza ora di camera di consiglio, ha emesso ordinanza con la quale ha rifiutato le istanze.

Successivamente, sempre in tema di nullità insanabile che sarebbe derivata dal mancato deposito degli avvisi di sequestri dei documenti che furono prelevati presso l'Ufficio tecnico di Barletta, i difensori degli imputati sono tornati a svolgere altre eccezioni tendenti ad invalidare la sentenza di rinvio a giudizio. Pro e contro hanno parlato l'avv. Filippo Ungaro in difesa dell'imputato Cafagna e lo avv. Francesco Capacchione per la parte lesa Chiarello.

Ancora una volta, quindi, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e ancora una volta ha rigettato le richieste dei difensori degli imputati. Infine, su analoga domanda di altro difensore, il Tribunale si è riservato di decidere circa l'ammissibilità o meno di alcuni testimoni di discarico.

Salvatore Cilano

Manifestazioni a Venezia per l'Anno del rifugiato

Venezia, 24

Domani, alla Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia, nell'isola di San Giorgio Maggiore, avrà luogo una manifestazione in occasione dell'Anno mondiale del rifugiato, indetto dell'ONU. Il programma della importante manifestazione organizzata dalla presidenza nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comprenderà una Messa nella Basilica di San Giorgio e un discorso del prof. avv. Francesco Carnelutti sul tema «La Patria vietata». Gli alunni delle scuole di Venezia offriranno un ricordo artistico delle vetrerie di Murano ai bambini profughi, ammalati, ricoverati in un sanatorio presso Stoccolma.

L'iniziativa della celebrazione è partita dai profughi giuliano-dalmati, i quali, però, non vogliono attirare l'attenzione su se stessi, anche se in Italia esistono ancora 20 campi profughi. Essi vogliono richiamare la solidarietà morale e spirituale degli italiani verso gli altri rifugiati che stanno peggio di loro. Non vogliono dare alla manifestazione alcun significato politico. Per questo il discorso ufficiale è stato affidato al presidente del Centro di cultura e civiltà della Fondazione «Giorgio Cini», che viene considerato giustamente uno dei più grandi maestri nel campo dei problemi giuridici e spirituali. L'opinione pubblica è portata a vedere nel profugo quasi esclusivamente un povero senza fissa dimora, in cerca di casa e di lavoro, più che un assertore coraggioso e spesso temerario della superiorità dei valori dello spirito.

Aiuti del Pontefice per le vittime nel Cile

Città del Vaticano, 24

Il Papa appena informato delle tragiche conseguenze delle scosse telluriche nel Cile ha fatto pervenire al Presidente di quella Repubblica le sue paterne condoglianze, assicurando suffragi per le vittime ed esprimendo affettuoso conforto per tutti gli altri che, in qualche modo, sono stati colpiti dalla terribile sciagura. Inoltre, il Pontefice, tramite il Nunzio apostolica a Santiago, ha disposto la erogazione di una sua elargizione personale per le famiglie che versano in maggiore necessità di soccorso.

IL 45.o ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA

Le glorie della Fanteria celebrate nella ricorrenza

Omaggio dei «Granatieri di Sardegna» al Milite Ignoto
Sottolineate le profonde trasformazioni subite dall'Arma

Roma, 24

Oggi, XXIV Maggio, in tutta Italia è stata celebrata la festa dell'Arma di fanteria.

A Roma, una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del Sacello del Milite Ignoto dallo ispettore dell'Arma di fanteria gen. Caccavale, accompagnato dal comandante della Divisione «Granatieri di Sardegna» gen. Guillet. Una compagnia in armi con bandiera e banda del I Reggimento «Granatieri di Sardegna» ha reso gli onori militari. Erano presenti rappresentanti di ufficiali e sottufficiali delle tre Armi. Successivamente anche le rappresentanze di molte associazioni di ex combattenti delle varie Armi hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

A Cesano, alla Scuola di Fanteria, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Lucini, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati, ha assistito ad una manifestazione militare e allo sfilamento in parata degli allievi ufficiali di complemento e di reparti meccanizzati e motorizzati.

La fanteria attuale è molto diversa da quella che il 24 maggio 1915 diede inizio ad una lotta di 41 mesi, al termine della quale Trieste e la Venezia Tridentina furono ricongiunte alla Patria. Allora la fanteria, forte di due milioni e 300 mila uomini, perdette l'86 per cento degli effettivi. Posta di fronte alle esigenze della guerra moderna, la fanteria si è successivamente trasformata, riducendo gli effettivi e modificando l'armamento e la struttura. Potenza di fuoco, estrema mobilità, autosufficienza operativa sono le qualità della nuova fanteria, che, anche in una guerra atomica, resterebbe lo strumento più valido per materializzare le conquiste e mantenere le posizioni.

A Cesano, la Scuola di Fanteria fu ricostruita nel 1945, dopo la parentesi bellica, e continua una tradizione risalente al Risorgimento, quando fu creata la Scuola normale di Fanteria; questa fu seguita dal 1920 al -43 dalle Scuole di Oriolo Romano prima e di Civitavecchia poi. L'apporto alla soluzione di problemi tecnici, il contributo sperimentale, l'attività addestrativa fanno della moderna Scuola di Fanteria un organo vitale delle Forze armate.

A Cesano, durante la cerimonia odierna, il comandante della Scuola, generale Guadagni, ha letto alla forza schierata un messaggio augurale del Ministro della Difesa Andreotti, che si trova attualmente in Argentina. Il messaggio dice: «A ufficiali, sottufficiali e fanti tutti che raccolti attorno a gloriose bandiere celebrano epiche gesta Arma Fanteria — espressione più fulgida di ogni virtù militare — giunga mio fervido saluto augurale. Memoria eroici Caduti ed esempio innumeri schiere di fanti che offrirono largo e generoso tributo di sangue siano di incitamento sempre maggiori fortune».

Quindi in un breve discorso, il gen. Guadagni ha affermato che la fanteria più di ogni altra arma ha contribuito con il sangue e con il sacrificio dei suoi effettivi alla conclusione vittoriosa della prima guerra mondiale. Gli 850 battaglioni di sola fanteria di linea, raggruppati in 238 reggimenti, costituirono oltre il 50 per cento di tutti gli uomini mobilitati delle varie armi e servizi. Dei 330 mila Caduti sul campo — ha continuato il comandante della Scuola di Cesano — 314 mila, pari al 95 per cento, appartenevano alla Fanteria. 82 mila 507 decorazioni al valore, 30 Medaglie d'oro conferite ai reggimenti, 240 Medaglie d'oro conferite ai singoli fanti, e lo ordine militare d'Italia attribuito all'Arma testimoniano dello eroismo dimostrato su tutti i fronti della prima guerra mondiale dalla Fanteria.

Ricorso al Governo per il trenino della Val Gardena

Roma, 24

In una sala di Palazzo Rospigliosi, l'on. Ferrari-Aggradi, nella sua qualità di Ministro dei Trasporti, ha ricevuto, alla presenza del deputato democristiano on. Berloffa, i deputati altoatesini Oebuer e Riz, nonchè i sindaci di Chiusa e Ortisei, i quali gli hanno esposto i problemi relativi alla ferrovia della Val Gardena, in rapporto alle esigenze turistiche della zona. Prossimamente, la linea a scartamento ridotto Chiusa - Plan verrà soppressa. Secondo quanto hanno detto ai giornalisti i due parlamentari altoatesini, l'on. Ferrari-Aggradi ha assicurato il suo interessamento presso il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Ricevute alle Nazioni Unite le delegazioni degli editori

New York, 24

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha ricevuto oggi l'ing. Tommaso Astarita, presidente della Federazione internazionale degli editori, presidente della Federazione italiana editori giornali e vicepresidente dell'ANSA che era a capo di una vasta rappresentanza delle delegazioni degli editori affluite a New York da tutte le Nazioni del mondo libero per partecipare al tredicesimo congresso dell'Associazione.

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha rivolto all'ing. Astarita il saluto suo e della organizzazione mondiale.

Questa sera le delegazioni al congresso hanno partecipato a un grande pranzo al quale sono intervenute numerose personalità del mondo giornalistico, editoriale e politico americano: oratore ufficiale è stato il generale Carlos Romulos, Ambasciatore delle Filippine presso gli Stati Uniti.

IL PIANO DECENNALE DI ALLOGGI RURALI

350 mila vani per i braccianti agricoli

Alla Camera il Ministro Togni ha concluso la discussione sulla legge - I senatori esaminano il bilancio della P.I.

Roma, 24

Oggi la Camera ha concluso la discussione sulla legge che favorisce la costruzione di case per i lavoratori agricoli e che nasce dalle proposte del deputato democristiano Zanibelli e del deputato comunista Fogliazza.

Il Ministro dei Lavori pubblici TOGNI ha rilevato che la legge vuol andare incontro a una categoria ben delimitata di lavoratori: i lavoratori agricoli dipendenti e i braccianti, i quali più degli altri hanno necessità di avere una casa e non hanno i mezzi per provvedere di persona. Lo stanziamento di 150 miliardi di dieci anni consentirà — ha detto il Ministro — la costruzione di circa 35 mila vani con un costo medio di 450 mila lire al vano. Inoltre il rientro di parte delle somme erogate mediante riscatto, rientro previsto in 75 miliardi in venticinque anni renderà possibile la continuazione e l'allargamento di questo programma costruttivo. La legge garantisce al nuovo assegnatario la massima libertà di scelta fra l'acquisto, il riscatto a dilazione e l'affitto, tutto a condizioni di favore. Togni ha concluso riaffermando la volontà del Governo di coordinare il più possibile gli interventi nel settore industriale con quelli nel settore agricolo in una visione unitaria della vita economica, realizzando quell'equilibrio fra i vari settori produttivi che è alla base del progresso di una Nazione moderna.

Gli articoli della legge saranno esaminati domani e se non ci saranno intoppi, il provvedimento potrà essere approvato; la legge poi passerà al Senato.

Oggi il Presidente LEONE ha ricordato il centenario della nascita di Vittorio Emanuele Orlando. «La sua memoria — ha detto — è consegnata alla storia d'Italia per la lunga incidenza che il grande statista ebbe nello sviluppo della vita politica italiana, per il devoto e caldo patriottismo che ispirò costantemente la sua azione e per gli imponenti contributi dati al diritto costituzionale che in lui ebbe non solo l'insuperato maestro ma anche il fertile artefice».

Al Senato è continuata intanto la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

CINQUE PERSONE COINVOLTE IN UN CASO SINGOLARE

Dollari falsificati a Milano sequestrati due volte dalla polizia

Erano stati asportati dal Palazzo di Giustizia da un cancelliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 24

Cinque persone sono state arrestate dalla Squadra mobile [illegible] complessivo di 39 mila dollari.

Il fatto più curioso è che, una volta stroncato l'illecito traffico con un'operazione condotta tra Milano ed Avellino, la polizia ha scoperto che queste banconote erano già state a suo tempo sequestrate. Come mai erano tornate in circolazione se erano state consegnate come corpo di reato al Palazzo di Giustizia?

Le indagini hanno chiarito che effettivamente le banconote contraffatte erano uscite dal Palazzo di Giustizia per mano di un ex cancelliere [illegible] tante a Milano in via del Turchino 27, resosi uccel di bosco alcuni anni fa, non appena emesso il mandato di cattura a suo carico, e in seguito acciuffato e condannato. Il Del Grosso, nell'autunno scorso, scontata la pena, era uscito dalle carceri, ed evidentemente si era rimesso in attività. Ora è finito di nuovo a San Vittore.

Gli altri quattro individui arrestati sono: Antonio Galasso, di 53 anni, Adamo Gerardo, di 32, Raffaele Del Gaudio, di 33, tutti da Avellino, e Bruno Ferrara, di 23 anni, da Battipaglia.

L'operazione della «Mobile» ha preso il via da una segnalazione secondo la quale due individui a bordo di una «Giulietta» targata Napoli col pretesto di vendere salcicce, spacciavano in realtà banconote americane contraffatte.

I due erano il Gerardo e il Ferrara, che, accompagnati in Questura, finivano per confessare e mettevano la polizia in grado di acciuffare anche gli altri spacciatori, ultimo dei quali il Del Grosso, arrestato dopo un appostamento in una via milanese del centro. A bordo della Giulietta sono stati rinvenuti un bastone animato, un coltello da caccia e una pistola Beretta cal. 7,65 con nove colpi e una scatola di cartucce.

G. M.

L'omicidio Tandoy

Nuovamente interrogati La Loggia e la vedova

Agrigento, 24

Le indagini per l'uccisione del commissario di P.S. dott. Tandoy continuano a cura della Squadra mobile e dei carabinieri di Agrigento, per l'eventuale acquisizione di altri elementi da aggiungere a quelli contenuti nella denuncia trasmessa all'autorità giudiziaria. Le indagini vengono dirette dal capo della Mobile dott. Caruso.

Il Procuratore della Repubblica dott. Ferrotti ha stamane nuovamente interrogato il prof. La Loggia, la vedova Tandoy, Calacione e Pirrera, attualmente detenuti nelle carceri di Agrigento. Sull'esito degli interrogatori viene mantenuto il più stretto riserbo.

Colpito dalla folgore mentre parla al telefono

Altamura, 24

Nel corso di un violento temporale un fulmine si è abbattuto sul mulino «Santa Fara», scaricandosi lungo la linea telefonica e colpendo il capo pastaio Carlo Nulli, che stava parlando al telefono. L'infortunato è riuscito a liberarsi del «cornetto» ed a compiere qualche passo. Poi si è abbattuto a terra svenuto. Egli è stato ricoverato nel locale ospedale civile con prognosi riservata.

TRAGICA FINE DI UN MANOVALE IN CALABRIA

Ucciso a colpi di fucile davanti ai suoi due bambini

Reggio Calabria, 24

Il manovale Gianbattista Bellantoni di 45 anni è stato ucciso con due colpi di fucile sparatigli da uno sconosciuto nascosto dietro una siepe sulla strada Melia-Scilla.

Il Bellantoni tornava a casa dal lavoro in compagnia dei figli Pasquale e Antonio, di 9 e 8 anni, quando è stato fatto segno ai colpi d'arma da fuoco. I due bambini hanno raggiunto un vicino casolare, chiedendo aiuto, e il ferito è stato trasportato in ospedale a Reggio Calabria, dove è deceduto qualche ora dopo.

Il Bellantoni era uscito dal carcere solo pochi giorni fa. La polizia crede che il movente del delitto sia da ricercarsi nella vendetta di qualche ex compagno di reclusione. L'assassino non è stato ancora identificato.

E' iniziato lo sgombero del Passo dello Stelvio

Bolzano, 24

Il ritorno di condizioni favorevoli di tempo, dopo i temporali dei giorni scorsi, ha permesso l'inizio da parte dei mezzi dell'Azienda della strada dello sgombero del valico dello Stelvio, che con i suoi 2760 metri rappresenta il più alto passo d'Europa.

Le operazioni si svolgono con estrema cautela per il pericolo di slavine e di valanghe. Dovranno essere liberati dalla neve, alta dagli otto ai dieci metri, una decina di chilometri comprendenti tutti i tornanti da Roccabianca al valico.

ELETTRIFICATA LA LINEA Luino - Bellinzona

Luino, 24

Sono stati inseriti oggi i contatti elettrici sull'intera linea ferroviaria internazionale Bellinzona-Luino. Alle 18, il convoglio che un'ora e mezzo prima aveva percorso l'intera tratta fino a Luino a lenta andatura per gli ultimi controlli e collaudi, trainato da un locomotore «Diesel» e con a bordo tecnici italiani e svizzeri, è ripartito per Bellinzona trainato da un'elettromotrice delle Ferrovie federali svizzere.

I lavori sulla Bellinzona-Luino hanno comportato una spesa di circa un miliardo e 200 milioni di lire.

S'incendia il locomotore di un treno presso Bologna

Bologna, 24

Per un corto circuito verificatosi nell'apparato motore, il direttissimo Milano-Roma, partito dalla stazione di Bologna alle 13.20, è rimasto bloccato tra le stazioni di San Ruffillo e Pianoro, a 15 chilometri circa dal capoluogo emiliano lungo la «Direttissima» per Prato.

Le fiamme, sprigionatesi dal locomotore, sono state domate dai vigili del fuoco, mentre un altro locomotore, giunto da Bologna, ha provveduto a far retrocedere il convoglio fino a San Ruffillo, da dove il direttissimo è ripartito alle 15.12, con circa due ore di ritardo. Nessun danno ai passeggeri del convoglio. Il traffico per alcune ore si è svolto su un solo binario. Con un'ora di ritardo hanno lasciato la stazione di Bologna i direttissimi 43 Venezia-Roma, che doveva partire alle 14.15, e il Milano-Palermo, in partenza alle 14.08.

DOPO LO SCIOGLIMENTO DEL COMIZIO DI IMOLA

Un altro deputato del P.C. denunciato all'autorità giudiziaria

Bologna, 24

Si apprende questa sera in Questura che, dopo lo scioglimento del comizio che il deputato comunista Renato Degli Esposti teneva ieri sera a Imola, il Commissariato di P.S. di Imola — del quale è dirigente il commissario capo dott. Vittorio Mancuso — denuncerà all'autorità giudiziaria lo stesso parlamentare comunista per vilipendio del Governo (art. 290 C.P.), offese all'onore e al prestigio del capo di uno Stato estero, il Presidente Eisenhower (art. 297 C.P.), istigazione a disobbedire alle leggi (art. 415 C.P.) e per rifiuto di aderire all'ordine di scioglimento di un comizio (art. 18 e 24 del T.U. legge di P.S.). La denuncia verrà presentata domattina al Pretore di Imola.

Dal canto suo l'on. Degli Esposti, segretario generale del Sindacato ferrovieri italiani, ha presentato stamane al Procuratore della Repubblica di Bologna querela contro il commissario di P.S. dott. Vittorio Mancuso, per reato di violenza privata aggravata e abuso di potere.

L'on. Degli Esposti ha anche inviato oggi telegrammi di protesta per i fatti di Imola al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Tambroni, al Presidente della Camera dei deputati on. Leone e al Ministro degli Interni on. Spataro.

Arrestati i responsabili della frana a Roma

Roma, 24

Lino Cerulli, proprietario del cantiere edile di Pietralata dove ieri si è verificata la frana che è costata la vita a due operai ed il geometra Palombi sono stati tratti in arresto.

Essi dovranno rispondere di duplice omicidio colposo. E' stato infatti accertato che la parete dove si è verificato il cedimento non era sostenuta a dovere. Il Cerulli e il Palombi questa mattina sono stati tradotti dal Commissariato di Sant'Ippolito, ove avevano trascorso la notte, alla Procura della Repubblica ove sono stati interrogati dal sostituto Procuratore dott. Loiacono. Nel primo pomeriggio essi sono stati tradotti a Regina Coeli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Esordito ancora su basi sostenute, il mercato azionario non ha saputo in seguito mantenere l'andamento brillante dei primi affari e il sopraggiungere di diversi realizzi di beneficio non ha trovato un adeguato assorbimento. I prezzi hanno dovuto quindi cedere terreno e le erosioni sono più sensibili sui titoli a largo flottante, anche se differenze di una certa entità si notano pure su alcuni tessili e su diversi immobiliari. Gli elettrici, per contro, hanno potuto in genere mantenere ed in qualche caso consolidare le posizioni. Poche le voci in controtendenza e tra queste le Gim. Metalli, Linoleum e Linificio. Sempre ben tenuti i titoli di Stato ad eccezione della Rendita 5% e i Buoni del Tesoro 1964. Sostenute le obbligazioni garantite e trascurate le industriali.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 74 milioni, obbligazioni 368 milioni 800.000, azioni 1 milione 279.840.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,05 (105,40), 3,50% 76 (75,95); Red. 3,50% 98,90 (98,80), 5% 101,30 (101,30); Ric. 3,50% 86,60 (86,50), 5% 100,45 (100,15); Rif. F. 5% 100,15 (100,15); Trieste 5% 100,20 (100,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102 (101,80), 1-1-'61 101,80 (101,80), 1-1-'62 101,90 (101,85), 1-1-'63 101,85 (101,80), 1-1-'64 101,80 (101,85), 1-1-'65 102,15 (102,05), 1-1-66 102,25 (102,25), 1-1-'68 102,40 (102,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 97975 (97800), Gim 9200 (8850), Centrale 17695 (17600), Invest 4930 (4999), Bastogi 3170 (3225), Sviluppo 3550 (3599), Finmare 668 (689), Finelettrica 2267 (2263), Finsider 1242 (1254), Breda 5975 (6095), Pirelli e C. — (6200), Sifir — (2649), Stet 4298 (4350), Generali 97100 (97990), Ras 45550 (46600), Incendio 23000 (23480), Assicuratrice 119500 (124000), Italpi — (5645).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (3950), Mittel 5550 (5350), Veneta 2560 (2540), Ausiliare 3300 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37600 (38000), Val Ticino 120 (133), Olcese 3210 (3285), De Angeli 7900 (7925), Cucirini 16010 (16100), Linificio 1980 (1898), Rossari 42550 (43100), Rotondi 38250 (38700), Tosi 9600 (9600), Coton. Merid. 410 (406), Unione M. 79300 (80100), Gavardo 6990 (7000), Lanerossi 13450 (13220), Tilane 670 (665), Fisac 935 (945), Cascami 12600 (13050), Bernasconi 3350 (3540), Châtillon — (16100), Snia Viscosa — (6535), Pacchetti 1620 (1500), Scotti 194 (190).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1825 (1832), Ilva 745 (750), Magona 1440 (1450), Metallurg. 8520 (8360), Amiata 7620 (7680), Montecatini 3570 (3539), Montepomi 1682 (1638), Dalmine 2479 (2480), Siele 8498 (8600), Broggi-Izar 1480 (1630), Falck 14150 (14000), Trafilerie 4880 (4880).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (1420), Bianchi 631,50 (629), Fiat 2743 (2750), Nebiolo 1185 (1154), Fr. Tosi 1185 (1154), Westinghouse 1541 (1500), Olivetti 7250 (7000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2290 (2334), Cieli 4200 (4205), Dinamo 3500 (3350), Edison 4550 (4618), Edison Volta 2888 (2865), Bresciana 3600 (3480), Campania 2301 (2300), Caffaro 425 (409), Valdarno 4230 (4250), Sarda 8500 (8410), Emiliana 3500 (3507), Seso 4240 (4245), Appenn. C. 4250 (4220), Pugliese 1960 (1930), Subalpina 3690 (3590), Sip 2120 (2090), Vizzola 5200 (5210), Sme 1887 (1850), Orobia 3000 (3040), Romana 4175 (4180), Terni 570 (571), Unes 1280 (1263), Marelli 969 (970), Magneti 1829 (1854), Tecnomasio 3490 (3490), Teti A 5320 (5290), Teti B 5230 (5350), Sit 1420 (1420), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2092 (2080), Lucana 2760 (2760).

Alimentari: Distillati 4810 (5000), Eridania 4795 (4760), Es. Molini 2350 (2300), Certosa 3500 (3450), Motta 31050 (31000), Rom. Zucch. 596 (599).

Chimici: Anic — (3615), Saffa 7385 (7430), Italgas — (2367), Liquigas 1260 (1250), Napol. Gas 1360 (1360), Pibigas 306,75 (311), Solgas 1910 (1830), Larderello 4990 (5000), Mira Lanza 26510 (26350), Ossigeno 3880 (3798), Rumianca — (2219), C. Erba 16100 (16060), Brioschi — (12500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6380 (6680), Iniziativa 8850 (9200), Sagi 2800 (3150), Beni Stabili 6200 (6500), Gen. Imm. 1025 (1038), Milano C. 32900 (33000), Silos 5380 (5720), Bon. Ferr. 955 (939), L'Edificio 5550 (5585), Risanamento N. 9920 (10330).

Diversi: Baroni 480 (490), Binda — (48800), Burgo — (27700), Ginori 1300 (1378), Ciga — (8496), Italcementi — (22325), Cementir — (4290), Cer. Pozzi 1075 (1101), Eternit 5325 (5395), Rejna A. — (1440), Smeriglio 724 (740), Linoleum 4550 (4450), Pirelli S.p.a. — (7615), Ter. Acqui 19165 (19165), Rinascente 525 (549,75), C. Acqua 1095 (1115), De Ferrari 1840 (1850), Elettrocarbonium 68000 (68000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,72, doll. canadese 630,45, franco svizzero 143,90, sterlina 1741,65, franco francese 126,66, marco Germania Occ. 148,855, franco belga 12,4475, fiorino olandese 164,65, corona danese 89,84, corona svedese 120, corona norvegese 87,035, scellino austriaco 23,84625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,15, franco svizzero 143,80, sterlina 1744, franco belga 12,405, franco franc. 126,50 marco 148,77, scellino austr. 23,835, peseta spagnola 12,27, escudo portogh. 21,69, doll. canadese 630, fiorino olandese 165, corona danese 89,90, corona svedese 120,15, corona norvegese 86,95, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,845, lira egiziana taglio piccolo 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5700-5850, marengo svizzero 4450-4600, oro 704-708, argento p. 19,60-20,40.

(Quotazioni di ieri)

TRIESTE

Mercato contrastato con pochi affari. Snia Viscosa, Sme, Liquigas e, dei locali, Premuda e Tripcovich beneficiano di plusvalenze. I rimanenti titoli ripiegano su posizioni più calme. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 2000 Snia Viscosa.

Bastogi 3230, Finmare 690, Finsider 1249, Generali 97800, Assicuratrice 120000, Ras 46000, Istria-Trieste 615, Lussino 4800, Martinolich 6450, Premuda 36800, Tripcovich 35700, Snia Viscosa 6570, Ilva 750, Montecatini 3540, Crda 356, Meridelettrica 1890, Terni 570, Stet 4300, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1260, Beni Stabili 6300, Immobiliare 1037, Pirelli italiana 7600.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino molto nuvoloso con locali piogge o isolati temporali. Sulle restanti regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali e isole, in prevalenza poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti residui sulle estreme regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 28; Verona 12, 27; Trieste 16, 25; Venezia 15, 23; Milano 13, 27; Torino 9, 25; Genova 14, 21; Bologna 14, 28; Firenze 12, 28; Pisa 12, 24; Ancona 15, 23; Perugia 14, 24; Pescara 14, 23; L'Aquila 12, 23; Roma 14, 26; Campobasso 12, 20; Bari 14, 23; Napoli 13, 23; Potenza 10, 29; Reggio C. 17, 25; Messina 18, 24; Palermo 16, 24; Catania 13, 26; Alghero 14, 22; Cagliari 13, 26.

LA CALMA DEGLI INGLESI

VORREMMO cominciare questa nostra piccola analisi dell'atteggiamento inglese dopo il fallimento del «vertice» con la descrizione di una scenetta osservata giorni fa da noi per la via.

Capitarono, dunque, sul marciapiede opposto al nostro, due individui. Uno era un cieco, come si vedeva dal suo bastone bianco; e l'altro un tale che lo accompagnava, tenendolo sottobraccio. Dinanzi ad un portoncino questo tale si staccò dal cieco, gli disse qualche cosa — certo: che lo aspettasse — e sparì. Il cieco, appoggiatosi al suo bastone bianco, cominciò ad aspettare. Il verbo «aspettare» pare semplice; ma noi ne abbiamo veduto il completo significato soltanto osservando come aspettava colui. Aspettava, appoggiato al suo bastone, con una tranquillità fermissima, assoluta, irremovibile. Attraversammo la via per osservarlo più da vicino. Non la più leggera ombra di inquietudine sul suo viso; non il minimo atto, in lui, che tradisse il timore di essere abbandonato su un marciapiede fra il via-vai della gente; neppure la minima apprensione per il prolungarsi dell'attesa, che durò un quarto d'ora circa. Noi siamo fermamente convinti che qualunque altro cieco, di qualunque altro paese, avrebbe dato, in una situazione simile, qualche segno di impazienza; lui no. La sua era una calma che rivelava, prima di tutto, un sistema nervoso molto lento ad eccitarsi, e ad esprimere le sue reazioni; poi, una rassegnata abitudine ad accettare la propria posizione di fatto, ed una mancanza di fantasia notevole, per cui egli non si perdeva ad «ipotizzare» le conseguenze ... pragmatica ma virile e degna del paese il cui eroe rappresentativo più complesso resta, in definitiva, Robison Crusoè, il naufrago più animoso che sia mai esistito.

Ed infine, tal quale il cieco da noi osservato era sorretto dalla fiducia nel suo accompagnatore, così gli inglesi, in quest'ultima settimana, furono sorretti dalla fiducia negli uomini che dirigono la politica del paese.

Volere o non volere, il «Premier» Macmillan, in tutta la faccenda del «vertice» aveva avuto la sua parte di responsabilità: perchè è certamente lui che vi aveva trascinato i due *partners* occidentali, e perchè era stato quello che un anno fa circa, con la sua teoria della «elasticità» degli impegni alleati per la Germania, suscitò in Kruscev aspettative di cedenze alleate, che poi non ci potevano e non ci dovevano essere.

Sarebbe stato quindi da prevedersi che in qualunque paese del mondo, visto il fallimento del «vertice», Macmillan fosse attaccato; nel nostro paese, poi, qualunque ministro al suo posto sarebbe stato attaccato a fondo. Ebbene: invece in Inghilterra non venne in mente di attaccare Macmillan a nessuno, nè passò per la controcassa del cervello a nessuno di rimproverargli il suo ottimismo. Tutti tennero anzi a confermare al Capo del Governo inglese, quando egli tornò da Parigi preoccupato e — come dicono eufemisticamente — *unsmiling*, cioè «non sorridente» la loro stima; tutti reputarono loro dovere di complimentarlo perchè aveva testimoniato buona volontà in un tentativo fallito ...

Giovanni Ansaldo

BEVERLY AADLAND dovrà cambiar vita

Los Angeles, 24

PERSUASIVA RISPOSTA ALL'IMPROVVISO IRRIGIDIMENTO DELLA POLITICA SOVIETICA

Compromessa dal lancio dell'Atlas la superiorità missilistica dei russi

Oggi la situazione nel campo di queste armi micidiali non si sta evolvendo a favore dell'URSS - I notevoli successi americani di questi ultimi tempi

Il lancio del missile Atlas effettuato dall'United States Air Force il 20 maggio u. s. fu certamente preparato assai prima del clamoroso fallimento della conferenza al vertice, e, senza dubbio, fa parte d'un programma di lanci sperimentali e addestrativi da tempo pianificati dall'USAF stessa. Esso, tuttavia, giunge al momento più adatto: al momento in cui l'importanza politica dell'avvenimento non può sfuggire neanche al più profano uomo della strada, perchè, sia per caso, sia ad arte, assume il significato d'una chiara risposta a questo improvviso irrigidimento sovietico che ha oscurato il sereno cielo della «distensione». Ed è una risposta più persuasiva di qualsiasi discorso.

Quel lancio, inoltre, ci induce a riflettere su alcune voci corse in questi ultimi mesi attraverso la stampa internazionale, inclusa quella americana, in merito al rapporto tra le forze missilistiche americane e quelle sovietiche. Secondo tali voci nel 1960 e nel 1961 quel rapporto di forze sarebbe decisamente sfavorevole agli S. U. e la situazione non potrebbe prevedibilmente trovare un nuovo equilibrio fino all'entrata in linea del nuovo missile balistico «Minuteman», attualmente in fase di sviluppo negli S. U.

L'innegabile successo registrato attualmente, e altre notizie pervenute in queste ultime settimane, ci autorizzano a ritenere, invece, che quelle «voci» traggano origine dalla paura, o dalla abile presentazione pubblicitaria dei successi astronautici e missilistici sovietici, oppure dal desiderio di alcuni uomini politici o militari di sollecitare una più cospicua erogazione di fondi per incrementare le armi offensive, piuttosto che da una reale situazione di inferiorità degli S. U. rispetto all'URSS.

Il progetto del missile Atlas nacque fin dal 1955, ma subì, in seguito, diverse modifiche. Concepito per una gittata di 8000 km., l'ultima versione ha raggiunto, nell'ultimo lancio, la gittata di 14.500 km. superando il record del missile russo T-3 lanciato nel Pacifico lo scorso gennaio. I propulsori dell'Atlas forniscono una spinta di circa 160.000 kg., il peso è di 110 tonnellate; le dimensioni sono: m. 25 la lunghezza, m. 2,90 il diametro.

Partendo dalle basi situate sulle coste americane del Pacifico può coprire pressochè tutto il territorio sovietico; partendo dalle basi orientali degli S. U. può raggiungere la Russia europea fino ed oltre gli Urali. Nell'anno in corso sono stati lanciati con successo almeno una ventina di Atlas; la precisione di queste armi, guidate col sistema inerziale per un buon tratto della loro traiettoria, è dell'ordine di circa 0,02 per mille della gittata; esse, cioè, vanno a cadere a non più di 2 km. dal bersaglio se il bersaglio è a 10.000 km. di distanza dal punto di lancio. Questa precisione è più che sufficiente per annientare gli obiettivi di grandi dimensioni costituiti dalle vitali aree industriali o demografiche, dato il raggio di distruzione delle teste di guerra termonucleari delle quali quei missili sono dotati.

Sostanziali progressi

E' noto che gli S. U. hanno costituito, fin dallo scorso anno, regolari reparti di missili intercontinentali armati con Icbm Atlas e Titan e che ne è ora previsto un sostanziale incremento: proprio un mese fa fu approvato uno stanziamento straordinario di fondi di 800 milioni di dollari destinati ad aumentare il numero dei reparti di Atlas operativi.

Anche il Titan, del quale si è sentito parlare specialmente per la sua utilizzazione come vettore del veicolo spaziale «Dyna Soar», presenta possibilità cospicue: 10.000 km. di gittata sistema di guida inerziale (e, quindi, insensibilità alle contromisure elettroniche) testa di guerra nucleare.

Tra i missili da impiego strategico ha ora «precedenza assoluta» negli S. U. il progetto del Polaris, che si prevede diventi «operativo» in un futuro molto prossimo; il Polaris, a propellente solido, armato di ogiva nucleare, potrà essere lanciato da sommergibili in immersione; sarà, quindi, praticamente impossibile poter distruggere le sue basi di lancio perchè il nemico non potrà conoscerne l'ubicazione. E poichè nessun punto della superficie terrestre dista più di 1800 km. dal mare è facilmente comprensibile che dei sommergibili a propulsione atomica, cioè con autonomia pressochè illimitata, armati con 10-15 Polaris saranno capaci di portare la mortale offesa di uno scoppio termonucleare su qualunque punto del globo.

Non deve essere dimenticato il progetto del Minuteman: questo missile balistico, che entrerà prevedibilmente in linea il prossimo anno, avrà delle caratteristiche di impiego analoghe a quelle di altri missili già realizzati, con la differenza, però che il suo costo sarà di molto inferiore; esso permetterà, quindi, di costituire una forza missilistica strategica quantitativamente preponderante rispetto a quella che potrà essere allineata dall'URSS.

Per completare il quadro della situazione missilistica strategica dell'Occidente va ricordato che postazioni di Icbm esistono già in Inghilterra e saranno tra poco operative anche in Italia ed in altri Paesi dell'Alleanza atlantica.

In Granbretagna vi sono reparti di missili Thor da 3000 m. di gittata con teste di guerra nucleari; i sommergibili britannici saranno anch'essi armati con missili Polaris, mentre gli aviogetti da bombardamento della RAF saranno dotati con missili balistici Skybolt lanciabili dagli aerei contro obiettivi terrestri. Nell'Europa Centrale ed in Italia faranno la loro comparsa i missili Jupiter, aventi una gittata di oltre 2500 km, ogiva nucleare, ed una precisione di tiro di 1500 metri per il lancio a distanza massima. Queste installazioni europee, data la maggior vicinanza ai vitali obiettivi del nemico potenziale, acquistano altrettanta se non maggiore importanza, ai fini del potere strategico dell'Occidente, delle postazioni americane.

Non va infine dimenticato che i 2500 e più aeroplani del Comando Aereo Strategico USAF (ottimi aviogetti B-47, B-52 e B-58) possono essere armati coi missili aria-terra Rascal e Hounddog, e che tali armi permettono ai bombardieri di evitare un pericoloso avvicinamento agli obiettivi ed hanno una potenza distruttiva ed una precisione pari o superiore a quella degli Icbm.

Il maggior successo russo nel campo dei missili strategici è stato quello registrato il 20 gennaio 1960 col lancio nel Pacifico di un T-3 che percorse 12.500 km. andando a cadere a circa 2 miglia e mezzo, cioè a 4600 metri, dal bersaglio, con una precisione quindi dello 0,35 per mille della gittata.

Anche la Russia, secondo recenti dichiarazioni fatte da Krusciov al Soviet Supremo e riportate dall'Ansaer, ha costituito un Comando di missili teleguidati intercontinentali e sta gradualmente trasferendo ai missili a grandissima gittata molti dei compiti che in passato erano affidati ai bombardieri strategici pilotati. La URSS possiede i T-3, i famosi T-3 M 104 ed i T-3-A; sono armi colossali, dalle dimensioni quasi doppie di quelle degli Atlas e dei Titan, con propulsori che forniscono spinte dell'ordine di 400.000 kg. e con gittate intorno ai 10.000 km. Ma da quanto risulta fino ad oggi, la loro precisione è inferiore a quella dei più progrediti tipi americani e la loro mole e la eccessiva potenza dei propulsori, sono caratteri operativamente negativi per le maggiori difficoltà logistiche e d'impiego oltre che per la minore prontezza di intervento.

Altri missili da impiego strategico dell'URSS sono i vari tipi di missili aria-terra ed i missili Golem, questi ultimi lanciabili da sommergibili in immersione. I Golem, trasportati a rimorchio dal sommergibile fino al punto dal quale deve essere effettuato il lancio, mediante allagamento dello scomparto di coda si dispongono in posizione verticale e, da questa posizione, iniziano il loro tragitto che raggiunge obiettivi fino a 700 km. di distanza. Al momento attuale le notizie sui sommergibili sovietici a propulsione atomica sono incerte; si dice che almeno sei unità siano in approntamento. Comunque, la minaccia dei Golem lanciabili dalle profondità subacquee costituisce, per il momento, la minaccia più seria per gli S. U. e per tutto l'Occidente europeo.

Forse la civiltà occidentale non si è mai trovata, nella sua lunga storia, di fronte ad un pericolo così grave come quello rappresentato oggi dalle forze aeree e dalla forza missilistica sovietica. Il maggior pericolo sta, forse, nel fatto che la NATO esclude a priori, per principio la possibilità di una iniziativa offensiva; ma, d'altra parte questo principio rispecchia limpidamente l'intenzione d'evitare una guerra. Se qualcuno vorrà scatenare il conflitto, l'Occidente subirà il primo colpo. Ma questa eventualità è prevista e tutte le disposizioni sono attuate affinchè anche in caso di improvvisa aggressione il cosiddetto «potere deterrente» conservi la capacità di effettuare una rappresaglia immediata e di tale violenza da far presto pentire l'aggressore del suo gesto.

Auspicabile saggezza

La situazione missilistica tra Oriente e Occidente oggi non sta più evolvendo, come si temeva qualche tempo fa, in favore dell'URSS; i recenti provvedimenti adottati negli S. U. in favore dello sviluppo dei programmi missilistici ne sono una prova, il recentissimo lancio dell'Atlas da Cape Canaveral a Capo di Buona Speranza una conferma. Ed ancora non è detta l'ultima parola nel campo dei veicoli spaziali e dei satelliti artificiali. Ma di questi, parleremo un'altra volta.

Quel che ci preme ora di sottolineare è che l'uomo, questo moscerino che tra poco, senza alcun dubbio, spingerà il suo tremebondo volo negli spazi interplanetari, dovrà si continuare a promuovere il progresso di queste sue tremende e meravigliose macchine: ma dovrà anche convincersi, specie dopo aver visto la Terra da un osservatorio spaziale, ridotta alle dimensioni di un pisellino sperduto nello spazio senza fine, che egli è troppo piccolo, troppo debole nei confronti delle dimensioni e delle forze dell'Universo; e che, perciò, è un nonsenso continuare ad affannarsi a cercare il modo di autodistruggersi.

Francesco Pierotti

Il magg. gen. John Medaris ex comandante della sezione missili dell'Esercito americano ha fatto alcune rivelazioni sul programma missilistico attualmente allo studio negli S. U.

Libri ricevuti

Michelangelo Buonarroti poeta

Una favorevole coincidenza ha fatto convergere l'attenzione delle persone interessate alla cultura, su una ristampa delle «Rime» di Michelangelo, edite dal Laterza, e su un'edizione di cinque Rime di Michelangelo, edita dall'Istituto internazionale del disco, collana diretta da Paola Ojetti. Le cinque Rime: «Effetti d'amore», «Poesie notturne», «La bellezza umana specchio della bellezza divina», «A Vittoria Colonna in vita e in morte», «Dio e la morte», sono state scelte da Goffredo Bellonci, critico e letterato autorevolmente qualificato e sono recitate dall'attore Antonio Crast. Quando si pensa al Buonarroti poeta non si deve dimenticare lo scultore Buonarroti, il travagliato lottatore perennemente intento allo smantellamento della scorza corporale del duro sasso entro cui è racchiusa la forma perfetta della bellezza sia essa la divina Pietà nella chiesa di San Pietro in Vaticano, sia essa l'ultima modellazione della Pietà in Santa Maria del Fiore a Firenze. La prima può essere ricordata come la bellezza assoluta, la forma dell'armonia in cui l'idea celestiale della Madonna è realizzata con parvenza sensibile. La seconda ci appare drammaticamente interiorizzata nello sforzo di svincolare il dolore umano della Pietà dalla ribelle materia della pietra che lo tiene imprigionato. I concetti che valgono con più o meno approssimazione per la scultura di Michelangelo, possono trovare un parallelo per le sue Rime dove si può scoprire agevolmente il tormento lirico di un poeta non letterato in perpetua meditazione; un poeta che adopera lo scalpello tagliente del pensiero per le con fessioni intime.

Sulle Rime del Buonarroti scrisse anni or sono eccellenti osservazioni Valentino Piccoli, il quale disse che «sin da fanciullo egli si era abituato a considerare il blocco di marmo come il sacrario di un mistero nascosto». Senza pretendere di sacrificare le Rime michelangiolesche in generi diversi, si può dire che esse si distinguono in Rime d'amore di gusto petrarchesco, compreso il gruppo di poesie dedicato a Vittoria Colonna depurate progressivamente da sensualità; in rime che cantano la pura bellezza procedente da Dio, intesa dallo scultore come realtà onnipresente in cui si attua l'idea platonica come espressione di bellezza assoluta; infine i versi martellati dal ritmo del permanente dolore, motivo conduttore della poesia d'amore e d'arte. Qui si sente il tormento e il lamento di Michelangelo di fronte all'opera da compiere sul marmo, e le drammatiche sproporzioni tra l'impulso ideale di grandezza e le limitazioni miserevoli della realtà. Concezione pessimistica del possente scultore e pittore che trova consolazione nella bellezza rivolgendosi a Dio. Non è sfuggito ad uno scrittore riccamente dotato come Goffredo Bellonci il valore spirituale delle Rime michelangiolesche da lui intelligentemente prescelte; mentre Paola Ojetti, con maturata cognizione e pronta sensibilità ha accettato la direzione affidatale con certezza di prestigio dall'Istituto nazionale del disco, il quale riporta, vivo e parlante per la bella voce e la varia modulazione espressiva dell'attore Antonio Crast, il rude e tragico mondo poetico del Buonarroti.

t.

O

Truman Capote - *Colazione da Tiffany* - Ed. Garzanti. Dopo sette anni, Truman Capote ritorna a quella forma letteraria che, per prima, aveva decretato il suo successo con l'ormai classico «Altre voci, altre stanze»: la narrativa. E ritorna con un romanzo breve e tre racconti che, ancora una volta, lo confermano il più interessante, il più estroso, il più fantasioso scrittore americano del dopoguerra. Basta considerare la figura della protagonista del romanzo breve che dà il titolo al volume: Holiday Golightly, *née* Lulamae Barnès, sposa a quattordici anni, ex atttrice cinematografica fallita, amica di tutti, consolatrice dei carcerati, chiassosa, generosa, l'eterna bambina che conosciamo attraverso la fotografia di una scultura in legno africana e che si congeda da noi con un bacio di rossetto impresso su una cartolina proveniente da Buenos Aires... E intorno a lei fanno corona i tipi più bizzarri: Sal'y Tomato, che sta scontando una condanna a Sing Sing, O. J. Berman, l'agente dei produttori di Hollywood, Rusty Trawler, il vecchio ragazzo, Joe Bell, il proprietario del bar di Lexington Avenue, e, distaccato dagli altri ma coinvolto nelle loro vicende, il narratore stesso, Capote, che qui evidentemente rievoca, romanzandoli, i difficili inizi della sua carriera letteraria. Il libro ha suscitato molto scalpore in America, è stato accusato di immoralità, ma poi tutti hanno finito per inchinarsi davanti a questa nuova eccezionale prova del talento narrativo e poetico dell'autore de «L'arpa d'erba».

O

Nino Pivetta - *Il cielo a brani* - Ed. «I Camminanti» - Milano - pp. 64, L. 300.

O

Luigi Fiorentino - *Narratori del Novecento* - Edizioni scolastiche Mondadori - pag. 312 - Lire 950

O

Rodolfo Bianchi D'Espinosa - *Divagazioni linguistiche* - Ed. Ceschina - pag. 230 - Lire 1000.

Charles Boyer e Maurice Chevalier in una scena di «Fanny», il film che stanno girando in questi giorni sulla Costa Azzurra

ANTICHITA' PREZIOSE MIRABILMENTE ORDINATE

Nel Museo di Colonia tesori d'arte romana

Una raccolta di vetri che non ha confronti Imponenti scavi sotto il Municipio della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colonia, maggio

Vi resta piuttosto maluccio il conservatore di un museo quando entra in un altro museo, da lui fino allora non conosciuto, con la certezza tuttavia che questo non possa superare nelle sue raccolte quello che egli chiama familiarmente suo. Sì, egli resta male poichè deve confessarsi vinto e inchinarsi alla obiettiva realtà convenendo di aver preso in materia un grosso abbaglio. Tale è stato il mio caso o stato d'animo allorchè accompagnato dal mio amico, il prof. Fremersdorf, direttore a riposo del museo civico di Colonia, mi trovai al cospetto dei vetri antichi ivi raccolti, i quali per quantità e qualità e varietà di tipi non credo siano superati in Europa da nessun altro museo della romanità. Ed essi, rilievo pure degno di nota, sono per tanta parte prodotti della Renania romana.

Vi ho visto i *diatreti*, anche di più colori, con decorazioni geometriche plastiche ricavate nella massa vitrea così da apparire cose staccate dal corpo del vaso, al quale aderiscono per tenue contatto, e sono lavori che esigono una somma perizia tecnica. Non parlo poi dei vetri molati, numerosi assai, che recano figurazioni o geometrie le più svariate, nè delle fiasche pregevolissime che si adornano di nastri spesso serpeggianti di tinta diversa da quella del vetro cui sono applicati. Nuovi furono per me anche certi balsamari o unguentari che comprendono tre recipienti o scomparti, poi un piatto del diametro di cinquanta centimetri, nonchè nappi con epigrafi quali «da bibere», dammi, dunque, da bere, ovvero «reple me, da merum», cioè riempimi di nuovo, ma di vino puro, non annacquato.

Una buona parte di queste incantevoli raccolte è stata assicurata al museo di Colonia dal già nominato direttore durante i trentasei anni di attività che egli dedicò al medesimo: la città di Colonia gli può essere schiettamente grata anche per l'esposizione intelligente e magistrale che il Fremersdorf ha dato a queste raccolte valorizzandole nonchè a quelle della cosiddetta «stanza del tesoro» che contiene tantissimi pezzi di oro e d'argento dell'arte industriale della tarda romanità e del primo medioevo, sì che anche il visitatore più esperto si sente qui colmo di ammirato stupore.

Chi scrive non è per sua natura facile alla lode in questo campo, anche perchè consapevole delle difficoltà che s'incontrano nel sistemare gli oggetti d'antichità di un museo in modo da sfuggire a critiche o a biasimi. Infatti affinchè l'anticaglia da esporre, che consta in compresso di cose minute o di modeste proporzioni, abbia per chi l'osserva il giusto risalto, gli armadi e le vetrine chiamati a riceverla devono conformarsi a tale condizione di fatto, non devono dunque essere enormi, macchinosi, pesanti, quasi delle giostre, come mi è capitato di vedere in un altro paese, dove i minuscoli vetri vi si perdono, quasi *rari nantes in gurgite vasto*. Qui gli armadi non si potevano apprestare con più lodevole criterio poichè contenuti sempre in misure ben controllate. Riesce così di esporre gli oggetti in armonia anche con gli sviluppi avuti dalla relativa industria artistica attraverso i secoli. Gli armadi poi, senza abbagliare il visitatore con lussi chiassosi e stolidi, non mancano di decoro e di gusto e mostrano che i preposti sanno conciliare le esigenze da tenere presenti in una esposizione che non sia scriteriata. Lode dunque a questo antiquarium di Colonia e a quello del museo, del pari ammirevole, di Bonn, ricchi tutti e due per ogni oggetto esposto di didascalie che istruiscono pure il laico, il profano, poichè esaurienti e chiarissime. Le vetrine hanno di regola il basamento di bel legno di quercia mentre i calti si valgono quasi sempre del cristallo.

In fatto di vetri solo in una specialità Aquileia è superiore a Colonia, cioè nei cosiddetti murrini a nastri dai molti colori, di cui, come dal pezzo intero e dai frammenti che ci restano, Aquileia doveva far sfoggio, vetri provenienti con tutta probabilità dall'Oriente, come quelli della forma e del colore del dattero, maturo è quindi rugoso, che non ho visto rappresentati a Colonia. Vi mancano anche le famose coppe del sidonio Ennione presente nella regione e anche a Zara.

Uno scavo imponente è quello condotto sotto l'attuale municipio dal direttore dott. Doppelfeld: la città di Colonia volle conservarlo in vista — si tratta infatti del *praetorium*, del palazzo cioè del governatore romano della Germania inferiore — ricorrendo all'uopo ad arcate di grande portata in cemento armato con una spesa di centocinquanta milioni di lire.

Dilettoso quanto mai nelle sue scenette e nella vivacità delle sue tinte il mosaico della sala di riunione dei misti dionisiaci scoperto casualmente durante la guerra a seguito di un bombardamento aereo in immediata prossimità del duomo gotico ch'è nobile e fiero vanto della città e che pure non uscì indenne dal cataclisma bellico. Come non ricordare qui che le due torri della fronte del duomo sono alte 157 metri, che l'interno a cinque navate con transetto è lungo metri 136, largo metri 45 ed altrettanto circa alto, mentre il transetto ha uno sviluppo di metri 75? A prescindere dai danni bellici che si stanno restaurando ognuno intende che una mole siffatta, così come il duomo di Milano o la basilica di San Pietro a Roma hanno bisogno continuo di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Che al posto degli edifici distrutti proprio nell'ambito della città antica, cioè tutt'intorno al duomo, siano sorte costruzioni di tipo moderno standardizzato, quali si possono ormai vedere purtroppo dappertutto, onde sono scomparsi per sempre i caratteri architettonici locali o nazionali, manifestatisi attraverso i secoli, è superfluo notare.

Alla periferia di Colonia, che è situata in pianura sulla sinistra del Reno, si scorgono qua e là delle montagnole che al riguardante appaiono senz'altro singolari non potendosi spiegare le stesse con ragioni geologiche. Si tratta di cumuli formatisi con lo scarico delle macerie delle distruzioni avute dalla città, ma poichè oramai il tempo le ha rivestite di un bel manto verde, s'intende la sensazione strana di chi le osserva, poichè solo nel constatare il ripetersi a distanze quasi regolari di queste colline egli capisce di trovarsi di fronte a un'opera artificiale che documenterà ognora però la gravità dei danni sofferti da Colonia durante l'ultima guerra.

Giovanni Brusin

Al museo di Colonia: una elegante fiasca a sfera schiacciata adorna di nastri di vario colore del secondo secolo d.C.

Personali di Pasmore e Paolozzi alla Biennale di Venezia

Venezia, 24

Due mostre personali del pittore Victor Pasmore e dello scultore Eduardo Paolozzi, insieme con alcune opere (incisioni, litografie, bianco e nero) di Geoffrey Clarke, Henry Cliffe e Merlyn Evans, comporranno la sezione britannica alla XXX Biennale di Venezia; la sezione è organizzata dal British Council (Commissario la signora Lilian Somerville, O.B.E., Direttrice della Sezione Belle Arti), e la scelta è stata operata da un comitato di cui fanno parte, oltre al Commissario, gli studiosi Sir Philip Hendy, Roland Penrose; Sir Herbert Read e Sir John Rothenstein.

Victor Pasmore, nato nel 1908, si differenzia dai pittori astratti delle generazioni precedenti per una giustificazione tutta empirica della sua opera: per lui la ricerca della conoscenza è un obiettivo sufficiente. Divenuto astrattista nel 1947, Pasmore fu subito il caposcuola dei più giovani artisti astratti britannici: le poche opere, che figureranno nella sua personale, precedenti il 1947, sono, per il temperamento di ricercatore che l'artista vi mostrava, logico precedente del suo posteriore svolgimento. Le opere più recenti di Pasmore, pitture astratte e collages, costruzioni in legno e materie plastiche, forniscono d'altra parte indicazioni di una nuova specie di arte non figurale, libera da ogni espressionismo, in cui predominano colori saturi e forme aperte irregolari.

Eduardo Paolozzi, nato nel 1924 a Edimburgo, ha cominciato da giovanissimo la sua ricerca di linguaggio scultoreo, concepita in uno spirito di voluta opposizione alle tendenze prevalenti e all'amore per le superfici liscie e ben tagliate. Le sue opere più caratteristiche nascono da una conglomerazione fantasiosa di pezzi preesistenti, spesso sono montate con veri e propri «oggetti trovati», usati strutturalmente, o con ricalchi degli stessi, introdotti a rivestimento e legame, insieme con la creta e la saldatura, con il bagno di gesso, con la decorazione di frammenti di macchine.

CRONACA DELLA CITTA'

PREVISTO IN PARITA' IL BILANCIO DELL'ACEGAT PER IL '60

Compensato da acqua luce e gas il deficit del servizio filotranviario

Un vasto programma di potenziamento per 915 milioni
Rinnovo dei veicoli urbani - La suddivisione delle spese

La Giunta municipale ha preso ieri in esame il bilancio preventivo dell'Acegat per l'esercizio in corso, che è stato illustrato dall'assessore ai servizi pubblici industriali ing. Visintin. Anche per il '60 il bilancio dell'azienda municipalizzata prevede una chiusura in pareggio, in quanto il deficit relativo al servizio autofilotranviario, valutato in circa 990 milioni di lire, troverà copertura negli utili degli altri servizi pubblici (acqua, luce, gas). Questo computo preventivo non tiene però conto dei maggiori oneri che deriveranno all'Azienda dai miglioramenti salariali che si potranno avere in successiva fase.

Alla chiusura in pareggio del bilancio '60 l'Acegat prevede di giungere malgrado una contrazione nei consumi e una flessione nel numero dei passeggeri trasportati sui mezzi pubblici; è possibile anche questo anno avere un pareggio grazie all'azione di risanamento aziendale, impegno essenziale della Commissione amministratrice, che consente di mantenere inalterato lo stanziamento per il fondo di ammortamento e quindi di svolgere un vasto piano di potenziamento, completando quello in stato di avanzata realizzazione programmata nell'esercizio precedente.

Per l'anno in corso sono previsti aumenti di consumi nell'erogazione dell'energia elettrica pari al sette per cento rispetto al preventivo del 1959 e del 13,2 per cento al consuntivo del 1958; per l'erogazione del gas si prevede invece una diminuzione del 2,7 per cento e pure il rifornimento idrico prevede una minore erogazione dello 0,3 per cento rispetto all'esercizio scorso. Per quanto riguarda il servizio autofilotranviario di trasporto viene previsto un complesso di 92 milioni 390 mila passeggeri trasportati, con una flessione dello 0,3 per cento. Da rilevare che il servizio autofilotranviario presenta un maggiore onere sia per il potenziamento delle linee automobilistiche, sia per l'istituzione della linea «14».

Il programma di potenziamento degli impianti e dei servizi prevede tuttavia una spesa di ben 915 milioni di lire, cui si farà fronte completamente con il fondo di ammortamento. Quasi metà della considerevole somma verrà assorbita dal servizio elettricità, con un impegno di 421 milioni e mezzo di lire per lavori connessi alle reti di distribuzione, spostamento e sostituzione di cavi elettrici in coincidenza con il programma di sistemazione stradale previsto dall'Amministrazione comunale. L'ampliamento delle stazioni principali, onde adeguarle alle potenze future e per l'automazione, comporterà una spesa di 120 milioni di lire e altri 76 saranno spesi per l'acquisto di nuovi contatori.

Per il miglioramento del servizio d'erogazione del gas sono stanziati 112 milioni di lire mentre 168 milioni di lire saranno spesi per l'ampliamento dei serbatoi idrici e per rinnovare alcune condutture principali. Infine il servizio autofilotranviario avrà un potenziamento per un impegno di spesa di 120 milioni di lire, di cui novanta per rinnovo dei veicoli urbani e loro parti meccaniche; venti milioni sono previsti di spesa per modifica, sostituzione e costruzione di reti per l'alimentazione aerea e fra questi lavori è incluso l'impianto relativo alla trasformazione della linea d'autobus «14» in linea filoviaria.

La Giunta ha inoltre deliberato l'acquisto di un'area di 3500 metri quadrati, per l'importo di 29 milioni di lire, per realizzare un nuovo raccordo stradale fra la via Frausin e la via Vespucci; questa sistemazione consentirà anche di attuare il previsto ampliamento della scuola elementare «Duca d'Aosta».

L'assessore al personale dott. Venier ha nel corso della riunione della Giunta fatto ampia relazione sull'esito del convegno tenutosi a Roma fra gli amministratori pubblici sul problema delle pubbliche relazioni. Nel corso dei lavori sono stati esaminati e discussi gli aspetti e i rapporti fra pubbliche relazioni e problemi sociali, educazione e informazione, con particolare riguardo alle comunità locali, nazionali e internazionali.

La Giunta ha inoltre formulato una trentina di delibere riguardanti l'ordinaria amministrazione. L'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha relazionato sui contatti che l'Amministrazione comunale ha allacciato per reperire l'area per la nuova sede dell'Istituto tecnico «Volta».

QUANDO FUNZIONERÀ IL NUOVO PALAZZO

Schedari elettromagnetici negli uffici dell'Anagrafe

Allo studio una meccanizzazione completa
La strada selvaggia di Monte S. Pantaleone

In sede di ordinaria amministrazione il Consiglio comunale ha approvato una delibera per la riduzione del limite della zona di rispetto dei cimiteri comunali di Barcola, Basovizza, Trebiciano, Cattinara, Contovello, Prosecco e Santa Croce; questo limite di rispetto viene ridotto da duecento a cento metri per il cimitero di Barcola e da 200 a 50 metri per tutti gli altri. Ha votato contro solo il cons. Tolloy (UT) il quale aveva proposto una riduzione unica a cento metri.

Con 23 voti l'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani è stato nominato rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'amministrazione del «consorzio triestino per la diagnosi e la cura dei tumori»; il candidato delle sinistre dott. Fogher ha riportato 17 voti.

Oltre ad alcune deliberazioni riguardanti le spedalità inesigibili, il Consiglio ha approvato anche alcune altre relative a lavori di manutenzione alle scuole elementari «Duca d'Aosta», «Dardi», «Suvich» e di Villa Opicina, alla scuola d'avviamento di Santa Croce e al Museo «Segrè Sartorio», con una spesa complessiva di 33 milioni 200 mila lire. Ha poi preso atto dell'applicazione all'Acegat del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del 13 ottobre scorso per i dirigenti di aziende municipalizzate.

Nella parte della seduta riservata alle interrogazioni il cons. Verza (DC) — come ieri abbiamo accennato — ha chiesto delucidazioni sul programma di meccanizzazione completa dei servizi anagrafici, sia con l'adozione di schedari elettromagnetici sia con l'emissione di certificati a stampigliatura meccanica e automatica; ha espresso l'auspicio che un tale importante ammodernamento delle attrezzature possa attuarsi in occasione del trasferimento dei servizi anagrafici nel nuovo palazzo municipale. L'assessore competente, Adovasio, ha dato ampie assicurazioni in merito. Attualmente si sta esaminando la relazione elaborata dal capo della ripartizione anagrafica, dott. Quargnali, che assieme ad alcuni diretti collaboratori ha effettuato una serie di ispezioni alle attrezzature anagrafiche di numerosi Comuni; la Giunta prenderà subito in esame il problema, anche sotto il profilo finanziario e quindi l'argomento verrà portato all'attenzione del Consiglio comunale. Vi sono speranze concrete — ha concluso l'ass. Adovasio — perchè con il passaggio nella nuova sede l'Ufficio anagrafico venga dotato delle moderne attrezzature.

Da molti anni la strada che si snoda nella parte sud-ovest del monte San Pantaleone si trova in precarie condizioni: il fondo, in terra battuta, è pieno di avvallamenti e durante le giornate di pioggia si trasforma in torrente; le siepi hanno invaso metà carreggiata; l'illuminazione è inesistente. L'assessore Del Conte (DC) ha chiesto pertanto un pronto interessamento. L'assessore ai lavori pubblici, Geppi ha riferito che il progetto per la sistemazione delle strade nella zona rientra nel programma dei lavori che saranno eseguiti con gli appositi cantieri ministeriali e che la proposta ha trovato favorevole accoglimento.

Il cons. Ferfoglia (MSI) ha spezzato una lancia in favore degli esercenti di negozi interessati alla vendita di oggetti ricordo e di altra mercanzia richiesta dai turisti; ha osservato che l'orario stabilito per tutti i negozi viene a danneggiare questi esercenti che sono costretti a tenere chiuse le botteghe proprio nelle ore in cui maggiore è l'affluenza dei turisti e dei forestieri in città, cioè a ora di pranzo e a sera. Almeno quei pochi negozi situati lungo le Rive potrebbero beneficiare di un orario particolare, analogamente a quanto avviene altrove; e sarebbe quanto mai utile l'apertura — magari parziale — nelle giornate domenicali e festive. Il Prosindato Cumbat ha precisato che la materia è di competenza della Prefettura; comunque saranno intrapresi i contatti necessari.

Stamane in discussione un elicottero per l'estate

Il collegamento limitato a Venezia

La possibilità che anche Trieste possa già quest'estate avere un collegamento con elicotteri con Venezia saranno discusse e vagliate oggi nel corso di una riunione che si svolgerà in Municipio, con l'intervento dell'amministratore delegato della società «Elipadana» avv. Mattioli. Parteciperanno alla riunione il Sindaco Franzil, il Prosindaco Cumbat, il presidente della Camera di commercio di Venezia Usigli che rappresenta il Veneto nel consiglio d'amministrazione della «Elipadana», il presidente dell'Ente aeroporto Morpurgo con il vicepresidente Visintin, il presidente dei MM. GG. on. Tanasco, il comandante del Porto col. Ascoli, il viceprefetto Capon, il presidente della Camera di commercio Caidassi e il progettista della stazione eliportuale ing. Scarpa.

Questa riunione è stata promossa dopo che l'«Elipadana» aveva deciso di svolgere per quest'anno solo due dei molti collegamenti previsti con le elilinee, e cioè il Milano-Torino e il Milano-Lugano. Appare opportuna pertanto una precisa valutazione sulle possibilità o meno che si hanno oggi per un collegamento fra Trieste e Venezia, limitato alla stagione estiva; problema di urgente scadenza perchè la stagione batte ormai alle porte e ulteriori remore potrebbero pregiudicare l'attualità e la funzionalità del servizio.

Tutte le valutazioni saranno fatte tenendo presente che il Ministero della Difesa-Aeronautica ha già approvato il progetto per la trasformazione dell'attuale idroscalo in una stazione eliportuale, e che sussistono pertanto le premesse migliori verso la realizzazione di questo importante elemento che inserirà Trieste nella rete dei grandi collegamenti aerei.

Iniziato il viaggio della Madonna di Monte Grisa

La statua della Madonna di Fatima, donata dal Vescovo di Leiria mons. Joao Pereira Venancio alla nostra città per essere posta nel tempio dedicato a Maria Madre e Regina, che sorgerà sul Monte Grisa, è stata ieri mattina imbarcata sulla «Giulio Cesare» nel porto di Lisbona.

La sacra immagine, posta nella cappella di bordo, nel corso del tragitto da Lisbona a Napoli sarà onorata con speciali cerimonie. La statua, che giungerà a Napoli la mattina del 27 maggio, sarà affidata al parroco di Santa Lucia ed esposta in quella chiesa per circa una settimana. Il 3 giugno la immagine, che è la copia esatta della statua della Madonna che si trova nel santuario di Fatima, sarà posta nella cappella di bordo della motonave «Saturnia», diretta a Trieste, dove giungerà nel pomeriggio del 7 giugno. Nell'ultima parte del viaggio la sacra effige sarà accompagnata dallo stesso mons. Joao Pereira.

«Lions» bavaresi in visita a Trieste

E' arrivato ieri sera in città un gruppo di esponenti del mondo economico e industriale di Augsburg di Baviera, appartenenti al Lions Club di quella città.

Fra il «Lions» triestino e quello di Augusta di Baviera esistono da tempo stretti legami, in quanto il «Lions» triestino ha tenuto a battesimo il club di quella città.

La visita del gruppo tedesco a Trieste acquista rilievo perchè riveste carattere di contatto economico con la nostra città. I «Lions» di Augsburg sono infatti costituiti in gran parte da esponenti del mondo economico, commerciale ed industriale della Baviera, che hanno espresso il più vivo desiderio di venire in contatto con l'economia triestina.

Nella mattinata di oggi i «Lions» tedeschi saranno ricevuti dal Sindaco alle 10.45, e quindi si recheranno alla sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, dove assisteranno ad una conferenza del cap. Leva sui servizi ed i traffici portuali di Trieste.

Per i prossimi giorni sono inoltre in programma visite al Porto industriale di Zaule, ai CRDA di Monfalcone, alle attrezzature portuali di Trieste.

IERI SERA NELLA SEDE DEL P.S.D.I.

Nulla di nuovo dal dibattito sui problemi della marineria

Ribadita la necessità di un'azione coordinata

I problemi della marineria triestina e in particolare quelli che si riferiscono alle linee marittime sono stati al centro del dibattito tenutosi ieri sera al PSDI, sotto gli auspici del Centro studi economico sociali. Il prof. Schiffrer ha svolto la relazione introduttiva molto dettagliata, ricca di considerazioni sulla complessa materia. Ribadita l'importanza delle linee di mare per Trieste e riconosciuto che il nostro porto non è di transito per altre linee, essendo terminale dell'Adriatico, il relatore ha sostenuto l'esigenza di linee frequenti, regolari, servite da navi moderne. Rilevata l'esistenza di interessi tesi a ostacolare l'attività del nostro porto, che indirettamente favorisce la concorrenza fatta dall'estero alla nostra industria, poichè il movimento del porto di Trieste è fatto per l'80 per cento di commercio con l'estero, il prof. Schiffrer ha indicato il regresso registrato nel numero delle linee e in quello delle partenze di navi da Trieste, rilevando la decadenza quantitativa e qualitativa dei servizi che fanno capo a Trieste, nei quali figurano troppe navi antiquate, come le ormai sorpassate «Liberty». Ha concluso affermando che esistono comunque titoli per far valere le ragioni triestine in campo nazionale, soprattutto per il quantitativo di merci che arrivano via terra e ripartono via mare, per un corrispettivo di 40 miliardi di entrate per noli.

Primo a intervenire nel dibattito il prof. Roletto, presidente della Comunità dei porti adriatici. Egli ha annunciato che fra breve a Ravenna si raduneranno i Sindaci e gli studiosi dei porti adriatici per fare il punto sulla situazione, e che la questione della ripartizione delle linee p. i. n. sarà probabilmente accantonata per due anni.

L'avv. Volli, condividendo lo esame analitico del prof. Schiffrer, ha precisato di non accettarne la diagnosi, negando fra l'altro a Trieste i titoli per sostenere le sue ragioni in sede nazionale. Egli ha rilevato infatti che la mancanza di armatori liberi costituisce un grave ostacolo per il potenziamento della attività portuale, di cui dovrebbero costituire la fonte principale. Fra le cause del regresso ha indicato quindi la scomparsa del transito commerciato, sostituito [illegible] di anni, del parco ferroviario dei Magazzini Generali, che rappresenta un onere insostenibile per l'azienda. Ha riferito infine della proposta avanzata ad un congresso dal Sindaco di Bari di allacciare rapporti con la marineria jugoslava.

Il sindacalista Boniciolli, del Sindam, ha sostenuto la necessità di riportare la flotta dei servizi p.i.n. al livello d'anteguerra procedendo ad una criteriata distribuzione dei servizi fra Adriatico e Tirreno, richiamando gli armatori liberi alle proprie responsabilità.

Il rappresentante della Film ha messo in luce le cause del passivo delle società di p.i.n. auspicando un miglioramento della flotta e l'impiego di navi adeguate per le varie rotte.

Nelle conclusioni, il prof Schiffrer ha affermato l'esigenza di una azione localmente coordinata e la necessità di approfondire i problemi tecnicamente. Nell'insieme comunque il dibattito, pur con gli apprezzabili interventi registrati, non è riuscito a dire nulla di nuovo; forse perchè i problemi sono tutti conosciuti da tempo.

Tre tecnici triestini a un convegno di studi

L'assessore ai Lavori pubblici, Geppi, il presidente dell'IACP, dott. Masutto e l'ing. Sabelli dell'Ufficio tecnico comunale parteciperanno al convegno di studi sui quartieri coordinati presso la Facoltà di architettura dell'Università di Napoli. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Comitato di coordinamento per l'edilizia popolare in relazione allo studio della formazione dei quartieri satelliti autosufficienti nel quadro del loro inserimento nel piano regolatore generale delle città.

Il convegno di studi riveste particolare importanza anche per la nostra città, dove già è entrato in funzione il primo borgo satellite autosufficiente S. Sergio. Oltre che constatare gli indirizzi presi in questo campo nelle altre città, il convegno di studi offrirà anche la occasione di un'ampia documentazione e discussione sulla possibilità del coordinamento dell'azione dei vari enti in questo campo, oltre alla progettazione di inserire nelle prospettive delle realizzazioni edilizie degli enti pubblici anche quelle dei privati.

Il convegno si svolgerà nei giorni 26, 27 e 28 maggio.

COMMEMORATO IL XXIV MAGGIO

Fiori, studenti e bandiere sulla gradinata di Redipuglia

«Rancio della fraternità» alla Compagnia Volontari Giuliani presenti il Gen. Vismara e il principe Ruffo di Calabria

Scolari e studenti triestini hanno ricordato ieri la data del 24 maggio con una semplice e solenne cerimonia al Cimitero degli Eroi di Redipuglia. La Lega Nazionale di Trieste, d'intesa con il Provveditore agli studi, prof. Pugliarello, ha organizzato un pellegrinaggio cui hanno partecipato gli scolari delle scuole elementari e tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e di avviamento, per un totale di oltre 800 alunni accompagnati da [illegible] insegnanti.

Gli studenti hanno raggiunto Redipuglia con un treno straordinario di 16 vetture e con un'autocolonna di 14 pullman; [illegible] le scuole di Muggia e dell'altipiano.

I partecipanti al pellegrinaggio hanno formato un unico corteo nel piazzale antistante il Sacrario, avviandosi quindi verso il monolito. [illegible] ... le rappresentanze di tutte le scuole hanno deposto un fiore sulla tomba di tutti i Caduti.

Nell'occasione del 24 maggio la Compagnia Volontari Giuliani [illegible] ha convocato tutti i commilitoni a un lieto rancio, che il presidente dott. Timeus ha voluto denominare «rancio della fraternità».

[illegible] e il principe Ruffo, zio della principessa del Belgio Paola Ruffo di Calabria, che ha voluto onorare i volontari giuliani durante il suo soggiorno triestino.

Le scolaresche sul piazzale di Redipuglia durante la bella cerimonia di ieri mattina («Giornalfoto»)

IERI SERA A RONCHI

Due morti nello scontro tra scooter e auto

Un terrificante incidente stradale, conclusosi con due morti e un ferito grave, è successo ieri sera alle 20.30 a Ronchi dei Legionari. A quell'ora il signor Guglielmo Gaion di 50 anni, residente a Monfalcone, percorreva in motoretta la via D'Annunzio recando sul sellino posteriore la trentaseienne Fede Candotti, da Ronchi. Provenivano da Monfalcone e procedevano regolarmente sulla destra, quando sono stati investiti frontalmente dalla macchina targata GO 14370, sopraggiunta dalla direzione opposta, che era condotta da Stanislao Mateulich, nato a Fiume 31 anni fa e residente a Staranzano.

Mancano testimoni oculari dell'incidente, per cui si suppone che questi si sia buttato tutto a sinistra per effettuare un sorpasso. Tale è stata la violenza dell'urto che gli occupanti dello scooter sono stati catapultati oltre dieci metri lontano, mentre l'auto investitrice ha avuto l'avantreno sinistro sfondato e la parte anteriore vistosamente ammaccata.

Il fragoroso tonfo è stato udito da numerose persone e dalle case vicine sono accorsi in folla i soccorritori. I due scooteristi sono purtroppo deceduti durante il trasporto all'Ospedale di Monfalcone: la donna per una frattura frontale e lo schiacciamento di una gamba; lo scooterista per fratture multiple costali con lesioni interne e fratture agli arti. L'automobilista, estratto privo di sensi dalla propria macchina, è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata per una profonda ferita alla regione orbitale con sospetta frattura e commozione cerebrale.

Retribuzioni per la festività del 26 maggio

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività del 26 maggio (Ascensione), al personale dipendente, quando non lavori, spetta la normale retribuzione giornaliera (agli operai 1/6 della retribuzione di fatto percepita settimanalmente, agli apprendisti 7 ore e 20 minuti).

Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri hanno già assolta la festività mediante la corresponsione oraria delle note percentuali sostitutive. Agli impiegati, che non lavorino, la retribuzione per la festività è già compresa nello stipendio mensile.

Se nella suindicata festività ci sarà prestazione d'opera le maestranze percepiranno, oltre il trattamento economico già detto, la retribuzione per le ore di lavoro effettivamente prestato, maggiorate della percentuale per il lavoro festivo.

MERAVIGLIE SEGRETE DEL CARSO

Non è più «fantasma» la grotta di Monte Kosten

Esplorata da un gruppo di speleologi una cavità di 270 metri di sviluppo

E' terminata domenica scorsa l'esplorazione di una grotta scoperta alcune settimane fa dagli speleologi della Commissione Grotte della S.A.G. in una zona impervia del monte Kosten presso Sales.

La cavità rientrava nel novero delle «grotte fantasma», cioè di quelle cavità mai esplorate, di cui si hanno segnalazioni risalenti talune all'altro secolo, di cui però non si ha traccia. Infatti la grotta sul monte Kosten era stata segnalata dai turisti triestini sessant'anni or sono, ed oltre a quella segnalazione, peraltro imprecisa, non si aveva notizia.

Già alla prima discesa, avvenuta quattro settimane fa, la grotta si rivelava di notevole importanza: dopo un pozzo di 20 metri si giungeva per un ripido cumulo detritico alle soglie di un vasto cavernone ben concrezionato; un pozzetto laterale portava alla profondità massima allora raggiunta, circa 40 metri. Sul fondo del cavernone si rintracciavano delle ossa di mammiferi che lasciavano presupporre che la grotta fungesse da inghiottitoio delle acque meteoriche. Successive ricerche portavano alla scoperta di una fessura di smaltimento.

Il sabato successivo gli speleologi della Commissione Grotte si accampavano sul monte Kosten ed iniziavano i lavori di forzamento di detta fessura unitamente ai lavori di rilievo. Finalmente alla domenica sera la fessura era forzata dalla squadra di punta, ma si rimandava l'esplorazione di una settimana. Il sabato 14 e la domenica 15 l'esplorazione proseguiva. Dopo la strettoia gli speleologi giungevano per una immacolata colata ad una caverna di vaste proporzioni, ricca di belle stallattiti e di delicate coltrine di calcite. Attraverso una galleria si giungeva ad una cavernetta, mentre il proseguimento naturale della grotta era precluso da un'altra strettoia.

Forzata quest'ultima la squadra di punta si avventurava per un lungo scivolo a vaschette concrezionate e giungeva ad un altro cavernone di vaste proporzioni, ricco di cristalli di calcite e di concrezioni eccentriche. Ma la grotta non finiva lì. Un successivo pozzo di dieci metri portava ad una cavernetta dal fondo molto fangoso dove si apriva un camino a fessura alto 20 metri.

Hanno partecipato all'esplorazione: Dario Marini, Gianni Tomei, Marino Vianello, Giorgio e Arturo Battaglia, Baldo Giuseppe, Franco e Mario Gherbaz, Franco e Glauco Franceschini, Tullio Piemontese, Paolo Auria, Bosco Natale e Livio Forti.

La grotta assume notevole valore scientifico, data la sua funzione di smaltimento delle acque meteoriche ed inoltre per le sue caratteristiche di bellezza, di profondità (75 metri) e di lunghezza — oltre i 270 metri di sviluppo totale — regge degnamente il confronto con le più classiche grotte del nostro territorio che sono generalmente profonde, ma di poco sviluppo.

ORARIO DEI NEGOZI PER L'ASCENSIONE

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che giovedì 26 m. c. — giorno dell'Ascensione — come previsto dal decreto prefettizio in vigore, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne:

- panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12;
- fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13;
- pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30;
- rivendite pesce che terranno aperto dalle ore 8 alle 12;
- macellerie che terranno aperto dalle ore 6 alle 11.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.5, minima 16; situazione ore 19: umidità 49 per cento; pressione mb. 1017,5 staz. regolare; temperatura del mare 21.6; vento km. 5 Sud-Ovest.

Oggi: S. Urbano — Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.40. La luna nasce alle 4.48, tramonta alle 19.28.

Maree — OGGI: alta alle 9.36, cm. 28 e alle 20.51, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 15.02, cm. 16 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.46, cm. 52 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LE ORE DELLA CITTA'

A Grado via mare

Con il primo sole che scotta tornano alla ribalta le località balneari per eccellenza, e in primo luogo Grado. Nell'Isola d'Oro si assiste ad ogni festività ad una vera invasione di bagnanti triestini, moiti dei quali raggiungono la località via mare. L'«Istria-Trieste» organizza per domani l'ormai tradizionale gita a Grado. Il piroscafo partirà da Trieste (Molo Pescheria), alle 8.30, e lascerà Grado, diretto a Trieste, alle 18.30.

Sculture in palio

S'informa che il giorno 23 c.m., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: I estratto biglietto n. 11193, cui è abbinato il premio consistente in un gesso («Cane») dello scultore Cerne; II estratto biglietto n. 11202, cui è abbinato il premio consistente in un gesso («Vite») dello scultore Cerne. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, ai sensi di legge.

STATO CIVILE

Nati 12, morti 6, matrimoni 9.

MORTI: Candido Arturo a. 83; Zuccheri in Steindler Nerea a. 37; Smerdù ved. Sormann Maria a. 93; Bortolini Alceste a. 68; Calcagno Mafaldo a. 56; Degrassi Bruno a. 51.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bonifacio Guido impiegato statale con Ermetici Gabriella casalinga; Ramani Antonio falegname con Vascotto Maria casalinga; Spangaro Italo meccanico con Tremul Elena casalinga; Zeper Aldo rappresentante commercio con Furlan Ester impiegata; Conticello Antonino sarto con Dagostini Maria sarta; Cecchini Claudio orefice con Bruni Livia commessa; Pasqualini Egidio insegnante con Bianchi Erminia insegnante; Paduan Giorgio saldatore elettrico con Rosati Adriana sarta; Ulcigrai Carlo impiegato con Bilcslavo Nella praticante legale.

Forse il «Midas»

C'è stata qualche telefonata ieri sera in redazione da parte di cittadini che avevano visto chi un disco volante, chi una stella «strana», chi — più attendibilmente — l'ultimo satellite lanciato proprio ieri dagli americani, il «Midas». E' comunque positivo che un oggetto luminoso — lo hanno constatato anche gli affiliati alla Società astrofili triestini — ha solcato, verso le 22, il cielo della città. In particolare l'oggetto misterioso è stato avvistato nell'orbita della costellazione dei Gemelli, ed era pari a una stella di secondaterza grandezza. Il punto luminoso — mandava un'intensa luce azzurrognola — è stato però notato anche alle 23.15, ora in cui se si fosse trattato del «Midas», avrebbe dovuto essere ormai scomparso da tempo. Persone alle finestre se lo additavano a vicenda; stessa scena per le strade, dove gruppi di cittadini in sosta coi nasi all'aria, guardavano verso Nord-Est.

Appuntamento a Grignano

Il celebre regista americano Marcell Prawy così si esprimeva seduto nella veranda del bar dell'Hotel Riviera che si affaccia sul golfo di Grignano: «...scruto per delle ore Miramare, il Castello e il verde degli alberi, ascoltando il battito delle onde, ne sono innamorato; e dico che al mondo non esiste posto più bello, più romantico e pieno di ricordi». Il noto barman Carlo vi servirà i suoi famosi cocktail senza maggiorazione di prezzo.

Lampadari di classe

modelli di ogni stile, con cristalli di Boemia e vetreria originale svedese. Visitateci, vi verranno praticati i prezzi più bassi. In via Roma 20, da *Mario Bonifacio*.

Duello di piloti

Il mondo degli appassionati dell'aeromodellismo è già in fermento dal primo annuncio della manifestazione che avrà luogo giovedì prossimo nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto con inizio alle ore 16. Dopo i successi riportati fuori città ritorneranno gli aeromodellisti con un programma nuovo. Assieme ai loro piccoli modelli costruiti con tanta passione, si cimenteranno i rappresentanti del Dopolavoro ILVA dell'A. Falco unitamente ai colleghi del GAU di Udine. Sarà interessante pertanto assistere a questo simbolico duello fra i piloti locali e quelli del vicino Friuli. Non solo gli amanti di questo nuovo genere sportivo si daranno appuntamento giovedì prossimo nel Cortile delle Milizie, ma anche tutti coloro che tanto hanno sentito parlare di questi minuscoli colossi.

Studente premiato

Lo studente triestino Bruno Boniciolli, della terza classe della scuola media «Petrarca», è stato premiato dal comitato nazionale che raccoglie i Comuni premiati con medaglia d'oro. Il Boniciolli aveva svolto il tema di un concorso bandito fra gli studenti dei Comuni decorati descrivendo le tragiche giornate triestine del novembre 1953. Il tema, risultato fra i migliori di tutta Italia, è stato riportato da una rivista pubblicata per l'occasione, mentre al giovane Boniciolli è stata assegnata una medaglia d'argento a Genova, dove era stato invitato in occasione del centenario della partenza dei Mille.

---

† La sera del 23, munito dei conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio il

dott. Mafaldo Calcagno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBERTINA NANI, i figli ARTURO (assente) e ANTONIO, i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglia CALCAGNO

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Michele Fornelli

La desolata consorte ANNA, la mamma MARIA in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici e infermieri del rep. neurologico di S. Giovanni per le amorevoli cure.

† Il 23 maggio è deceduto al Marine Hospital di Long Island N. Y.

Pietro Millo

Ne dànno il triste annuncio il figlio STELIO, la nuora e le nipotine, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

Il TRIBUNATO e gli STUDENTI della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Nerea Steindler

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro caro

Giovanni Pergolis

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

LA FAMIGLIA

[illegible]

Pietro e Avetta Vascotto

[illegible]

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. 431/59 dd. 10-5-1960 ha dichiarato la morte presunta di Luigi Calligaris fu Angelo, nato a Fogliano il 15-6-1894, alla mezzanotte del 30-4-1936.

Trieste, 18 maggio 1960 — Avv. Silvio Repich

«TRIESTE FIORITA»: INTERESSANTE E ORIGINALE CONCORSO

Uno stupendo diadema fatto di fiori, di colori e di luci

Il 31 maggio chiusura delle iscrizioni - Una gara avvincente
Necessità di uno sforzo comune per incrementare il turismo

Una data si avvicina speditamente nell'operosa vigilia di questo nostro atteso «1960 turistico». E' la data del 31 maggio prossimo, quando saranno chiuse le iscrizioni all'originale ed interessante concorso bandito dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'Ente Rinascita Agricola e il «Club dei fiori».

Il concorso ha un titolo chiaro e significativo: «Trieste fiorita». Potrebbe avere anche uno slogan non certo nuovo ma sempre eloquente: «Ditelo con i fiori». Ed è, infatti, con i fiori che il «benvenuto» agli ospiti di tutte le nazioni e di tutte le classi sociali diventa più vivo, più cordiale, addirittura più affascinante. E', insomma, un invito collettivo a decorare la città ed i dintorni con fiori e piante; naturalmente a quest'aria di festa che le decorazioni infonderanno a Trieste è strettamente legato il complemento — indispensabile nelle ore notturne — di una particolare illuminazione elettrica.

A chi è rivolto l'invito? A tutta la popolazione e in particolare riguarda quattordici settori: esterni di esercizi pubblici (bar, trattorie, caffè, ristoranti, alberghi, ecc.), sedi aziendali (finestre, balconi, terrazze, ingressi) distributori di carburante in genere, edicole di giornali, bancarelle varie, vetrine di fiorai, vetrine di negozi in genere, giardini, sagrati, sedi ed impianti sportivi, stabilimenti balneari e varie. Si dà la possibilità alla cittadinanza, ai commercianti, agli esercenti, agli artigiani di fare sempre più bella Trieste, di darle lo stupendo diadema che si merita: e quale più scintillante e meraviglioso diadema che non un generoso trionfo di fiori, di colori e di luci? L'iniziativa, lodevolissima, ha orizzonti vasti e, se l'adesione sarà considerevole i risultati non potranno mancare. Dove svetta un fiore qualsiasi, anche da campo, dove si inerpica o si insinua un sempreverde, dove occhieggia una lampadina là è gaiezza, là è incanto, là è spiritualità gioia degli occhi e del cuore insomma. Immaginiamo piazza dell'Unità d'Italia, la piazza Goldoni, il corso Italia, la via Carducci con edicole, chioschi, posteggi di bar e ristoranti, finestre e portoni adorni di flora e scintillanti di luci policrome. Ed immaginiamo la riviera di Barcola: dal giardinetto del tram al bivio di Miramare una catena ininterrotta di festoni e di archi come un raro merletto; eppoi innanzi, pur con soluzioni di continuità, fino a Sistiana, a Duino.

Non sono sogni irrealizzabili: anzi. Presso la «Rinascita Agricola» (via del Teatro Romano n. 17 - tel. 29592) gli interessati avranno consigli, suggerimenti e aiuti; verrà regalata terra speciale per piante da fiore; le iscrizioni, mediante una semplice cartolina postale, non costeranno nulla e ci saranno dei ricchi premi, in denaro, medaglie, attrezzi per la floricoltura e diplomi. I concorrenti a loro volta s'impegneranno a mantenere in piena efficienza la decorazione nel periodo che va del 15 giugno al 15 settembre. Una giuria specializzata visiterà ripetutamente ogni sito in concorso e non sarà necessario che i componenti si rivelino al concorrente stesso.

Ovviamente molti sono i modi per lievitare la gara e per renderla più serrata ed avvincente, ad unico beneficio dello spettacolo intero: primo fra tutti l'inserire una gara nella gara, cioè spronare e stuzzicare lo spirito emulativo. Ecco che il gerente del chiosco di un certo carburante sarà in grado di ricevere un tangibile riconoscimento dalla marca del carburante da lui smerciato per essere stato il più geniale e il più fantasioso fra i colleghi degli altri chioschi e delle altre stazioni del medesimo carburante; ecco una tenzone, con le risorse del talento artistico e del buon gusto, fra i gestori di edicole di giornali e riviste; ecco ancora in lizza gli esercenti con i loro posteggi, e così via.

L'iniziativa «Trieste fiorita» offre lo spunto a qualche considerazione d'indole generale sul turismo e sulla coscienza turistica d'ogni parte del mondo. Poichè il turismo è la linfa di ogni città che ne ha i requisiti per farlo articolare ed alimentare e poichè Trieste è una di quelle città che di tale linfa ha immenso bisogno, è giusto, è indispensabile che lo sforzo, il sacrificio, il contributo siano comuni come comune è lo scopo e comuni saranno i vantaggi economici. Far bella, far più bella Trieste è un dovere d'ognuno di noi ed è un impegno da assumere con lo slancio di un plebiscito. In fin dei conti, qual è l'essenza del turismo, quale il segreto del suo successo? Mettere a loro agio gli ospiti, sedurli con la bellezza, la gentilezza, i richiami naturali, artistici e spettacolari. Quando questi ospiti, ritornando in patria, al lavoro, saranno riusciti a custodire nelle pupille e nell'anima un ricordo grato del soggiorno tra noi, magari con l'intimo desiderio di un ritorno a più o meno lunga scadenza, quando questi ospiti avranno raccontato al parente, all'amico, al superiore del loro soggiorno a Trieste, esaltandone inevitabilmente i pregi, la lotta per il turismo potrà considerarsi vinta in buona parte, essendosi raggiunto il fenomeno della moltiplicazione per informazione, per convinzione e suggestione. Con le gentili ed irresistibili armi di un fiore, di una pianta, di una lampadina colorata si parte intanto verso la deliziosa «battaglia» di «Trieste fiorita».

L'incidente presso San Sergio

Trasferiti al nostro ospedale altri due triestini

Altri due triestini, rimasti coinvolti nel pauroso incidente automobilistico accaduto in Istria due domeniche fa (una macchina era uscita di strada presso S. Sergio ed era piombata in una dolina profonda una cinquantina di metri), sono stati ieri trasferiti dall'Ospedale civile di Isola al nostro Ospedale maggiore. Si tratta del guidatore dell'auto, il saldatore elettrico Celso Cociani di 24 anni, abitante in via Torricelli 4, e di sua moglie, la commessa Lucilla Bianchi in Cociani di 19 anni. Il Celso era stato preceduto di un giorno a Trieste dalla mamma e da una giovane congiunta.

Il giovane automobilista presenta contusioni escoriate alla regione lombare e al piede destro, la lesione della clavicola sinistra, la frattura della quinta vertebra e lesioni ossee al bacino, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni. In una ventina di giorni è stata invece giudicata guaribile sua moglie, che ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, una lesione cranica e stato commozionale.

In preparazione della «Giornata del pensionato» di domenica 5 giugno, dedicata al miglioramento dei trattamenti di pensione il Sindacato pensionati aderente alla CGIL, organizza le seguenti assemblee: martedì 24, via San Zenone 10, ore 16.30; mercoledì 25, Rozzol in Valle, ore 16.30; venerdì 27, a Muggia, ore 16.30; sabato 28, a Sottolongera, ore 19.

IL RAMO SI ERA IMPROVVISAMENTE SPEZZATO

Piomba al suolo una muggesana dal ciliegio

Versa in gravi condizioni all'ospedale un'anziana signora che ieri mattina è caduta da un albero: si tratta della casalinga Antonio Tull in Bossi di 65 anni, residente a Stramare di Muggia 894, la quale aveva raggiunto verso le 8 il podere che si estende dietro la sua casetta colonica ed era quindi salita su un ciliegio per coglierne i frutti maturi. Senonchè, nello spostarsi con il corpo per raggiungere le ciliege che rosseggiavano all'estremità di un ramo, la donna ha perduto l'equilibrio; ha tentato di aggrapparsi a un altro ramo, ma questo purtroppo si è spezzato, e lei è piombata al suolo da due metri e mezzo d'altezza. A soccorrerla è stata la nuora, signora Viola Braini in Bossi, di 35 anni, che aveva udito il tonfo dietro casa, e dalla cucina, dove sfaccendava, si era precipitata all'aperto; aveva così trovato al suolo la suocera semisvenuta al suolo ed a forza di braccia l'ha trasportata in casa.

E' stata fatta poi intervenire la CRI, e alle 10.10 i sanitari hanno avviato la vittima all'ospedale. Alla sfortunata signora è stata riscontrata una violenta contusione alla regione dorso-lombare con sospette lesioni ossee e conseguenti stato di choc e collasso cardiocircolatorio, per cui è stata trasferita d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

Una spinta alla porta e addio al braccialetto

E' bastata una semplice spinta alla porta semichiusa perchè un malintenzionato potesse penetrare nell'appartamento della signora Bruna Novel in Brando, abitante in via Orlandini 1. La signora si era infatti allontanata un momento senza curarsi di chiudere a chiave l'uscio; al rientro ha constatato la sparizione di un braccialetto d'oro, che teneva custodito nel cassetto.

Troppa foga nella corsa

Una signora che verso le 9 stava uscendo da una drogheria di via Piccardi è stata urtata con una certa violenza da un giovane sopraggiunto di corsa; perduto l'equilibrio, la donna è stramazzata al suolo.

La vittima, che è la casalinga Ester Macorin in Lupieri di 55 anni, abitante in via Negrelli 18, ha raggiunto un'ora dopo l'Ospedale, ed è stata trattenuta nel reparto ortopedico.

PROSEGUE IL PROCESSO PER LA KRAFTMETAL

Attacco a fondo nelle arringhe della Difesa

Molto probabilmente la sentenza sarà emessa venerdì

La miglior difesa è l'attacco, ha detto qualcuno; e l'assunto è stato ieri perfettamente rispettato dagli avvocati che, in nome e nell'interesse degli imputati al processo Kraftmetal, hanno proseguito la discussione della causa.

Vivace in tal senso è stata particolarmente l'arringa dell'avv. Iacuzzi, che assieme all'avv. Poillucci, il cui turno nella discussione è fissato per venerdì, giorno in cui verosimilmente sarà anche pronunciata la sentenza, rappresenta i due maggiori imputati, Vitali e Scordia. Come per gli altri, anche per i principali protagonisti di questo farraginoso processo la difesa conclude per la assoluzione piena: l'amministrazione della Kraftmetal e i suoi rapporti con la SCO-VI sono un tal guazzabuglio da offrire più d'un sostegno alle tesi più contrastanti.

L'avv. Iacuzzi non si è risparmiato qualche polemica con la parte civile in rappresentanza di Marco Beltschev: il passivo della società supera i 700 milioni, se anche ammettiamo che i due imputati abbiano sottratto 60 milioni e truffato altri 40, come si può concludere che la loro azione ha determinato il «crack»? Le altre centinaia di milioni dove sono finite? Evidentemente in questa società tutto funzionava male; sta di fatto che il Lehmann e l'altro fratello Beltschev sono oggi in Sud America, il Vitali e lo Scordia sul banco degli imputati.

Essi devono rispondere di due distinte imputazioni. Per la truffa l'accusa è — secondo la difesa — del tutto inconsistente. Le attività patrimoniali della SCO-VI, al momento dell'accordo, sono state maggiorate di comune accordo, per il comune intento di ottenere il mutuo dall'allora GMA. Non vi fu alcun raggiro ai danni dei tre soci stranieri. Ma manca anche l'altro elemento necessario alla perfezione del reato, l'ingiusto profitto. Vitali e Scordia non sono mai entrati in possesso del 40 per cento delle azioni della Kraftmetal; il contratto a tal riguardo era soggetto a una condizione sospensiva che non è mai stata sciolta. Esiste anche un'ordinanza della locale Corte d'Appello in cui si nega persino al Vitali e allo Scordia la qualità di soci della Kraftmetal.

Più delicata è la questione sul reato di bancarotta. Gli imputati hanno richiesto fin da principio che sull'amministrazione della società fosse compiuta completa e dettagliata analisi tecnica e non è questo l'atteggiamento di chi sa di essere in colpa. Essi hanno giustificato i maggiori esborsi fichiesti alla Kraftmetal per il pagamento di materiali che erano di loro proprietà; e non vi sono elementi sicuri per poter affermare il contrario. In sostanza, la difesa si è ricollegata qui alle affermazioni più volte fatte dagli imputati, rilevando come non sussistano ragioni per cui a tali affermazioni non si debba dare credito. Che l'ammontare dei materiali non sia stato eccessivo risulta, [illegible] trazione che, per mezzo delle cambiali da loro firmate, il Vitali e lo Scordia potevano condurre a termine. In nessuno vi era nè poteva esservi, ha sostenuto la difesa, l'intento consapevole di nuocere ai creditori della Kraftmetal.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Magliacca; Difesa avv. Altamura, Baracchini (Milano), Colombi (Gallarate), D'Angelo, Iacuzzi, Morgera, Padovani; Poillucci, Uglessich; P. C. avv. Ugo Volli, Tiberini.

Alle sue spiegazioni il vigile fu inesorabile

La mattina del 14 ottobre '59 Antonio Pierotti, anni 40, abitante a Prosecco, ha infilato a bordo del proprio motoscooter la strada di nuova costruzione che dalla via Vigneti si congiunge alla via dell'Istria nei pressi del cimitero di S. Anna. Per uno scooterista immettersi in una strada non è certamente un delitto, ma se questa è a senso unico e non si scorge il relativo cartello accade di essere fermati da un vigile: e di prendere la multa. Così è accaduto anche al Pierotti, che ha conciliato con mille lire. Ma la cosa non gli andava giù, anche perchè in quel momento si trovava in un brutto stato di animo.

Proveniva infatti dal cimitero, dove aveva assistito alla tumulazione di una sua figlioletta, morta subito dopo essere venuta alla luce. Assorto nei suoi tristi pensieri non aveva visto il cartello, e ha cercato di spiegare la cosa al vigile. Questi però, sembra, è stato irremovibile: la legge è la legge. Così il Pierotti è montato su tutte le furie, sbottando in un «che ghe anderia per tresso tuto quel che penso mi». Nella frase c'erano gli estremi del reato di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Così il vigile ha chiesto l'intervento di due agenti, e il Pierotti è stato deferito all'autorità giudiziaria. Ieri è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Pres. Tavella; canc. Ciccarelli; Dif. avv. Padovani.

A colpo sicuro ignoti in una villa

Ignoti malviventi hanno approfittato dell'assenza dei titolari della villa sita in via Monrupino 5-3, a Opicina, per visitarla accuratamente. Essi seguivano evidentemente da tempo le mosse degli inquilini ed hanno agito a colpo sicuro. La signora Silvana Nelli di 40 anni, che abita in viale D'Annunzio 4 ed è proprietaria della villa, ne è uscita domenica a mezzogiorno; vi ha fatto ritorno il lunedì pomeriggio e ha scoperto l'incursione subita. I ladri avevano mandato in frantumi il vetro di una finestra al pianterreno e si erano introdotti nella villa; avevano frugato dappertutto finchè era loro capitato sottomano quanto faceva al loro caso; una sve- [illegible]

Mano negli ingranaggi

[illegible]

NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DEL TESORO

Un ricorso al Consiglio di Stato sul problema degli indennizzi

Ritardi nei pagamenti - Dichiarazione di incostituzionalità?

Il signor Antonio Ravalico [illegible] to al Ministero del Tesoro. Dopo le consuete lungaggini burocratiche, i calcoli del valore 1938, l'applicazione dei coefficienti moltiplicativi stabiliti dalla vigente legge in materia (18 marzo 1958, n. 269), il signor Ravalico si è visto assegnare un indennizzo pari a poco più di 16 milioni di lire. Egli aveva due esercizi con complessive settanta stanze, riceveva un indennizzo che al più gli avrebbe permesso di creare una pensioncina di una dozzina di stanze.

Con l'assistenza dell'avv. Ugo Andreicich di Roma, il signor Ravalico ha recentemente avanzato ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero del Tesoro e la commissione interministeriale istituita con la legge citata, per dichiarazione di incostituzionalità della legge medesima. Il ricorso contiene alcune considerazioni di carattere generale sull'impostazione che lo Stato italiano ha dato al problema degli indennizzi, e dei residenti nei territori ceduti e di quelli della cosiddetta Zona B, soggetta ad amministrazione straniera.

L'antefatto può essere così riassunto. Impegnata a pagare 77 miliardi e mezzo di lire a titolo di riparazioni di guerra in base al Trattato di pace, la Italia ha potuto far valere nei confronti della Jugoslavia il mancato rispetto da parte di quest'ultima delle norme contenute nel medesimo trattato, con cui le veniva imposto di non incamerare nè ledere i beni privati degli italiani nei territori ceduti. La Jugoslavia ha invece effettuato sistematiche spoliazioni espropriando senza indennizzo alcuni beni del valore attuale di almeno 100 miliardi di lire. Per ottenere almeno una parte delle ripara- [illegible] nente cifra rimanesse vincolata a favore dei cittadini esulati dalle terre cedute. L'ultimo accordo concedeva però alla Jugoslavia, sempre in conto riparazioni, altri 23 miliardi scarsi, con che la somma a disposizione degli esuli si riduceva ai soli restanti circa 44 miliardi. Tale successiva concessione fu il prezzo pagato dall'Italia per ottenere il consenso jugoslavo allo sgombero delle truppe alleate da Trieste e il trapasso d'amministrazione del 26 ottobre '54.

Lo Stato italiano, osserva di seguito il citato ricorso, ha pagato gli indennizzi con notevoli ritardi rispetto al periodo settennale con cui avrebbe dovuto regolare il conto riparazioni; il Tesoro ha potuto pertanto, con gli interessi e gli interessi degli interessi, realizzare notevoli profitti. Le riparazioni effettivamente pagate sono soltanto una piccola parte di quanto effettivamente dovuto in base al Trattato di pace. A tutt'oggi, dei 44 miliardi e mezzo per i profughi, sono stati pagati solo circa 30 miliardi; il Tesoro sta tuttora godendo i frutti dei rimanenti 15 miliardi.

Una prima considerazione critica è la seguente: che interessi nazionali quali lo sviluppo industriale e il salvataggio di Trieste sono stati addebitati agli ex proprietari dei territori ceduti e non all'intera comunità nazionale.

La parte centrale del ricorso riguarda però il sistema di indennizzo stabilito dalla legge n. 269 per i residenti nella Zona B. Secondo la legge, il denaro a tal fine sarà ricavato dalle «disponibilità del bilancio relative al pagamento degli oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace». Questa clausola, apparentemente poco chiara, significa in sostanza che il Tesoro potrà pagare ai già residenti in Zona B avvalendosi dei risparmi effettuati con i ritardi sui pagamenti delle riparazioni di guerra, cioè con denaro che è di spettanza degli esuli dei territori ceduti. Il Tesoro pertanto indennizza i beni della Zona B con denaro non proprio e attinge quindi a fonte non legittima.

Quando tutto questo si accompagni a una situazione economica in cui l'Italia rivela sensibile attivo nella bilancia commerciale e può imbarcarsi in prestiti a lunga scadenza all'Egitto, all'Argentina e persino alla Russia, non è accettabile che criterio talmente restrittivo sia applicato agli esuli.

I motivi del ricorso avanzati dall'avv. Andreicich si sostanziano pertanto in una violazione, contenuta nella citata legge 269, dell'art. 81 della Costituzione per essere illegittima la fonte di finanziamento prevista dalla stessa legge. Viene inoltre violato l'art. 42 della Costituzione che riconosce e garantisce la proprietà privata e determina, in caso di pubblica necessità o di interesse generale, un «equo» indennizzo al privato per i beni espropriati. Lo Stato italiano, stipulando il memorandum di Londra, era consapevole che i cittadini proprietari di beni in Zona B avrebbero perduto i loro averi; tuttavia ha voluto anteporre l'interesse nazionale della salvezza di Trieste; ma in tal modo si è assunto l'onere dell'indennizzo agli espropriati. Tuttavia, tale indennizzo, determinato in base ai valori 1938 e una serie di coefficienti moltiplicativi, è ben lontano dal giusto valore attuale dei beni. In tal modo è apertamente violato il principio del rispetto del- [illegible] in Zona B. E' pertanto evidente l'interesse generale di questo ricorso, su cui è attesa una prossima sentenza del Consiglio di Stato.

Convegno di profughi da Pinguente e Rozzo

Convegno di profughi da Pinguente e Rozzo. Un convegno, a carattere nazionale, dei profughi da Pinguente e Rozzo è stato indetto per il 2 giugno prossimo, festività nazionale, a Sacile. Il programma della giornata è stato fissato nei giorni scorsi dal comitato comunale ed è stato fatto conoscere a tutti i pinguettini e rozzani con apposita circolare. I concittadini stabilitisi a Trieste si trasferiranno a Sacile con due autopullman, in partenza alle ore 7 da piazza San Giovanni. Le prenotazioni di partecipazioni si ricevono in piazza Santa Caterina entro il 28 corrente. Nel Duomo di Sacile l'ex parroco di Pinguente don Giovanni Zugan, celebrerà una messa alle ore 10.30; successivamente sarà deposta una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti ed una rappresentanza dei convenuti al raduno sarà ricevuta dall'amministrazione comunale. La riunione principale si svolgerà nei saloni della «Sirenella».

Venerdì prossimo all'Auditorium, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'ultima manifestazione del ciclo «Venerdì musicali italiani» con la partecipazione della pianista Maria Antonietta Pirronti e del flautista Silvano Ciaccheri.

UN «FIORELLINO» DI UN INSOLITO VIVAIO

Nella serra del Coroneo il giovane razziatore di rose

Gli agenti del Commissariato di Barcola sono riusciti a cogliere in questi giorni un raro «fiorellino» nel fertile vivaio dei soliti (anzi insoliti) ignoti, e l'hanno poi accuratamente depositato in quell'accogliente [illegible] proprio nella campagna adiacente ai terreni del floricoltore, identificandolo per il bracciante Benito Dodich di 21 anni, abitante in via Bergamasco 9. Questi è stato subito rintracciato e scortato negli uffici del Commissariato per essere sottoposto a interrogatorio. Dopo qualche reticenza il Dodich ha ammesso infine d'essere l'autore del furto delle rose e della pianta di limone.

Il Dodich aveva anche un collaboratore nell'amico Francesco Mistero, un barista di 24 anni che abita in via Rigutti 45. Assieme a questi il Dodich aveva operato infatti il furto di una pianta di rose (ma era un vizio!) da un appezzamento di terreno nei pressi di via Moreri, attiguo a quello del floricoltore Ferluga.

Il Dodich non gettava via invece le sue rose; le ha infatti vendute assieme al limone a un fioraio, spacciandosi per floricoltore. Quello vero ha invece subito un danno di quasi 40 mila lire.

Benito Dodich è stato infine denunciato in stato d'arresto quale responsabile di furto aggravato in danno del Ferluga e di altri furti in danno di persone non identificate; mentre il suo occasionale collaboratore, il Mistero, è stato denunciato, per furto, a piede libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Venerdì 27 e sabato 28 maggio alle ore 21 e domenica 29 maggio alle ore 17 «La borsa di Arlecchino - Caffè Teatro», presenterà «Sorveglianza speciale», «Il tribunale d'amore», «Il signor Io», «In piazza». Regia di Aldo Trionfo. Prezzi: settore A lire 1200; settore B 1000; galleria 400. Riduzioni per soci dell'Associazione e abbonati al teatro: A lire 800; B 650; galleria 300. Prenotazione biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Il profumo di mia moglie». Penultima recita.

GRATTACIELO
ZAFFIRO NERO
TECHNICOLOR
IL PIU' APPASSIONANTE DEI FILM GIALLI

ARCOBALENO. Ore 16 inizio cassa: «Da qui all'eternità». Il capolavoro di Fred Zinnemann con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Donna Reed, Montgomery Clift, F. Sinatra. Il film degli 8 Oscar.
EXCELSIOR. 16: «I 39 scalini» in Eastmancolor. Un classico della letteratura poliziesca, con Kenneth More, Taina Elg.
FENICE. 16: «Le colline dell'odio». Avvincente storia di un corrispondente di guerra in Grecia, con Robert Mitchum, Stanley Baker, Gia Scala, Elisabeth Müller.
FILODRAMMATICO. 16: Le più emozionanti avventure nella giungla indiana. Technicolor «Jangal». Una grande spedizione, scene di incredibile audacia e di suprema bellezza. Segue «Tom e Jerry». Un grande spettacolo per grandi e piccoli.
GRATTACIELO. 16: Il più appassionante dei film gialli: «Zaffiro nero». Technicolor Rank con Nigel Patrick, M. Craig, J. Mitchell, P. Massie. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
SUPERCINEMA. 16: «Una storia di guerra», con l'interpretazione eccezionale di Alec Guinness e Jack Hawkins.

ALABARDA. 16.30: 2.a rassegna Globe per un cinema migliore. «Tentazione» di Eisuke Takizawa. Edizione originale integrale con sottotitoli italiani, in Nikkatsuscope, Eastmancolor. Storia di sensi e di piaceri crudeli morbosamente affascinante. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30: «Scandalo al sole», con R. Egan, D. McGuire, S. Dee e T. Donahue. Esplosiva produzione Warner in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.
CAPITOL. 16: L'affascinante Ava Gardner in un film Titanus: «La sposa bella», con Dirk Bogarde e Joseph Cotten, Vittorio De Sica e Aldo Fabrizi. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16: II settimana di eccezionale successo di: «Ombre bianche». Stupefacente, incantevole, fantastico technirama-technicolor con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: «Le veneri del peccato», con Eva Bartok, Sabina Sesselmann, Kai Fischer. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Improvvisamente l'estate scorsa», con E. Taylor e M. Clift. Una delle più grandi produzioni della presente stagione. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «Psicanalista per signora». Film brillantissimo tutto da ridere con gli artisti della comicità: Sylva Koscina, Caprice Chantal, Ugo Tognazzi e Fernandel.
MASSIMO. 16.30: «Noi duri». Piccante, divertente, spassoso, con Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Bice Valori, Paolo Panelli e con Totò.
MODERNO. 16: «Un uomo da vendere», con Frank Sinatra, Eleanor Parker, Edward Robinson. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «La leggenda di Tom Dooley», con Michael Landon e Jo Morrow. Una violenta storia di amore che ha ispirato la romantica canzone «Tom Dooley». I visione.
VITT. VENETO. 16: Brigitte Bardot, Stephen Boyd e Alida Valli nel cinemascope technicolor: «Gli amanti del chiaro di luna».

ALCIONE. 16: Steve Reeves (l'Ercole moderno) nel cinemascope technicolor «Il terrore dei barbari» con Chelo Alonso e Lorenzon. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «Erode il Grande». Imponente cinemascope in technicolor con Edmund Purdom e Silvia Lopez.
ARISTON. 16: «La storia del generale Huston». Spettacolo e avventura in un grande cinemascope technicolor, con Joel Mac Crea, Felicia Farr e W. Ford. Ult. giorno.
ASTRA. 16.30: «Inferno sul fondo», con G. Ford. Drammatico e spettacolare cinemascope in technicolor Metro.
IDEALE. 15.30: «I magliari». Le trovate più brillanti in un film vero e attuale con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «Il frutto del peccato». Due cuori semplici presi nel gorgo della violenza. Cinemascope con John Saxon, Sandra Dee, Teresa Wright.
RADIO. 16: «Sangaree». Technicolor con Fernando Lamas e Patricia Medina.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16.30, 19, 21.30: «Oklahoma». Il capolavoro di Rodgers e Hammerstein in cinemascope technic. Ult. giorno.
SAVONA. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Colossale rievocazione storica con Steve Reeves e Christine Kauffmann in cinemascope technicolor.

LUMIERE. 17: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata). John Mills e Sylvya Sims.
NOVO CINE. 16: «40 pistole». Avventuroso con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan.
ODEON. 16: «Laila, figlia della tempesta». Un film fortemente drammatico girato nelle terre del Nord. Cinemascope technicolor.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. Riapertura domani, ore 20.30 (cassa 20) con «Christine l'amante pura», a colori con Romy Schneider, Alain Devon, Micheline Presle. Si ripete il I tempo.
PARADISO. Ore 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo. «Qualcosa che vale». Capolav. con Rock Hudson.
PRIMAVERA. «Quando una ragazza è bella». Grandioso technicolor. Frankie Laine, K. Rasselle.
STADIO. 20.15: Inaugurazione della stagione con il capolavoro in technicolor: «La violetera». Una romantica vicenda d'amore e musica vissuta da due protagonisti d'eccezione: Sarita Montiel e Raf Vallone.
PONZIANA. 20.15: Oggi riapertura con il colossale technicolor: «Maracaibo», con C. Wilde e J. Wallace.
SERVOLA. Oggi riapertura estivo. Ore 20 (cassa 19.30): «Lo specchio della vita». Poderoso technicolor con John Gavin e Lana Turner.
VALMAURA. 20.15: «L'oro della California». Travolgente Warnercolor con Randolph Scott e Virginia Mayo.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il mostruoso uomo delle nevi», con Forrest Tucker e Maureen Connell.

SPETTACOLI

Serata di danze al Teatro Nuovo

Adriana Mazzoli, una delle più promettenti danzatrici del «Balletto Città di Trieste»

C'è un'attesa molto viva in città per l'annunciato spettacolo di danze che andrà in scena alle ore 21 del 1.o giugno al Teatro Nuovo. Al balletto «Città di Trieste» di Maria Panzini e alle allieve della Scuola del balletto stesso è stata affidata l'esecuzione dell'impegnativo programma, che è, nella realtà, una leggiadra panoramica nel mondo della danza, dal classico più puro e romantico ai passi di assoluta avanguardia.. Lo spettacolo, il cui ricavato verrà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, sarà ripetuto alle ore 17 del 2 giugno con lo stesso programma.

Il sipario si aprirà su «Parata di primavera», un'originale fantasia coreografica su musiche di Gounoud, e proseguirà con una novità assoluta per Trieste: «Pierino e il lupo», la delicata favola narrata in musica da Prokofiev. Concluderanno l'artistica manifestazione il brano «Pas de deux» tratto dal «Bacio della fata» di Strawinsky e «Gaîté Parisienne», balletto di Offenbach e Rosenthal. I biglietti per i due spettacoli sono già in vendita a cura del comitato femminile della Lega italiana contro la poliomielite e presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. Prima degli spettacoli, i biglietti si potranno ancora acquistare al botteghino del Nuovo.

Concerto vocale all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che questa sera, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, alle ore 21 avrà luogo un concerto vocale «Lied di Heinrich Heine» sostenuto dal tenore Walther Dürr.

Cortometraggio sul turismo

Oggi alle 18.30 verrà proiettato, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, un cortometraggio a colori «Turismo a Trieste», realizzato dal sig. T. Mainardi.

E' UN DOVERE MORALE CONSERVARE ALLA TERRA LE SUE CREAZIONI

Un apporto all'incremento del turismo l'interesse degli stranieri per il Carso

Ovunque sorgono associazioni ed enti per proteggere la flora e la fauna

Stanchi le querci sopra, che l'aura dei secoli avvolge... Così si poteva dire del Carso prima che la scure lo denudasse. Molti secoli sono passati da quando i primi uomini chiesero all'albero il suo frutto per farne della polenta, ed anche molti secoli sono pure trascorsi dal giorno in cui, su un robusto tronco raso raso, l'uomo si spinse sul mare. E poi sempre, col maggiore progredire dei tempi, le necessità crebbero e furono sempre insensibilmente sfoltite a soddisfare ogni esigenza. Al bosco si richiesero gli alti pennoni per le navi e le tavole per il fasciame e, come disse Dante, ecco traversar gli edifici sacri e profani.

Sempre maggiori urgevano i bisogni, e crescevan l'ansia di procurarli i mezzi necessari alle nuove costruzioni, ai nuovi ritrovati della scienza, al progredire della civiltà che avanzava e chiedeva alla terra nuovi campi per le biade e per l'agricoltura, e i grandi boschi cedevano il posto ai pascoli ed alle colture. Il fervore di architetti [illegible] sommi [illegible] in misura sempre intensa il legname di conifere specialmente per la travatura delle chiese e dei palazzi più superbi. Venezia affidò al larice il compito di sostenere le dimore dogali che si specchiano nella laguna, ed affidò la solidità delle proprie palere a robusti tavoloni di conifere.

Il «Pino nero»

Né il progredire si arrestava, e lo sviluppo delle ferrovie richiese infinite quantità di traverse ai boschi dell'Europa tutta e, soprattutto, alle querce, le più belle e le più adatte allo scopo [illegible]

[illegible]

[illegible] che, si spinge verso le Dinariche, attraversa le pianure inferiori dell'Austria, della Carniola e della Carinzia, forma vaste foreste nella Croazia, nel Banato e nei Carpazi, scende verso il settentrione della Grecia, attraversa la penisola Calcidica ed arriva alla Tracia.

Il «Pino nero» o «Pino di Austria», è una pianta di modeste dimensioni, dal portamento tozzo, chioma folta [illegible]

[illegible] centri, come la Magnifica Comunità Cadorina, vi sono esempi di generose iniziative. A Trieste, sotto gli auspici del Museo Civico di Storia Naturale e della Società Adriatica di Scienze si è formato un «Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso», che ha già ottenuto dal Commissariato del Governo un decreto in data aprile 1957 che pone la fauna e la flora del Carso sotto la protezione della legge. Con successivo decreto del maggio 1960 lo stesso Commissariato ha stabilito le penalità a carico dei trasgressori. Lo stesso Comitato ha poi partecipato al «Congresso nazionale per la protezione della natura» tenutosi presso l'Università di Bologna nel giugno 1959.

[illegible]

[illegible] ternazionale per la conservazione della Natura e delle sue ressources [illegible]

[illegible]

Uberto Calchera

72.o Congresso del CAI ad Acqui Terme

La direzione della Società Alpina delle Giulie, invita coloro che desiderano partecipare al 72.o Congresso nazionale del CAI che avrà luogo ad Acqui Terme nella seconda metà di giugno a intervenire questa sera 25 corr. alle ore 19, in Sede, per aver notizie sul programma e sulle modalità della partecipazione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. [illegible]

Omaggio dell'Ospedale a Cesare Cosciani

RILEVATI I MERITI DI UNA ATTIVA COLLABORAZIONE

Nel reparto stomatologico dell'Ospedale Maggiore si sono riuniti l'altra mattina le autorità dell'ospedale, i primari e i medici [illegible] Cesare Cosciani [illegible]

[illegible]

IN GIUGNO LA GARA DI CACCIA PER CANI DA FERMA

Fervore della vigilia nell'ambiente venatorio triestino

Disposta la cessione di quaglie per ultimare la preparazione

Ai primi del prossimo mese di giugno, come ormai è tradizione, avrà luogo la gara di caccia pratica per cani da ferma, che annualmente viene organizzata dalla Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia.

La gara è valevole, in quanto si svolge nell'ambito dell'organizzazione provinciale, quale prova di selezione per concorrere successivamente alle competizioni regionali e infine alla gara nazionale, dalla quale escono ogni anno i campioni nazionali delle razze da ferma ammesse.

Nell'ambiente venatorio triestino regna il fervore della vigilia. I cacciatori cinofili dedicano particolari cure ai loro ausiliari con un serio allenamento per ben figurare nelle imminenti competizioni e garantirsi, oltre il diritto alle prove successive, l'assegnazione di premi e attestati che saranno assegnati da competenti giudici all'uopo designati dalla Federazione italiana della caccia.

Le gare avranno luogo in una riserva della provincia e si svolgeranno su quaglie liberate. Per poter soddisfare le richieste dei partecipanti, la locale Sezione provinciale cacciatori ha disposto per la cessione di un certo numero di quaglie a coloro che ne faranno richiesta per poter ultimare la preparazione dei propri cani.

La manifestazione, per il carattere puramente venatorio, ha lo scopo di poter sottoporre a un sereno giudizio i cani da ferma di proprietà dei cacciatori appartenenti alla Sezione di Trieste, ai quali, unicamente, è riservata la gara.

In definitiva non si tratta di una gara tra allevatori professionisti, bensì di un utile confronto dal quale possono emergere cani idonei a successivi miglioramenti che, come spesso succede, senza l'occasione di un giudizio tecnico rappresentano soggetti di ottimo potenziale senza possibilità di valorizzazione.

Saranno ammesse, come dal regolamento nazionale, le razze da ferma italiane (bracco e spinone), quelle continentali estere (bracco tedesco, épagneul, bréton ecc.) e le razze inglesi (pointer e setter). In due separate graduatorie saranno classificati i cani iscritti e quelli non iscritti ai libri origini. La gara, a carattere puramente dilettantistico, sarà dotata di premi in oggetti e medaglie.

AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Una mostra d'arte dei dipendenti lloydiani

Impegno d'arte o semplice «hobby» che siano, la pittura e qualsiasi altra attività figurativa, coltivata nelle ore libere dal lavoro, sono degne di incoraggiamento e di stimolo; non soltanto — individualmente — come arricchimento della personalità, ma anche — sotto un profilo sociale — perchè concorrono a creare comuni interessi, motivi di contatto e di amicizia anche al di fuori dell'ambito aziendale. A questi concetti si è ispirata la direzione del Lloyd Triestino, nel bandire fra i propri dipendenti di terra e di mare una mostra-concorso d'arte, senza limitazioni, nè di genere, nè di tendenza, nè di soggetto. L'iniziativa ha trovato piena rispondenza nel personale della Società: entro i termini prescritti, sono affluite presso la sede centrale di Trieste, anche dalle sedi succursali e d'armamento di Genova, Venezia e Napoli, quasi un centinaio di opere pittoriche, nonchè numerosi disegni, incisioni, sculture e lavori d'arte applicata; testimonianza di una sensibilità e di una cultura che onorano le forze vive della nostra marineria.

L'apertura della mostra, allestita nei saloni del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», si è svolta perciò in un clima di particolare festosità. [illegible] qualità delle adesioni. Alla «vernice» sono intervenuti anche i consiglieri d'amministrazione della Società cap. Guido Cosulich, avv. Forti e dott. Mario Tripcovich, i direttori generali comm. Giugia e ing. Cirrincione, nonchè il direttore della sede di Trieste dell'«Italia» comm. Suttora ed altri esponenti del mondo marinaro.

In base al verdetto della giuria, i premi in palio sono stati così ripartiti: per la pittura, il primo premio a «Vecchie case» di Vittorio Moro, della sede di Genova; il secondo e il terzo rispettivamente ad Ernesto Sessi e Vittorio Perosio, entrambi di Trieste; per la scultura, la palma è andata alla «Nave vichinga» di Carlo Ansaldi (Venezia) ed il secondo premio «ex aequo» alle ceramiche di Dolores Croci (Venezia) e alla «Specchiera» di Glauco Gaber (Trieste); il premio per il bianco-nero è stato appannaggio di Carla Chiozzotto (Venezia).

Nel parallelo concorso indetto tra i familiari dei lloydiani si sono distinti Antonino Della Gatta (Napoli) e, al secondo posto «ex aequo», Lisy Moro (Genova) e Guido Persi (Trieste). La mostra rimarrà aperta nella sede di via Rossini 6, dalle ore 18 alle 21, fino al 4 giugno prossimo. Conclusa la cerimonia inaugurale, il pre- [illegible]

A metà giugno le lezioni all'U.P.

Il presidente dell'Ente Università Popolare di Trieste, avvalendosi dei poteri attribuitili dall'articolo 21, comma c, dello Statuto dell'Istituzione, avverte tutti i soci aventi diritto di voto di aver disposto che le elezioni per la nomina dei quattordici componenti elettivi del consiglio di amministrazione dell'U. P. abbiano luogo nei giorni 14, 15 e 16 giugno 1960. Le votazioni potranno avvenire in due modi: o personalmente nelle mani del notaio prescelto dal consiglio direttivo (il cui ufficio in tal caso fungerà da seggio elettorale) [illegible]

gli uffici della Segreteria della Istituzione. In merito alle elezioni all'Università Popolare, si ricordano le seguenti disposizioni statutarie: tutti i soci che abbiano compiuto il 18.o anno di età, hanno diritto al voto e sono eleggibili alle cariche sociali, se maggiorenni, salvo le eccezioni e le incompatibilità stabilite dalla Legge e dallo Statuto dell'Ente.

Il socio deve esercitare il diritto di voto. Non è ammesso ad esercitare il diritto di voto il socio che non abbia provveduto al pagamento della quota annuale entro il 31 dicembre 1959, oppure il 31 maggio 1960.

Il deposito delle liste deve avvenire nelle mani del segretario generale dell'Università Popolare (piazza della Libertà 6/II), entro il quindicesimo giorno da quello nel quale è stato pubblicato, per la prima volta, il presente avviso.

NAVI IN PORTO

il giorno 24 maggio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); b. 7 «Lugano» (pa.); b. 10 «Varazdin» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 18 «Orebic» (jug.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 23 «Adrias» (gr.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 33 «Rosaetnea» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Iris» (it.); b. 40 «Xenia» (pa.) b. 41 «Leme» (it.); b. 43 «Cheikh Marcel» (liban.); b. 44 «M. Cosulich» (it.); b. 45 «Oia» (liban.); b. 46-47 «Travnik» (jug.); b. 47 «Astor» (pa.); b. 48 «C. di Pesaro» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it.); «Spetsai Patriot» (li.). *Arsen.:* «Altea» (it.); «Seacrow» (pa.); «Karpaty» (polacca). *Ilva:* «Secondo Sangiorgio» (it.). *S. Sabba:* «Otis» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Sila» (it.).

MOVIMENTI

24 maggio: «Iris» da b. 36 a mare; «Otis» da S. Sabba a mare; «Astor» da b. 47 a mare; «Travnik» da b. 46-47 a mare; «Varazdin» da b. 10 a mare; «Lugano» da b. 7 a mare; «Orebic» da b. 18 a mare; «M. Cosulich» da b. 44 a mare; «Altea» dall'Arsenale a mare. 25 maggio: «Seacrow» dall'Arsen. a mare; «Rosa Pellegrino» dalla rada all'Aquila; «Enotria» da b. 20 a mare; «Vulcania» da b. 29 a mare; «C. Marcel» da b. 43 all'Ars.; «San Giorgio» dall'Ilva a mare; «Sila» da S. Rocco a mare; «Enri» da b. 8 a S. Rocco; «C. di Pesaro» da b. 48 a mare; «Nakhshon» da b. 38 a mare; «Rosaetnea» da b. 33 a mare; «Miriella» dalla rada al Sidemar.

ARRIVI

24 maggio: «Nakhshon» b. 38 (Audoly); «Vicenza» b. 16 (Adriatica); «R. Pellegrino» rada (Penso;) «Aguila» b. 32 (Audoly); 25 maggio: «Rovigo» b. 10 (Lloyd); «Enri» b. 8 (Sperco); «Esso Coventry» rada (Tarabochia); «Pallade» rada (Tarabochia); «Miriella» rada (Sidemar); «King Minos» rada (Amat); «Monreale» S. Sabba (Guina); «Contentia» b. 37 (Parisi).

SEGNALAZIONI

«Ho letto nella rubrica «Segnalazioni» ciò che il lettore N. N., dopo aver prospettate a suo tempo le sue osservazioni e lagnanze al Sindaco, ha creduto di scrivere a voi, sperando che la pubblicazione della sua lettera sul «Piccolo» possa ottenere l'effetto di destare i nostri «amministratori» dal loro letargo. Mentre approvo parola per parola quanto N. N. ha creduto utile e necessario di segnalare, sono stupito per il vostro commento, che — come al solito — è insulso e tradisce chiaramente la vostra preoccupazione di non guastarvela con nessuno. Quella di attribuire all'abbandono ed alla chiusura del Politeama la stessa importanza, che avrebbe quella di qualche cinema fra i minori, è addirittura «madornale»! Il glorioso Politeama, che nel passato ha ospitato Caruso e Zacconi, dove si sono svolte non solo delle bellissime ed applauditissime stagioni d'opera e d'operette, ma anche concerti sinfonici sotto la direzione di gloriosi maestri, come Toscanini e Riccardo Strauss e dove si produssero acclamatissimi i più insigni violinisti, dove ebbimo il piacere di poter ammirare delle riviste di prim'ordine, nazionali ed estere, dove ebbero luogo dei comizi storici, memorabili, avrebbe dunque, secondo voi, nella vita cittadina solo l'importanza di un qualunque miserabile cinema! Vi rendete conto dell'«assurdità» di quanto avete scritto? Il Politeama, nella nostra Trieste, che possiede in tutto un solo vero teatro (quello «Nuovo» è soltanto una disgraziata sala da cinematografo) dev'essere ripristinato, perchè la cittadinanza ne sente il bisogno, lo ama e lo rivuole. Ed ora passiamo ad altro e precisamente all'accattonaggio, che secondo voi si riscontrerebbe anche a New York, Londra, Parigi, ecc. Io personalmente non sono mai stato a New York e nemmeno a Londra, ma mi permetto anche di dubitare che il compilatore del commento alla lettera del sig. N. N. conosca quelle città all'infuori della loro situazione geografica. Per contro sono stato ultimamente per ben 2 mesi a Parigi e posso assicurare, che non vi ho mai incontrato un solo accattone. Lo stesso vale per tutta la Svizzera, per l'Olanda e la Danimarca, paesi che pure conosco benissimo, per avervi soggiornato a lungo. Dunque anche la vostra obiezione in merito all'accattonaggio, che anch'io vorrei bandire dalle nostre strade, è campata completamente in aria. Infine mi associo pienamente al sig. N.N. nell'indicare il mai abbastanza lodato Salem al dott. Franzil quale esempio da imitare. Non è il caso di enumerare tutte le benemerenze di Salem (castello di San Giusto, sventramento di parte della città vecchia, ecc.) perchè è risaputo da tutti che Salem per la nostra città è stato un sindaco veramente ideale. E' quindi assurdo che rinfacciate a N. N. mancanza di «buon gusto» per aver consigliato al dott. Franzil di seguire le orme di Salem, ciò che io pure non posso che raccomandare. La pubblicherete questa mia lettera? Lo vedremo, ma conoscendovi, prevedo che andrà a finire nel cestino. Pazienza. dott. Arturo Romano». Vede, signore, che non ci conosce? E non creda sia stato il suo tranello («ma conoscendovi prevedo che andrà a finire nel cestino») a sollecitare la pubblicazione della sua lettera. E' nostro costume pubblicare tutte le segnalazioni che ci giungono, anche quelle contrarie alle nostre opinioni, anche quelle che ci offendono (non è il caso suo), purchè non contengano parolacce. Ed ora la replica. Può dimostrarci che la cittadinanza (cioè tutti o quasi tutti i cittadini di Trieste) sente il bisogno, ama e rivuole il Politeama? Il quale, siamo d'accordo con lei, è un glorioso teatro, ma della sua chiusura nessuno pare accorgersene e patire. Caruso, Zacconi, Toscanini, Strauss... ma sono morti; e dopo di loro sul palcoscenico del Rossetti ci sono stati i Walter Chiari, le Wande Osiris, e le ballerine con la coscia di fuori, e i comici con i doppi sensi. Certo che a Trieste c'è oggi un solo vero teatro, ma se nemmeno in quello — oltre alla lirica e ai concerti — non si riescono a portare le migliori Compagnie! Purtroppo il discorso è ben più vasto; e bisogna accorgersi che i tempi sono cambiati, che la gente ha altre preferenze, che Trieste, sotto certi aspetti, è una città particolare, un po' eccentrica (geograficamente) e un po' malata (spiritualmente). Per lo accattonaggio pensiamo sia invece una questione di prospettiva. Per lei i mendicanti dei quartieri popolari di Parigi o i pezzenti negri di Harlem fanno forse tanto colore, tanto pittoresco — cioè non li vede per quello che sono — e noi hanno fatto la stessa impressione dei miserabili che mendicano sul nostro Corso. Infine il duello Salem - Franzil ci pare non possa venir omologato. Quanti anni è stato Podestà Salem? E' vero: iniziò lo sventramento di cittavecchia, ma le cose stanno ancora a metà, sia pure causa la guerra. Lasciamo dunque anche a Franzil un periodo di rodaggio.

Il signor A. F. si lamenta che nei pressi della sua abitazione, cioè nella zona di via S. Gavardo e via Cancellieri, gli inquilini di alcuni stabili colà siti non rispettino come dovrebbero la pulizia delle vie sottostanti e non esitino a gettare dalle finestre maleodoranti involti che appare estremamente indubbio possano servire a sfamare i gatti e i cani randagi, ma piuttosto sia un metodo non troppo ortodosso di disfarsi dei rifiuti. Il fatto lamentato, oltre che indecoroso, si dimostra anche sgradevole per chi è costretto a transitare in tale zona con la minaccia di vedersi recapitare, tra capo e collo, un unto involto di lische di pesce o peggio. Tali cose lascia intendere la lettera da noi ricevuta, la quale, inoltre, non manca di ricordare che i netturbini mettono tutta la loro buona volontà nel tentare di pulire quelle strade, ma la pioggia di rifiuti riprende dopo poco con la stessa intensità. Non sappiamo se la lamentela sia giustificata da tanta gravità, comunque deve pur essere vero che «qualcosa» vola di frequente dalle finestre. E prima che comincino a fioccare le contravvenzioni sarà opportuno dare un consiglio: si faccia in modo di rispettare le norme della educazione civile per il bene di tutti: passanti, inquilini e netturbini.

«Si sta ora riassettando il selciato di una parte della via Flavio Gioia, e voglio sperare che ad opera ultimata la strada assuma un aspetto decoroso, quale compete ad una via importante, dato che vi sboccherà anche una delle uscite della rinnovata Stazione centrale. A mio avviso, per migliorare tale aspetto, che assume importanza specialmente in relazione ai forestieri che arrivano per la prima volta nella nostra città, si dovrebbero sistemare ai lati della via dei filari di alberi e soprattutto provvedere tempestivamente al riassetto di tutte le facciate del Silos, ora brutte assai. Bisognerebbe poi liberare la via dai grandi «tabelloni» pubblicitari e dagli altri ingombri esistenti. Tutto ciò, naturalmente, dovrebbe essere fatto prima della fine dei lavori della Stazione centrale». Molti dei suggerimenti offerti dalla «segnalazione» sono buoni, anche se non ci sembrano facilmente realizzabili, soprattutto per quanto riguarda i filari di alberi. Quanto ai cartelloni pubblicitari, pensiamo proprio che non si possa far niente per toglierli da dove sono: ormai hanno invaso la città, e vi portano, in fondo, una nota di colore, pieni come sono di ragazze sorridenti.

«Il vecchio e comodo spiazzo della „Pasqualin", prospiciente sulla Rotonda del Boschetto, da luogo d'ombra e di frescura per i cittadini si è trasformato in un cantiere per la costruzione di una scuola. Per salvarsi dal caldo, mamme, bimbi e tutto il pubblico sono sospinti verso gli stretti viali vicini, recintati con filo spinato. Per dare la possibilità ai miei bambini di giocare in uno spazio relativamente ampio, ho preso l'abitudine di portarli nel tratto di largo viale ombreggiato da platani e costeggiato dal noto «patok», benchè in apprensione per il passaggio di veicoli. Però neanche qui c'è più nulla da fare, perchè l'aria puzza d'acqua sporca e di immondizie. Questa mattina, come altre volte, ho veduto una donna anziana vuotare nel detto «patok» una cassa piena d'immondizie dall'alto del muro in cui s'apre la piccola galleria. Causa il puzzo che si è diffuso, avrei voluto ammonirla ma ho creduto più opportuno di seguirla per un breve tratto. Essa ha portato la cassetta vuota entro un magazzino di intonaco giallo, più prossimo alla fontana, chiudendo poi il catenaccio esterno dell'unica porta sita tra due sole finestre. Indi si è portata a spazzare il terreno intorno all'unica bancarella della fruttivendola, in mezzo alla Rotonda. Si può immaginare che il focolaio di infezione continuerà a svilupparsi nella stagione calda proprio a danno di coloro che si recano nel detto tratto di viale con la certezza di respirare un po' d'aria buona e igienica. Com'è scomodo e spiacevole veder sparire ad uno ad uno i vecchi polmoni di respiro, perchè provvisori, perchè instabili, ed involarsi come gli ultimi denari d'un poverello! Questo motivo spinge il pubblico, purtroppo tanto poco rispettato, alla ricerca di spazio, d'aria, d'ombra, e di frescura, in quanto tutto gli vien tolto senza coscienza, con spietato cinismo, al quale non esiste rimedio. Intanto... si promettono nuovi «polmoni di respiro», che dovrebbero essere quelli del nuovo piano regolatore, di là da venire, i quali nessuno sa dove sorgeranno e che sicuramente saranno privi d'ombra o esposti sotto la sferza delle intemperie come certi già costruiti e privi d'ogni utilità. Codesto gentile giornale che spesso ci consola con promesse per munirci di pazienza, farebbe bene almeno una volta pubblicare una mappa con la loro esatta ubicazione. Il pubblico non deve essere trattato come un bambino, al quale si toglie di mano un giocattolo con la promessa che all'indomani ne avrà uno migliore. Esso preferisce attenersi al noto proverbio: «E' meglio oggi un uovo che domani una gallina». Mi segno con tutta cordialità e gentilezza per una cortese e integrale pubblicazione. N. B.».

LE CONFERENZE

Automazione. Ogni conquista importante nel campo scientifico ha le sue ripercussioni sulla vita economica e sulle relazioni sociali. Il vertiginoso progresso degli ultimi decenni apre veramente una nuova era alla vita dei popoli. Se lo sfruttamento di nuove fonti di energia e lo sviluppo delle macchine aveva reso sempre minore il bisogno del lavoro puramente manuale, ora nuove operazioni del lavoro sono assunte dall'autonomia elettronica. Si potrà raggiungere così un enorme aumento della produzione con minore impiego di manodopera. Le conseguenze saranno numerose e di grande portata. In un primo tempo si dovrà premunirsi contro un aumento della disoccupazione; ma aumentando la quantità dei beni di consumo, diminuiscono i prezzi e si eleva il tenore generale di vita; il numero ridotto delle ore di lavoro lascia più tempo libero per soddisfare altri bisogni e questi saranno creativi di nuovo lavoro. Su questi argomenti parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti un esperto della materia: il prof. Oddone Fantini, dell'Università di Roma, presidente dell'Associazione delle Banche popolari italiane e vicepresidente dell'Associazione nazionale per lo studio dell'automazione. All'odierna importante conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), il pubblico potrà intervenire liberamente.

Poesie. Questa sera, alle ore 19.15, nella sala «G. Foschiatti», in via delle Zudecche n. 1/c, avrà luogo l'attesa serata in onore dei poeti concittadini Ketty Daneo e Guido Sambo, organizzata dal Circolo «A. Ghisleri».

Il dott. Livio Ragusin Righi, questa sera, parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Chiaroscuri dell'evoluzione africana». La sua parola sarà illustrata da una serie di fotografie a colori e seguirà pure la proiezione di un cortometraggio sull'argomento.

Poliomielite. Questa sera alle ore 19.30, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il dott. Angelo Papale parlerà sul tema: «Poliomielite anteriore acuta».

Neuroendocrinologia. Stasera alle ore 19, nella sala del Centro didattico, in via Mazzini 25, il medico scolastico, dott. Ferdinando Ceretti terrà la quarta lezione del corso di neuroendocrinologia, dedicato a docenti di istituti medi.

Evoluzione biologica. Stasera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» — via Giustignano 5 — per il ciclo di conferenze degli studenti organizzato dalla Società nazionale «Dante Alighieri», la studentessa Marisa Salvadei, dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», parlerà sullo «Stato attuale delle conoscenze sulla evoluzione biologica».

Ricerche nucleari. Sotto i comuni auspici dell'Università degli Studi di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, si avrà venerdì prossimo una conferenza del più vivo interese scientifico: «Il programma nucleare italiano nel settore delle ricerche e delle industrie». A svolgere l'impegnativo tema è stato invitato l'ing. prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, una tra le personalità italiane più qualificate a trattare l'importante argomento. L'ing. Ippolito intende tratteggiare le linee del programma quinquennale di ricerca applicata, sia per quanto riguarda il settore della ricerca dei minerali di uranio e della successiva produzione di uranio metallico, sia nei confronti dello sviluppo delle tecnologie dei reattori di potenza. L'importante lezione, con la quale si chiuderà l'intensa annata 1959-60 della sezione scientifica del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di via San Carlo 2; il pubblico potrà accedere liberamente.

I Mille. Venerdì 27 corr., alle ore 19.30, in via delle Zudecche 1/c, per iniziativa dell'Associazione Mazziniana Italiana, nell'ambito delle celebrazioni dell'impresa garibaldina, parlerà il prof. Livio Pesante su: «Il 1860 e la spedizione dei Mille». La conferenza è aperta al pubblico.

Libertà di stampa. Sarà a Trieste, ospite del Circolo di studi sociali «G. Toniolo», l'on. Giovanni Battista Migliori che terrà, sabato 28 maggio, nella sala dei convegni della C.d.C. (g. c.) alle ore 19.30, una conferenza sul tema: «Quid est libertas? La libertà di stampa». Avvocato, collaboratore di quotidiani e riviste sociali e giuridiche, ha pubblicato diverse biografie nonchè studi sulla «Difesa giudiziale della famiglia» e sulla «Moralità professionale dell'avvocato». L'on. Migliori è molto conosciuto per le sue attività sociali che presta, instancabile, in diversi campi che vanno da presidente della Scuola di servizio sociale a consigliere di amministrazione dell'Università «Luigi Bocconi».

Stampa liberale. Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, per la Società di Minerva, il prof. Luigi Salvi parlerà sul tema: «La stampa liberale del decennio 1850-1859 e i processi di stampa».

Bellezza nella natura. Ieri il dott. Giulio Simonis ha tenuto una conferenza alla Società Adriatica Scienze, pro Natura Carsica. L'oratore visibilmente ispirato dal suggestivo argomento del suo tema, ha cercato con sottile indagine di individuare il perchè nella natura regni sovrana la bellezza e suppone di individuarlo in una misteriosa volontà superiore ed universale, della quale è emanazione e mezzo per raggiungere il fine della perpetuità e della sublime armonia di tutto l'universo. La semplicità di ascrivere tutto al caso non regge, perchè il caso non potrebbe avere le formidabili qualità coordinate necessarie alla creazione dei veri miracoli rappresentati dalle leggi fisiche, chimiche e biologiche che regolano l'universo. Piuttosto quanto esiste è frutto di una cooperazione sinergica delle forze positive e negative che, sotto un impulso chiamato a largo senso «amore» e col piacere congiuntovi, rendono effettuabili i più complicati processi inerenti il cosmo universale, nonchè il microcosmo nel quale ha origine la vita che così si perpetua. L'oratore ha fatto risaltare le meraviglie delle leggi universali e l'importanza del «numero», dal quale ordinatamente seguono le più essenziali di queste leggi come le sorprendenti creazioni geometriche di certi cristalli, le reazioni nucleari e le formule matematiche che le regolano. Un folto uditorio ha calorosamente applaudito l'oratore.

13 Crociere Estive con le Mn. «Anna C» e «Franca C»

Da luglio a settembre verranno effettuate 13 crociere estive con le motonavi «Anna C.» e «Franca C.», le navi italiane espressamente adibite a crociere di lusso, fornite di completi impianti di condizionamento d'aria. Le mete prescelte sono il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero ed il Medio Oriente.

Le crociere avranno la durata di 4, 11, 14, 15, rispettivamente 18 giorni. Gli itinerari sono stati accuratamente studiati per offrire ai partecipanti svago, riposo ed il modo migliore di trascorrere le vacanze. Condizioni particolarmente vantaggiose con quote da lire 48.000.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Viva interesse e curiosità ha suscitato l'apertura, nei saloni del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», della mostra-concorso dei dipendenti del Lloyd Triestino. (Gioinaltofoto)

UDIENZA PRELIMINARE A GIAFFA CONTRO L'EX «SS» ADOLFO EICHMANN

SARA' GIUDICATO IN ISRAELE L'UOMO CHE STERMINO' GLI EBREI

Egli sarebbe stato «prelevato» in un paese arabo ad opera di un «commando» grazie alle indicazioni di un polacco - Bonn non chiederebbe l'estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 24

Adolf Eichmann, l'ex-gerarca nazista accusato di aver organizzato lo sterminio di sei milioni di ebrei, è in un carcere di Israele, in attesa di processo. Comparso dinanzi al magistrato Yedidya Levy, è stato rimandato in custodia per quattordici giorni. Intanto, l'opinione pubblica israeliana commenta con animazione il sensazionale arresto dell'uomo al quale si fa imputazione di avere predisposto e messo in azione il mostruoso meccanismo del genocidio.

Il Governo non ha fin qui rivelato alcun particolare sull'arresto di Eichmann. Il riserbo è assoluto. Pare evidente che l'ex-colonnello delle «S.S.» è stato condotto in Israele da qualche paese straniero, ma è impossibile dir quale: così pure si intrecciano le più varie congetture sull'assistenza o meno che gli agenti del servizio di sicurezza israeliano, autori secondo l'annuncio del Primo Ministro Ben Gurion al «Knesset» (Parlamento) dell'arresto del nazista, avrebbero ricevuto da parte di Governi o individui stranieri.

Da fonte solitamente attendibile si è tuttavia appreso che è stato un ebreo polacco, il quale aveva giurato di vendicare il massacro dell'intera sua famiglia nelle camere a gas naziste, a rendere possibile l'arresto di Eichmann. Per quindici anni, l'uomo che fu a capo del «Bureau di risistemazione» nazista (un eufemismo che nascondeva le stragi e le deportazioni) è riuscito a sfuggire alle ricerche. Ma non aveva fatto i conti con il polacco, uno dei pochi superstiti del Ghetto di Dromowitz, nella Galizia. Fu a Vienna, secondo l'informatore, che l'ebreo iniziò la sua opera: raccolse elementi in vari paesi e alla fine, in possesso di tutte le informazioni necessarie, si recò (quattordici mesi fa) in Israele, e comunicò alle autorità di Tel Aviv il nascondiglio di Eichmann.

Il servizio segreto d'Israele, dal canto suo, aveva seguito le tracce di Eichmann in tre Continenti. Ma fu solo l'informazione del polacco a permettere la cattura del criminale di guerra nazista. Si è saputo che un giornale di grande diffusione della Germania Occidentale, l'«Abendpost», attribuisce stasera a circoli bene informati di Tel Aviv l'affermazione che è stato un «commando» speciale israeliano a prelevare, con ogni probabilità, Eichmann in un vicino paese arabo. Non se ne ha tuttavia conferma, come non viene confermata la notizia, pure riportata dalla stampa della Germania Occidentale, secondo cui Eichmann sarebbe stato visto al Cairo e nello Sceiccato di Kuwait. Già ieri si era detto che Eichmann aveva trovato impiego, sotto falso nome, presso una compagnia petrolifera a Kuwait. Ma non manca chi parla del Sud America.

Non viene comunicato il luogo di detenzione di Karl Adolph Eichmann (questo è il suo nome per esteso: normalmente però veniva chiamato solo Adolph Eichmann). Le autorità israeliane vogliono evidentemente evitare il rischio di linciaggi da parte di superstiti esasperati dei massacri nazisti.

L'udienza preliminare è stata tenuta a Giaffa. Accuratamente rasato, ben vestito Eichmann appariva più giovane dei suoi 54 anni mentre, rigido sull'attenti (lo avevano portato in aula ammanettato, ma poi le manette gli sono state tolte), lo interrogavano. Alla prima domanda di Levy, rivoltagli in lingua ebraica, non ha risposto, per quanto conosca perfettamente il linguaggio delle sue vittime. Ma quando gli è stata tradotta dall'interprete, ha replicato in tedesco: «Ich bin Adolf Eichmann» (sono Adolf Eichmann).

Il giudice gli ha detto: «Adolf Eichmann, siete accusato di avere causato la morte di milioni di ebrei in Germania e nei paesi occupati, negli anni compresi fra il 1938 e il 1945».

Non si è trattato tuttavia di una incriminazione formale: per questa si dovrà attendere più tardi. E' certo in ogni modo che Eichmann sarà processato, fra due settimane, in base alle leggi israeliane sui crimini di guerra. Esse contemplano per i reati più gravi la pena di morte. Di fatto, Eichmann è il primo criminale di guerra nazista che venga a trovarsi sottoposto ad azione giudiziaria in Israele. Ha già detto, nell'udienza preliminare di ieri, di «non essere responsabile dei fatti» che gli sono imputati. E ha aggiunto: «Lo proverò al momento opportuno».

La legge sui crimini di guerra è retroattiva, e copre tutto il periodo dei massacri nazisti, antecedente la fondazione dello Stato di Israele. Il Ministro della Giustizia di Bonn, Fritz Schaefer, ha dichiarato al Bundestag che desidererebbe che Eichmann fosse processato in Germania occidentale. Ma un portavoce del Ministero degli Esteri ha più tardi osservato che non esiste con Israele un accordo di estradizione, per cui non sarà chiesta a Tel Aviv la consegna dell'ex braccio destro di Himmler.

Il presidente del movimento mondiale, dott. Nahum Goodman, ha dichiarato che il processo di Eichmann sarà «un classico caso giudiziario, nel quale il popolo ebraico intenterà azione contro la persona che attuò il massacro di sei milioni di ebrei. Il fatto che sia stato il popolo ebreo ad acciuffare Eichmann ha significato storico». (Intanto il Ministro della Giustizia israeliano, Pinhas Rosen, ha sottolineato che Eichmann avrà piena assistenza legale, e che, se vorrà, potrà assumere un legale straniero.

Tra i principali testimoni a carico sarà probabilmente Joe Brand, che ora vive a Francoforte quale corrispondente del giornale israeliano «Yedioth Aharonoth», e che fece da intermediario nell'incredibile serie di negoziati intrapresa in Ungheria da Eichmann. In un suo libro, Brand ha narrato come Eichmann lo convocasse al suo quartier generale, l'Hôtel Majestic di Budapest, il 25 aprile 1944, per proporgli il cambio fra un milione di ebrei e diecimila autocarri militari. Brand comunicò la proposta alle autorità ebraiche e alleate. Si dubitava della sincerità di Eichmann: alla fine le trattative vennero intraprese in Svizzera ma si arenarono. Aveva detto Eichmann a Brand, secondo il libro dell'ebreo: «Io sono l'uomo che ha liquidato gli ebrei in Germania, Polonia e Cecoslovacchia».

Si trova attualmente in Israele il prof. Theodor Heuss, ex presidente della Repubblica federale tedesca. Ha detto: «Comprendo bene l'emozione di tutti i cittadini di Israele. Sono certo che il caso di Eichmann sarà trattato con equità». E ha rammentato che nella Germania occidentale il nome di Eichmann era in testa alla lista dei criminali di guerra.

U.P.I.

Scienziati americani hanno costruito questa macchina per scrivere che, adoperata da una dattilografa perfettamente digiuna in fatto di lingue, traduce automaticamente dal russo in inglese a una velocità di quaranta parole il minuto

TROVARE UN BOIA non sarà difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Il Governo della Repubblica federale non ha ancora deciso quale posizione gli convenga assumere riguardo alla cattura dell'ex colonnello delle «SS» Adolf Eichmann, da parte della polizia segreta di Israele. Eichmann, che per quindici anni è riuscito a sfuggire alle ricerche organizzate contro di lui, è generalmente ritenuto, in Germania e all'estero, come l'organizzatore dei massacri di sei milioni di ebrei. Nel dare ieri l'annuncio del suo arresto, Ben Gurion lo definì uno dei più grandi criminali nazisti, responsabile, insieme con altri, della cosiddetta «soluzione finale del problema ebraico».

Scambi di vedute sono in corso tra il Ministero federale degli Esteri e quello della Giustizia, per un'azione concorde nell'affare Eichmann. Un portavoce governativo ha affermato che per il momento Bonn non intende inoltrare a Tel Aviv alcuna richiesta di estradizione, benchè Eichmann (definito «il padre delle camere a gas») fosse stato attivamente ricercato anche dalla polizia tedesca. L'eventuale domanda di estradizione non sarebbe comunque destinata a ottenere effetto, perchè tra Israele e la Repubblica federale non esiste un accordo che contempli tale procedura.

Il capo del dipartimento sterminio ebrei sarà quindi processato regolarmente in Israele. Per i suoi crimini è prevista la pena capitale, la pena di morte mediante l'impiccagione, benchè le precedenti condanne a morte pronunciate dalla magistratura israeliana non siano state eseguite, per mancanza di boia. E' stato oggi reso noto che molti ebrei, i cui congiunti furono sterminati nelle camere a gas, sarebbero pronti a giustiziare Eichmann, qualora fosse ordinata la sua condanna alla pena capitale.

Negli ambienti politici federali, Eichmann viene descritto come il più perverso omicida di massa di tutti i tempi.

Catturato una prima volta nel 1945 dalle forze di occupazione americane, Eichmann era riuscito a scappare dalla prigione. Nell'ottobre del 1959, tuttavia, Friedmann, ex ufficiale del servizio segreto polacco, segnalò la sua presenza a Kuwait, sul Golfo Persico. Israele aveva impiegato nelle ricerche del fuggiasco molti ex detenuti dei lager nazisti, che avevano avuto modo di incontrare più volte lo spietato carnefice.

Traendo lo spunto dalla cattura di Eichmann, il partito socialdemocratico tedesco ha ottenuto stamane che il Bundestag inizi la discussione immediata dell'interrogazione presentata da alcuni deputati della S.P.D. per ottenere il prolungamento dei termini della prescrizione per i crimini nazisti.

L. F.

Le protagoniste femminili del «giallo di Agrigento», Danika La Loggia e Leila Motta Tandoj, in una fotografia scattata qualche giorno prima che avvenisse il fosco delitto

UN INCREDIBILE IMPUTATO ALLE ASSISE DI VIENNA

Il suo orribile naso gli fa odiare gli uomini

Si vanta di essere il peggior criminale dell'Austria: ha commesso tre delitti e non se ne pente - «Assassinare - ha detto al giudice - è un piacere dei sensi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Uno dei processi più inconsueti della storia giudiziaria austriaca si sta svolgendo davanti alle Assise di Vienna. L'imputato, Johann Bergmann, di 30 anni, uno psicopatico esaltato, sta facendo ogni sforzo per convincere il giudice dott. Neutzler del fatto che si trova di fronte a uno dei più grandi e interessanti «gangsters» della storia. «Vostro Onore — egli ha detto — i miei delitti sono più intelligenti di quelli di Max Gufler (il mostro austriaco che assassinò sei donne). Io ho il diritto di fregiarmi del titolo di pericolo pubblico numero uno. Ho la vera stoffa di Al Capone e dei grandi omicidi della storia».

Quest'uomo fece parlare molto di sè quando, quattro anni fa, scalò il campanile della Cattedrale di Santo Stefano dicendo di essere una vittima della società e di non volere scendere più a terra fino a quando lo Stato non gli avesse dato garanzia di una pensione mensile di almeno tremila scellini.

«In poche parole, Vostro Onore, io sono un genio: — ha detto oggi, alla seconda giornata del processo, l'imputato — se non avessi confessato io di aver ucciso Josefa Kollmann (59 anni), nessuno certamente se ne sarebbe accorto. La perizia stabilì che era morta per collasso cardiaco. L'ho invece uccisa io e con molta intelligenza, soprattutto perchè mi era antipatica, perchè rideva di me e del mio naso».

Bergmann, come dice il perito psichiatra al processo, ha un vero e proprio «complesso del naso». Il suo sogno era di divenire un grande attore. Ma con il suo terribile naso non poteva certo riuscire ad imporsi al pubblico. «Ho lavorato per mesi come manovale — ha detto l'imputato — per raccogliere i soldi necessari ad una operazione di plastica facciale. Sono andato da un medico con la pistola, pronto a ucciderlo se non avesse aderito alla mia richiesta di operarmi. Avevo assoluta necessità di un nuovo naso, Vostro Onore. Bisogna capirmi».

Bergmann interrompe continuamente le sue dichiarazioni per sorridere ai fotoreporters, per fare teatrali gesti verso il pubblico: ride, piange, smania, offende, dà del pazzo ai giurati che lo seguono allibiti nella sua fantastica e lugubre azione e autoapologia del genio delittuoso. «Quando quella vecchiaccia della Kollmann mi ha seguito nel parco per ridere nuovamente di me, ho cercato di farle paura. Mi ha guardato in faccia e si è messa nuovamente a ridere. Mi sono ricordato subito di Otello e ho visto in lei una Desdemona. Dovevo ucciderla. L'ho presa per il collo e quella è crollata subito. Mi sentivo in quel momento come il dio del male, come un Otello sulla scena interpretato dal mio attore preferito, Albin Skoda (noto attore del Burghtheater)».

Il giudice gli ha chiesto: «Perchè fa questa confessione piena del suo delitto mentre la perizia aveva stabilito che il decesso era avvenuto per collasso?».

«Per pura gelosia, signor presidente. I miei compagni di cella mi hanno preso più volte in giro affermando che Max Gufler ha ucciso più di me e meglio di me. Io sono divenuto geloso perchè non voglio che esista alcun dubbio a questo proposito: il pericolo pubblico numero uno dell'Austria sono io, devo essere io. Ecco perchè ho affermato di avere assassinato quella strega».

Un imputato come il Bergmann non si era mai visto in una sala di Tribunale austriaco. Le molte persone che si trovano assiepate in ogni angolo della severa assise, seguono affascinate la «recita» di questo sconcertante assassino, che scatta in piedi con la bava alla bocca urlando: «Io sono uno degli epigoni della storia criminale, sono più affascinante di Chessman; anche i medici si sono accorti che la mia intelligenza è superiore alla loro».

«Si riconosce colpevole conformemente all'accusa?», gli ha chiesto pacatamente il giudice. Bergmann ha reagito come se fosse stato colpito da una scudisciata: «Che cosa intende per colpevole? Colpevole di aver commesso alcune azioni delittuose? Questo sì, ma colpevole di un sentimento delittuoso, questo no. Io non mi sento colpevole e so che quando non si sente in noi la colpa, essa non esiste. Avevo una meta e Dio giudica soltanto le mete degli uomini e non le vie che essi seguono per raggiungerle».

Bergmann continua a parlare come un esaltato, ride da un orecchio all'altro: «Se ne avrò la possibilità, continuerò ad uccidere anche in futuro. — dichiara — Ucciderò tutti coloro che hanno riso di me nel passato e che continuano a ridere ora del mio naso; assassinare è un piacere sensuale piacevolissimo».

Tutto è pazzesco, irreale intorno alla figura di quest'uomo. Nel corso di ventidue sedute di istruttoria, periti psichiatrici hanno cercato di stabilire se le sue facoltà mentali siano anormali o meno, se si tratti di un minorato o di un pazzo assalito dal complesso delle proprie inferiorità fisiche e dal desiderio di fare del teatro a tutti i costi per superare il suo subcosciente.

Bergmann, lo confessa lui stesso, ha assassinato soprattutto per vedere il proprio nome sulla prima pagina dei giornali e passare alla storia. Egli ha assassinato principalmente per sfuggire alla sua bruttezza fisica, della quale fa una colpa alla società spietata.

Richiesto oggi dal giudice se si sia pentito di aver assassinato la vecchia Kollmann, lo imputato ha risposto con un sorriso satanico: «Pentito? Non sono pentito per niente, quella stregaccia mi ossessionava, rideva di me, rideva della mia bruttezza. Ora non ride più».

Dopo avere esaminato l'uccisione della Kollmann e avere avuto dall'imputato la singolare confessione di cui sopra, il giudice ha invitato Bergmann a fornire le descrizioni di un altro oscuro e tremendo delitto al quale si interessò per lunghi mesi tutta l'Austria: quello della mondana Juliane Emsenhuber. Bergmann si è raschiata la gola prima di cominciare a parlare, poi con voce teatrale, guardandosi in giro, ha detto: «Si parlava molto di Rosemarie Nitribitt in quei giorni. Io avevo visto il film e mi ero eccitato moltissimo per le sue grandi qualità recitative. Era la sera del 23 settembre 1958. Ero appena uscito dal cinema. Una donna mi rivolse la parola all'angolo della Wienzeile (centro di Vienna) invitandomi ad andare con lei. Pensai subito alla mondana Nitribitt e immediatamente maturò in me l'idea di creare anche in Austria un delitto analogo. Andai con la prostituta per vedere la sua stanza e preparare soprattutto la mia azione, il mio grande delitto. La sera seguente, su appuntamento, giunsi con una graffa da muratore nella stanza della Emsenhuber. Volle subito avere cinquanta scellini, voleva avere i soldi nelle mani. Quando si voltò per metterli nel cassetto, trassi la graffa dalla giacca e vibrai il primo colpo sul suo cranio. Avevo calcolato tutto. Sapevo anche che avrebbe fatto rumore cadendo sul pavimento e le passai quindi un braccio intorno ai fianchi per sostenerla e adagiarla lentamente sul pavimento».

Bergmann ha descritto oggi all'uditorio terrorizzato quanto avvenne dopo il primo colpo di graffa. «Mi sono avvicinato allo specchio per vedere se l'estasi e l'eccitazione del mio delitto deformava i lineamenti del mio viso, dandogli i dati somatici demoniaci che io mi attendevo. Era per me l'acme della grande recita, la brutta deformazione dei muscoli mimici». Urla di raccapriccio si sono levati nella sala del tribunale mentre Bergmann faceva questa dichiarazione agghiacciante. «Vedendo però che il mio viso non era ancora spaventoso e demoniaco come lo volevo, ho ripreso in mano la graffa vibrandola con violenza sulla testa e sul corpo della donna».

Anche l'uccisione del portiere Rudolf Topf è stata rievocata da Bergmann come l'espressione del suo grande genio del delitto. Tenendo la pistola in mano, il 20 novembre 1958, egli entrò nella portineria di un albergo del centro chiedendo bruscamente al portiere di cambiargli cinque scellini. Vedendo l'arma puntata, il portiere cercò di difendersi, dando a Bergmann una violenta spinta: «Volevo solo spaventarlo, fargli vedere come usavo la pistola, ma quello non aveva paura di me. Allora gli ho sparato nella testa. Ho preso gli scellini che si trovavano nel cassetto e sono fuggito».

Bergmann ha affermato che il piacere più grande lo ha provato però qualche giorno dopo leggendo sui giornali la notizia dell'immenso dolore della vedova dell'ucciso. Il Procuratore di Stato gli ha rivolto la parola per dirgli: «Sa che questo significa per lei l'ergastolo!». La folla in quel momento ha urlato «impiccatelo». Bergmann ha guardato con disprezzo prima il Procuratore, poi il giudice, quindi la folla urlante, e ha esclamato: «Mi lascia completamente freddo e indifferente tutto ciò che dite contro di me e che farete contro di me».

Bruno Tedeschi

«TV» sotto accusa

Un senatore protesta per «Campanile Sera»

Roma, 24

Il sen. Bardellini ha preso sul serio i programmi della «TV» e in particolare «Campanile sera». Egli ha presentato la seguente interrogazione:

«Al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, per richiamare la sua attenzione sulle competizioni che, a titolo di gioco, vengono concepite, organizzate e proiettate sugli schermi della «TV», e particolarmente su quella ora in corso denominata «Campanile sera», ove sono chiamati a scendere in lizza i centri urbani d'Italia, in quel settore, cioè, dove è agevole ridestare ed eccitare fino allo spasimo lo spirito campanilistico, fonte, come spesso avviene, di clamorose proteste. Ultima in ordine di tempo, quella avvenuta nella trasmissione di giovedì 12 maggio 1960, alle ore 21, dove i tre rappresentanti della «TV», presentatore, esperto e notaio, dopo aver manifestato pareri diversi su un episodio, hanno finito con l'annullare la decisione del presentatore, fra le proteste clamorose degli interessati e con la disapprovazione di chi si ispira a criteri di assoluta obiettività, per l'evidente parzialità del giudizio».

«E' quanto mai discutibile — prosegue il sen. Bardellini — che queste gare giovino alla educazione e all'istruzione delle masse, mentre importano ingenti spese per far fronte a vistosi premi e per lautamente retribuire un esercito di direttori, presentatori, registi, esperti, notai, tecnici, controllori di ogni genere e specie».

Il parlamentare conclude chiedendo al Ministero se, di concerto con il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, «non ravvisi l'opportunità di istituire severi controlli sullo svolgimento di tali manifestazioni, perchè siano disciplinate con più esatte norme, perchè l'intento di coloro che manipolano col travaglio della loro fantasia, escogitando nuove forme e congegni di gare, allo scopo di offrire ai telespettatori un sano e sereno passatempo, non si risolva, invece, come spesso avviene, in motivo di discordie, attingendo la volgarità e il ridicolo».

QUADRO MINIMO di un pittore veronese

Verona, 24

Il giovane disegnatore veronese Mario Tomelleri ha dipinto un quadro che può essere considerato il più piccolo del mondo. E' un quadrato con 2,2 millimetri di lato: rappresenta la Piazza delle Erbe di Verona.

«GALLISMO» DI CAMIONISTI A CIVITAVECCHIA

Una zuffa furibonda attorno a due belle turiste

Due arresti e cinque denunce a piede libero

Roma, 24

Mary Anderson e Rosalind Faj, graziose turiste sudafricane, sono state le innocenti cause di una furibonda zuffa nei pressi del porto di Civitavecchia: un clamoroso pugilato nel quale sono state coinvolte una cinquantina di persone, sotto gli occhi delle due ragazze atterrite.

Le ragazze, che stanno percorrendo l'Italia in macchina, erano scese a bere una bibita in un bar nei pressi del porto. S'erano sedute e passavano il tempo a osservare l'animato pittoresco movimento. A un tratto, un camion targato Napoli si fermava proprio davanti al bar, e ne scendevano tal. Ettore Pagano e Domenico Maresca — ambedue da Torre Annunziata — i quali prendevano posto a un tavolo vicino alle ragazze, subito rivolgendo le loro galanti attenzioni alle turiste.

Queste, peraltro, davano chiari segni di non apprezzare le loro galanterie. I due camionisti napoletani tuttavia insistevano, si spostavano al tavolo delle turiste e finivano per invitarle a salire a bordo del camion. Le ragazze, senza mai rispondere, si alzavano e andavano ad occupare un altro tavolo. E i camionisti dietro. Sempre più insistenti, sempre più arroganti.

E' stato a questo punto, che il proprietario del bar e tre clienti si sono avvicinati ai camionisti, pregandoli, piuttosto seccamente, di lasciare in pace le ragazze e andarsene per i fatti loro. Ne è nata una discussione. Poche parole violente, poi i camionisti hanno afferrato due sedie e hanno cominciato a rotearle sulle teste dei difensori delle turiste.

E' stato il segnale della zuffa. Numerosi portuali e operai si gettavano nella mischia. Molti, senza sapere il perchè della scazzottata, finivano per parteggiare per i camionisti, i quali si erano armati di un martello e di un pesante pezzo di tubo per sostenere l'attacco in massa.

Qualcuno finalmente ha avuto il buon senso di telefonare alla polizia, e pochi minuti dopo giungevano sul posto alcune camionette, che in breve sono riuscite a disperdere i rissanti. I camionisti napoletani sono stati arrestati. Cinque tra i difensori più accaniti delle belle sudafricane sono stati denunciati a piede libero.

LORELLA DE LUCA ha lasciato la clinica

Roma, 24

Lorella De Luca ha lasciato questa sera il policlinico che l'aveva ospitata per due giorni. L'autorizzazione ad abbandonare l'ospedale è stata data dai sanitari durante la visita del pomeriggio. La giovane attrice è uscita in compagnia dei genitori e di alcuni amici, tra cui Alessandra Panaro e Patrizia Della Rovere.

L'ex «valletta del Musichiere» aveva trascorso una giornata tranquilla nella stanzetta del policlinico, dove era stata ricoverata in seguito a ingestione di barbiturici, vegliata dalla madre. Lorella questa mattina si era svegliata molto presto, aveva fatto uso di un esperto «maquillage» per nascondere il pallore del viso, unica traccia del malessere di ieri.

Più tardi, aveva accolto sorridendo i giornalisti con queste parole: «Sono completamente ristabilita»; e prima ancora che le facessero qualche domanda aveva tenuto ancora a precisare: «Non volevo affatto uccidermi ma soltanto dormire. Non ho alcun motivo per commettere un gesto sconsiderato e spero di non averne mai. Vi pare possibile che alla mia età si possa pensare a farla finita con la vita? A me sembra assurdo».

VUOLE UNO SCANDALO il marito della Ekberg

Roma, 24

Anthony Steel, marito sempre innamorato di Anita Ekberg, avrebbe confidato ad alcuni amici la sua intenzione di affrontare il rivale Franco Silva nel modo più clamoroso possibile. Poichè l'attore inglese ha saputo che la moglie e Silva assisteranno dopodomani alle Capannelle alla corsa per il Premio del Presidente della Repubblica, avrebbe espresso il proposito di partecipare alla riunione ippica per «fare uno scandalo».

RADIO e TELEVISIONE

Una singolare e originale composizione di Luciano Bettarini viene eseguita per la prima volta dal Programma nazionale questa sera alle 18.30. Si tratta di un concerto per coro, orchestra e tenore solista intitolato «Cartelli d'autobus». Il testo di questo concerto è costituito dagli avvertimenti ai viaggiatori, scritti sulle targhette apposte nell'interno dell'autobus e attraverso i quali l'autore ha voluto sintetizzare la movimentata vicenda quotidiana del cittadino. Il concerto, che inizia col cartello «Andare avanti», si snoda commentando tutta la serie degli avvertimenti in termini umoristici, grotteschi o drammatici e si conclude con un motivo popolaresco a forma di tarantella sopra i vari «Vietato». Per gli amanti della musica classica segnaliamo anche il concerto del violinista Giuranna (nella foto) e del pianista Castagnone, che va in onda sul «Nazionale» alle 21.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11.10: La girandola - 11.40: Voci vive - 11.45: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Giro d'Italia - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Sedia a dondolo - 14: Giornale - Giro d'Italia - 16: Per i ragazzi - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Musiche di compositori argentini contemporanei - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Bettarini: «Cartelli d'autobus», concerto per coro e orchestra con tenore solista - 18.50: Palermo: XV Fiera internazionale del Mediterraneo - 19: Cifre alla mano - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.25: La ronda delle arti - 19.50: Giro d'Italia - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del violinista B. Giuranna e del pianista R. Castagnone - 21.40: Il convegno dei cinque - 22.30: Incontro Roma-Londra - 23: L. Brown e la sua orchestra - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta F. Cigliano - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Galleria del bel canto: Gianni Raimondi - 16.15: Musica per tutti - Giro d'Italia - 17.30: «Pic-nic», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: Auditorium - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: Senza freni - 20.35: Zig-zag - 20.45: «In due si vince meglio», torneo a coppie - 21.30: Radionotte - 21.45: Panorama di canzoni - 22: Concerto - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Berlioz, Liszt e Strawinski.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Schoenberg, Debussy, Bartok - 18: La rassegna - 18.30: I corali per organo di J. S. Bach - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «L'ufficiale reclutatore», cinque atti di G. Farquhar - 23.15: Musiche per due clavicembali - 23.50: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «L'amico dei fiori: una canzone, un consiglio, una risposta», a cura di B. Natti - 14.30: «Sigfrido», di R. Wagner (atto terzo) - Orchestra filarmonica triestina diretta da G. Sebastian (registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 10 gennaio 1960) - 15.35: «Flôrs di prât», prose e poesie in friulano, a cura di G. d'Aronco e N. Pauluzzo - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Programmi in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma) - 11.10: La Radio per le scuole: «La girandola», giornalino a cura di S. Plona (Programma nazionale).

TELEVISIONE

12: Giro d'Italia - 13.30: Telescuola - 16.30: Giro d'Italia - 17.15: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Il copriteiera», teledramma - 19.55: Alfred De Musset nel 150.o della nascita - 20.15: Tempo europeo - 20.30: Telegiornale - 21: Giro di Italia - 21.15: Il ventaglio - 22.30: Arti e scienze - 22.50: L'agricoltura in Italia - 23.20: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

NUOVA SORPRESA E CAMBIO D'ALFIERE AL GIRO D'ITALIA

HOEVENAERS SOPPIANTA ANQUETIL STACCATO DA UNA CORSA ALLO SPASIMO

Al traguardo di Rimini è primo lo scattista Baffi, seguito da Defillippis
Il gruppo comprendente l'ex Maglia Rosa arriva con un ritardo di 4'25"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rimini, 24

Per Anquetil qualsiasi scusa potrebbe essere buona per giustificare la «stangata», ma la ragione vera la diremo noi senza peli sulla lingua. Dal giorno in cui conquistò la maglia rosa, il francese non fa che ripetere con monotonia esasperante la fatica di Sisifo. Parte Pinco Pallino ed eccolo subito alla rincorsa; ne parte un altro e la storia ricomincia. Da domenica Anquetil non fa che correre dietro a questo e a quello, sciupando energie preziose. Anche stamane, quando all'inizio della sesta tappa i soliti incogniti si sono dati allo scippo nel tentativo di raggranellare qualche spicciolo prima dell'entrata in campo dei grandi, il capitano della squadra della «Fynsec» ha fatto scrupolosamente da carabiniere inseguendo i ladruncoli fra gli anfratti della corsa. Quando poi è comparso sulla scena Hoevenaers nella veste di brigante Gasparone, il francese ormai esaurito è stato colto del tutto alla sprovvista. Cosicchè dovettero incaricarsi della caccia due dei più validi della squadra della Maglia Rosa: Couvreur e Delberghe. Naturalmente Hoevenaers non ha dato peso alcuno alla compagnia dei due succhiaruote per la circostanza, e, favorito dell'insperato aiuto di Braga, ha continuato gagliardamente la sua marcia con il preciso e perentorio disegno di conquistare a Rimini la maglia rosa e con la maglia rosa un certo vantaggio che lo renderà più tranquillo e sicuro nelle prove future.

Che il tentativo del belga fosse stato organizzato in precedenza (e con acume napoleonico) dal direttore sportivo della «Ghigi», Luciano Pezzi, si è avuta la conferma quando, a sostegno di Hoevenaers, è evaso dal gruppo quel famoso locomotore che risponde al nome di Boni, per dedicarsi anima e corpo alla temeraria e nel contempo suggestiva causa del suo capitano.

Detto questo, tanto per dare sfogo all'impeto delle impressioni, è forse meglio andare per ordine per avere un quadro il più possibile esatto di come sono andate le cose. Eravamo partiti da Terni alle 10.20 con un sole incandescente quanto le colate delle acciaierie. Non si è presentato Da Ros e poco dopo si sono ritirati Franceschetto e Tezza, tre forature nei primi dodici chilometri, poi Taddeucci scatta per guadagnare il premio della montagna posto sul Passo della Somma. Lo segue Catalano. Taddeucci, che non ama i terzi incomodi, desiste e poi abbandona la corsa. Partono allora alla caccia Bui, Manzoni, Casati, Casodi e Dante. Ed ecco Anquetil subito all'opera per riportare sotto il gruppo. I cinque vengono raggiunti, ma l'azione della Maglia Rosa continua fino al raggiungimento di Catalano che nel frattempo ha vinto il premio della montagna. Nella foga il gruppo si assottiglia e Anquetil resta soltanto con Catalano, Taddeucci, Baldini, Gaul, Casati, Mas, Botella, Coletto, Casodi, Adriaenssens, Pellicciari e Darrigade.

Ricompostosi il plotone, allunga Baffi. Anquetil corre a riprenderlo. Poco dopo scappa via Noè Conti. Anquetil, che conosce la ragione della fuga, questa volta sta buono. Ma Van Looy, che non la conosce va dietro al fanciullo che, voltatosi gli dice qualcosa all'orecchio: Rik allora lo lascia andare. La spiegazione del mistero l'avremo di lì a poco, quando Conti si arresta dinanzi ad un gruppetto di turisti che gesticola e grida come se qualcuno si fosse fatto male. Si trattava semplicemente dei familiari del corridore che, venuti per partecipare alla «Festa della mamma dell'atleta», avevano precorso i tempi dell'incontro facendosi trovare all'inizio della tappa.

Come, non sapete che cosa è la «Festa della mamma dell'atleta»? E' semplicissimo. E' un'altra trovata di Torriani. Profittando della nota ospitalità dell'Azienda di soggiorno di Rimini, Torriani ha inviato in questa città, a spese dell'organizzazione, i familiari di tutti i corridori. Difatti li abbiamo trovati tutti nella tribuna d'onore dello stadio di Rimini, dinanzi alle telecamere, quando siamo giunti dopo la non lieve fatica della sesta giornata, e sono state veramente scene piene di affetto e di colore.

Nei pressi di Nocera Umbra ha operato un allungo Daems e Gismondi lo ha presto raggiunto. E' ancora Anquetil che riporta il gruppo. Scatta Padovan e vince il traguardo alle 12.52. La media è molto bassa: siamo sui 31 orari.

Anche Paoletti, rimasto sino ad oggi nell'ombra, tenta di avviarsi solo verso la sua Fano; ed è proprio da questa parva favilla che divampa la grande fiamma della tappa. Sulla scia di Paoletti, scivola Hoevenaers, quasi alla chetichella, con alla ruota Braga della «San Pellegrino». Couvreur e Delberghe, ai quali Anquetil, ormai stufo di fare la guardia, aveva lasciato moschetto e munizioni, corrono subito a tallonare il malandrino ma, come abbiamo già detto, Hoevenaers rispose con sberleffi alle solenni intimazioni. Era proprio a questo punto che Anquetil doveva riassumere la sua posizione di ufficiale di giornata. Senonchè preferì rimanere nella branda del gruppo per ritemprare le forze. Accadde così quel che accadde nell'afoso pomeriggio della precoce estate.

Hoevenaers passò alle 13.16 con la velocità di un razzo sotto il traguardo volante di Gualdo Tadino, seguito come ombre da Braga, Couvreur e Delberghe nell'ordine. Mancavano ancora 140 chilometri all'arrivo, ma al belga le distanze non fanno paura. Due uomini avevano tentato invano di porsi alla caccia: Brugnani e Bui. Essi transitavano sotto lo striscione purpureo con 1'55" di ritardo su Hoevenaers, 10" esatti prima del gruppo. Ed ecco che, ripresi Brugnani e Bui, scatta Boni, luogotenente di Hoevenaers. Baffi, Gismondi e Defilippis, che avevano mangiato la foglia, furono pronti ad agganciarsi. Poco che poteva venir fuori era una vittoria di tappa!

A Sigillo (mai nome di località è stato più appropriato alle circostanze), il quartetto di Boni si congiunge a quello di Hoevenaers e il patto viene stretto. A questo punto però il vantaggio sul gruppo si è ridotto, perchè il belga, anzichè spingere, aveva atteso l'arrivo del compagno di squadra. A Sigillo, dunque, il vantaggio è di 1'20". Per considerare l'apporto dato da Boni e da qualche altro componente la schiera d'avanguardia alla fuga di Hoevenaers, diremo che dopo soli 10 km. il vantaggio è salito a 2'20". Sulla salitella della Scheggia Anquetil, dopo una serie di sbadigli, si decide a ri-

Ordine d'arrivo

1) PIERINO BAFFI, (G. S. Ignis) che percorre i km. 230 in ore 6.23'24" alla media di km. 35.992.

2) Nino Defilippis (G. S. Carpano) id.; 3) Michele Gismondi (G. S. Gazzola) id.; 4) Delberghe Ed (Fynsec) id.; 5) Jos Hoevenaers (G. S. Ghigi) id.; 6) Couvreur id.; 7) Braga id.; 8) Poblet 6.27'79" e con lo stesso tempo il grosso.

Classifica generale

1) HOEVENAERS 30.27'5"
2) Anquetil a 1'53"; 3) Carlesi a 2'7"; 4) Ronchini a 2'50"; 5) Pambianco a 2'55"; 6) Massignan a 3'16"; 7) Zamboni a 3'23"; 8) Gaul a 3'40"; 9) Coletto a 3'49"; 10) Nencini a 3'52"; 11) Adriaenssens a 4'24"; 12) Delberghe a 5'40"; 13) Van Looy a 6'9"; 14) Botella a 6'26"; 15) Baldini a 6'29"; 16) Couvreur a 7'15"; 17) Ruegg a 8'9"; 18) Junkermann a 9'14"; 19) Sartore a 10'34"; 20) Poblet a 11'8"; 21) Cestari a 11'33"; 22) Van Est a 11'36"; 23) Gismondi a 11'45"; 24) Baffi a 12'40"; 25) Bertran a 12'45"

Il nuovo preparatore dell'Inter, Helenio Herrera, ha visto all'opera la squadra milanese domenica scorsa a Udine. Herrera ha firmato un contratto di 24 milioni per due anni. Recentemente è stato dimesso dal Barcellona

Domani la sentenza sul caso Atalanta-Genoa?

Milano, 24

Riprende domani presso la commissione giudicante della Lega nazionale di calcio il dibattito sul presunto tentativo di corruzione che sarebbe stato operato dall'ex giocatore Gino Cappello in favore del Genoa, in occasione della partita Atalanta-Genoa dell'aprile scorso.

Domani, semprechè il presidente della C. G. avv. Campana non chieda altri confronti o un supplemento di istruttoria, dovrebbero parlare gli avvocati Graff, per l'Atalanta, Della Verità e Vecchi per Cappello, e Grepo per il Genoa. E' probabile che la sentenza si abbia giovedì.

Terzo successo di Cerdan junior

Parigi, 24

Marcel Cerdan junior ha ottenuto al termine di un incontro dilettantistico di tre riprese la sua terza vittoria, battendo Ahmed Siamer.

Cerdan, che è figlio del defunto campione mondiale dei pesi medi, al secondo round ha messo al tappeto il proprio avversario che è stato contato fino ad otto. Cerdan si è mostrato molto più calmo e sicuro che non nel suo precedente incontro parigino.

Roma - Chelsea 3-2

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

A Tornese Giusto Gualdo le corse più importanti

Soltanto per il sauro pagata una quota (13 per 10); restituite le puntate sugli altri due - Parsimoniosa prova di Aut Aut

Tutta per i trottatori la domenica sugli ippodromi. Non vi sono state emozioni, e i «grandi» sono passati tranquillamente nel pieno rispetto del pronostico. Tornese a Firenze, Giusto a Bologna e Gualdo a Napoli, si sono aggiudicati le corse più importanti della domenica senza troppo forzare; la loro superiorità sugli altri concorrenti era tanto evidente ancora prima della disputa delle corse, tanto è vero che il totalizzatore ha pagato quota soltanto per Tornese (incredibile, 13 per 10!) mentre si è limitato a restituire la puntata a chi aveva scommesso su Giusto e Gualdo.

Nel fiorentino Premio Duomo, tutta di testa la corsa di Tornese. Prudente Nievo, e traballante Crevalcore in partenza, per Tornese non era difficile conquistare lo steccato che doveva poi conservare fino all'arrivo. Corsa di scarso rilievo agonistico, per l'assoluta mancanza... di avversari per Tornese. Il sauro del Portichetto, che Brighenti mantiene in una condizione stupenda, ha ribadito la sua chiara superiorità sugli avversari indigeni (mancava il solo Ledro) che hanno dimostrato di non poter minimamente impensierirlo attualmente. Domenica avremo il sauro a Montebello (forse questa volta ci sarà anche Ledro), su una pista dove, tranne in un «derby»... terminato un giro prima, Tornese ha soltanto vinto. Non crediamo che il figlio di Tabac Blond possa interrompere la serie dei successi triestini, proprio in questo momento, che è forse il migliore di questo grande trottatore.

Mentre Tornese, a spasso in 1.19, si affermava a Firenze, all'Arcoveggio bolognese si registrava un'altra prestazione di lusso offerta dal campione dei «quattro anni» Giusto. Il figlio di Theme Song, anche se aveva poco da temere da parte degli avversari, si è spiegato in un... linguaggio cronometrico come l'1.18,5, sfiorando il suo limite inferiore di soli due decimi di secondo. Evidentemente questo Giusto è un grande campione anche se ha appena quattro anni. I suoi successi non si contano più ormai, essendo l'allievo di Martelli un abbonato del traguardo. Soltanto Tornese e Icare IV, nella memorabile edizione del Gran Premio della Fiera, sono riusciti quest'anno a piegare Giusto che proprio in quella occasione segnò quel prestigioso limite di 1.18.3 sulla lunga distanza. Opposto ai coetanei, Giusto è difficile che perda, anche perchè di questa generazione 1956, tranne lui e l'estroso Murier, non ci resta gran che. Facile dunque si è dimostrato il suo compito nel Premio Veneto; una corsa di testa, una vittoria nettissima e un ragguaglio formidabile, ecco sentenziato il successo di Giusto. Resta da dire che alle spalle dell'allievo di Martelli, sono terminati nell'ordine Frullone, Allchino e Rigel.

Fra i «tre anni» l'imbattuto Gualdo, ha allungato ulteriormente la sua collana, vincendo ad Agnano il Gran Premio Napoli. Ben spalleggiato dall'inseparabile compagno Grifone, il «margelliano» è riuscito ad aggiudicarsi un nuovo traguardo che però è risultato più arduo dei precedenti. Una grande prestazione di Astro, un cavallo di Fausto Branchini, ha impensierito più del previsto il grande favorito della corsa. Per vincere, Gualdo ha dovuto sfruttare appieno il proprio scudiero Grifone, il quale ha portato un violento attacco ad Astro che aveva guadagnato la testa al via. Quando il lavoro di demolizione aveva dato i suoi frutti, non è stato difficile a Gualdo di sostituirsi al proprio compagno, e a dare quindi il colpo di grazia al bravo ma sfortunato Astro. Gualdo vinceva in 1'21", ma non si guadagnava l'ammirazione dei napoletani, che era invece tutta per il secondo arrivato Astro. Viste come si sono svolte le cose, si può avanzare anche l'ipotesi che Gualdo senza il prezioso appoggio di Grifone, avrebbe potuto conoscere la prima sconfitta. Potrebbe anche darsi, e perciò sarà interessante vedere nel futuro, nei prossimi cimenti con gli avversari diretti, se Gualdo saprà destreggiarsi con la consueta bravura anche senza lo apporto del suo preziozo compagno guastatore.

A Montebello è piaciuto Aut Aut che si è imposto nella corsa Totip con molta disinvoltura. Il nuovo allievo di Lucio Piratti, ha fornito secondo noi la più... calma delle sue prestazioni. Si potrà obiettare che gli avversari del figlio di Faà di Bruno non erano gran che, e ciò è vero, però, con tutti quei passaggi, e con le curve... nemiche, si poteva anche attendersi uno di quegli svarioni, che sono proverbiali per Aut Aut. Invece la corsa di Aut Aut è stata parsimoniosa. Non quelle volate che ben conosciamo e che tutto travolgono, bensì una condotta raziocinante che era un inno alla prudenza. Poi in retta d'arrivo, Piratti ha mollato il suo allievo, che ha mostrato tutta la sua potenza, fino a quel momento celata dalla tattica prudente, che consideriamo quella più giusta, del suo guidatore. Al posto delle paventate rotture, è venuta una bella vittoria; per Aut Aut il segreto è forse quello di iniziare piano, e chi inizia piano è logico che debba terminare forte.

Ger.

SCOCCA L'ORA DELLA VERITA' NELLA SERIE B

Domani sera saranno noti i nomi delle tre promovende?

A Torino e a Valdagno partite forse decisive - I granata non possono scherzare - Anche il tema «salvezza» di attualità

... scena a Torino. Saranno di fronte due complessi appartenenti all'aristocrazia del girone. Nè i granata piemontesi nè i rossazzurri siculi possono permettersi di rinunciare in partenza alla vittoria, dal momento che i primi puntano ancora al primato ed i secondi devono mantenere le distanze con la Triestina. Forse da questo contrasto di... opinioni scaturirà un pareggio, che rappresenterà per le contendenti una soluzione utile o dannosa a seconda del comportamento delle loro dirette rivali.

Infatti Torino e Catania incroceranno le armi con il pensiero rivolto alle gare di Lecco e di Valdagno. I sorprendenti lecchesi attendono la visita di un Venezia ridotto all'orlo del fallimento e perciò alla caccia disperata di un colpo di fortuna, che lo sollevi dalla critica posizione in cui è precipitato. Sulla carta il successo dei bluceleste di Piccioli non si discute, ma l'esperienza c'insegna che anche il pronostico più scontato è soggetto alle più impreviste smentite.

In partenza il compito della Triestina appare ancora più arduo. Il Marzotto appartiene alla ristretta cerchia delle squadre ... fera sul rettangolo dello «Stadio dei fiori», non potrà prescindere da queste premesse, in modo da porsi in condizioni di rivaleggiare con gli azzurri di Fattori non solo sul piano tecnico, ma anche e soprattutto su quello atletico. Se i giuliani sapranno rispondere soddisfacentemente a tali esigenze, non vi è dubbio che anche la trasferta di Valdagno costituirà un altro anello positivo nella lunga catena di partite utili.

Ancora fuoco e fiamme nelle retrovie, dove almeno dieci concorrenti vivono momenti d'indicibile ansia. Anche in questo settore è alle viste un incontro tra dirette interessate: a Novara infatti saranno alle prese gli azzurri di Facchini ed i rossoblu di Bacigalupo e con ogni probabilità la perdente dovrà prepararsi alla mesta discesa tra i semiprofessionisti. Del Venezia e delle sue flebili speranze si è detto; appena migliori le prospettive del Parma, che si reca a Verona, specialmente se gli scaligeri vorranno riservare le loro energie per la domenica successiva in occasione della venuta del Torino.

Il Messina invece, galvanizzato dal «pari» strappato ai granata, può imporsi sulla Reggiana, che ha ormai raggiunto tutti i traguardi prestabiliti. Analoghe considerazioni valgono per la Sambenedettese e per il Modena, che hanno la fortuna di ricevere due unità, che proprio tre giorni fa si sono portate in salvo: Como e Mantova avranno quindi poca voglia di fare le cattive nei confronti di due consorelle estremamente bisognose di... ossigeno. Il Simmenthal a sua volta punterà sul successo pieno, conseguendo il quale si metterebbe decisamente al sicuro e affonderebbe senza appello l'ospite Cagliari. Infine il Catanzaro chiederà al Brescia, sotto forma di un «nulla di fatto», il lasciapassare per il prossimo campionato di serie B.

P. T.

IL PROGRAMMA

Simmenthal - Cagliari	(1-2)
Torino - Catania	(0-0)
Brescia - Catanzaro	(0-2)
Sambenedettese - Como	(0-3)
Modena - Ozo Mantova	(1-4)
Verona - Parma	(0-2)
Messina - Reggiana	(1-3)
Novara - Taranto	(0-1)
Marzotto - Triestina	(1-1)
Lecco - Venezia	(0-1)

UNA SOLA VARIANTE NELLA TRIESTINA

De Grassi al posto di Radice

Anche ieri la preparazione degli alabardati è proseguita, in mattinata sull'altipiano, ove è stato curato un allenamento ginnico-atletico e nel pomeriggio allo stadio per il bagno ed il massaggio. La novità più importante riguarda la presenza del portiere Bandini ad entrambe le riunioni; le sue condizioni, dopo il duro colpo ricevuto alla faccia, sono migliorate del tutto tanto che la sua presenza a Valdagno non viene messa in discussione. Anche Puia e Szoke vanno migliorando e saranno sicuramente al loro posto contro il Marzotto. Radice e Secchi invece saranno sicuramente assenti.

Gli alabardati sosterranno nella mattinata di oggi un'ultima sgambatura allo stadio di Valmaura, mentre alle ore 14 saliranno sul pullman diretti alla volta di Valdagno, ove alloggeranno all'Albergo Pasubio. E' probabile che la rosa dei partenti comprenda un numero elevato di giuocatori, tra cui Secchi e Radice. Per quanto riguarda la formazione, che si batterà contro i lanieri, essa non dovrebbe discostarsi di quella scesa in campo contro il Verona con la unica variante di Grassi al posto dell'infortunato Radice. Della comitiva faranno parte pure Cazzaniga, Del Negro e De Min.

Viva l'attesa a Valdagno

Valdagno, 24

La partita con la Triestina di giovedì prossimo è attesa con molta curiosità e interesse a Valdagno non per ragioni di classifica (giacchè ormai il Marzotto si trova in una posizione tranquilla) ma perchè la marcia della squadra alabardata negli ultimi mesi ha avuto del prodigioso come cronache e fatti testimoniano. I giuocatori lanieri riposano in queste ore di aspettativa. La vittoria sul Venezia li ha rinfrancati anche se di bel gioco non si è visto molto. Negli spogliatoi degli ospiti a Sant'Elena c'era un tale nervosismo prima dell'incontro che lo stesso allenatore Fattori, quando gli chiesero la formazione, incorse in una topica dando per terzino sinistro Danieli al posto di Buzzacchera, cosicchè il valdagnese, pur rimanendo comodamente in tribuna, risultò dai giornali essere stato uno dei migliori in campo.

Per giovedì ci si attende dal Marzotto un incontro giocato con la buona volontà e con lo entusiasmo del girone di andata: i giuocatori del Marzotto saranno indotti a far ciò anche per la probabile presenza di alcuni emissari della categoria superiore intenzionati a prelevare i miglior ielementi. La formazione non è stata ancora annunciata ma non dovrebbe subire variazioni salvo il probabile rientro di Schiavo al posto di Dal Molin. La temperatura è mite, il cielo sereno, il terreno di giuoco in ottime condizioni; esistono tutte le premesse per una partita avvincente.

Un migliaio di tifosi al seguito delle alabarde?

Oggi si chiudono le iscrizioni per la «carovana rossoalabardata» che seguirà domani la Triestina nell'impegnativa trasferta di Valdagno. L'iniziativa del Gruppo giuliano giornalisti sportivi, cui ha concesso la generosa collaborazione la stessa Triestina, ha già riscosso un notevole successo di adesioni; fino a ieri sera erano stati venduti cinquecento biglietti per il viaggio in pullman. Tenendo conto dei numerosi sportivi che si recheranno a Valdagno in treno o con propri mezzi, non è azzardato prevedere che domani la Triestina avrà al seguito non meno di mille tifosi.

Il prezzo del biglietto di viaggio in comitiva è stato fissato — come noto — in mille lire; il programma prevede soste a Portogruaro, con partenza da Trieste alle 7 e rientro verso le 23.45. Sono disponibili anche i biglietti d'ingresso al campo; tutti i posti sono al coperto. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera presso la Biglietteria centrale e l'ufficio Utat di via Imbriani e presso l'ufficio Utat di Monfalcone.

Sorteggio del torneo olimpico di calcio

Zurigo, 24

Il sorteggio dei quattro gironi del torneo di calcio dei Giochi Olimpici di Roma ha dato il seguente esito: girone 1.o: Jugoslavia, Bulgaria, Egitto, Turchia; girone 2.o: Italia, Granbretagna, Brasile, Formosa; girone 3.o: Polonia, Danimarca, Argentina, Tunisia; girone 4.o: Francia, Ungheria, Perù, India.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domani giovedì. Finali allievi: ricupero Edera-Urano Pulcini, campo Ponziana ore 8.30. Post campionato Juniores: Acegat-Libertas TS., campo San Giovanni ore 8.30; Cremcaffè-Esperia, campo Ponziana ore 17; CRA-CRDA-Ponziana, campo San Giovanni ore 15.20; Libertas Opicina-Triestina, campo Guardiella ore 10.40.

Calcio. Con inizio alle ore 19, avrà luogo oggi sul campo sportivo Ponziana il tradizionale incontro di calcio fra celibi e ammogliati del personale dipendente dalla filiale di Trieste della Fiat. L'incontro dello scorso anno era stato vinto dagli ammogliati per 3 a 2. Le due squadre annunciano le formazioni migliori. L'attesa gara di rivincita sarà diretta dall'arbitro Sergio Sartori.

Tennis a Parigi

Vittoria nel doppio di Pietrangeli e Sirola

Parigi, 24

La pioggia persistente ha costretto a rinviare a domani la maggior parte degli incontri in programma per oggi dei Campionati francesi di tennis.

Ecco i risultati degli incontri disputati. Doppio maschile (4.o turno): Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola (It.) b. Adrien Bey (Rhodesia) e Neville Nette (Australia) 8-6, 6-3 7-5; Jan Erik Lundquist e Ulf Schmidt (Svezia) battono Giuseppe Merlo (It.) e Jaroslav Drobny (Inghilterra) 4-6, 7-5, 6-2, 6-4. Doppio femminile, quarti di finale. Pat Hales e Ann Haydon (Inghilterra) battono Yola Ramirez (Messico) e Margaret Hellyer (Inghilterra) 7-5, 6-0.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (galoppo Monza)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x

LE SQUADRE GIULIANE DI SERIE «C» E «D»

Hanno bene figurato Pro Gorizia e Portogruaro

Domani a Monfalcone ospiti gli spezzini

Il programma della passata domenica ha visto sul fronte delle squadre semiprofessionistiche l'attività dimezzata; la Serie C è rimasta ferma o quasi, la «D» ha proseguito invece regolarmente. Nella categoria superiore ci sono stati due anticipi, che hanno fatto registrare due squillanti affermazioni ad opera del Legnano e della Sanremese, le quali non hanno avuto difficoltà a battere rispettivamente il Casale ed il Varese.

La quindicesima giornata, intanto, della Serie D ha portato le partecipanti a due turni dalla fine. Il tema promozione è archiviato da un pezzo, ma i vincitori del girone, il Cesena, non hanno avuto compassione del diseredato Rovereto, che si sta dibattendo nella zona della retrocessione. E così le squadre in cerca della salvezza hanno visto assottigliarsi le loro file: le più indiziate restano il Rovereto, l'Audace ed il Pelizzari e da questo terzetto dovrà uscire la coppia destinata a tener compagnia al Bassano, ormai irrimediabilmente condannato, dopo il pareggio interno impostole dal Portogruaro. Senigallia, Belluno ed Imolese (quest'ultima ha vinto in bellezza a Schio!) che si trovano molto vicine a quota trenta, rappresentante lo argine di sicurezza, dovrebbero uscir indenni da questa «bagarre» finale.

Pro Gorizia e Portogruaro hanno avuto domenica scorsa una giornata propizia, i goriziani battendo in casa propria il Trento, i portoguaresi pareggiando sul campo del Bassano. Al «Baiamonti» gli isontini hanno giuocato quasi per onor di firma e l'unica rete, quella della vittoria goriziana, è venuta quando mancavano sei minuti al termine. E' stato Carone ad aver ragione della difesa trentina, messa in iscacco da un'abile mossa dei padroni di casa. Il Portogruaro, dopo aver incassato un gol ad opera di Nardi, ha raggiunto il pareggio a gran fatica nei primi minuti della ripresa con una rete nata in collaborazione tra Galli e Furlanis, tanto che i cronisti presenti si sono sbizzarriti, secondo il sistema delle... preferenze, nell'indicare il giuocatore che per ultimo ha toccato la palla prima che oltrepassasse la linea bianca. Il parziale successo dei portogruaresi, tutto sommato, non è stato immeritato, anche se il Bassano si è visto annullare una marcatura che ai più era sembrata regolare.

Il giovedì festivo non rimarrà senza attività e nel programma figurano l'anticipo della partita di Monfalcone e l'incontro internazionale di Saronno, ove una rappresentativa della Serie D sarà opposta alla squadra dei P.O. elvetici. A Monfalcone sarà di scena l'undici spezzino e questa partita rientra nel ciclo delle quattro gare interne consecutive, che permetteranno ai cantierini di concludere la loro sfortunata stagione godendo dei favori del fattore campo. Infatti, dopo la Spezia, sarà la volta del Casale e della Biellese ad essere ospiti del Crda, che potrebbe almeno, in questo finale favorevole, far la pace coi suoi tifosi.

A Saronno la rappresentativa della «D» si misurerà contro la formazione svizzera. Nelle file della selezione italiana figurano tra gli altri il portiere Cimpiel del Portogruaro, nonchè Diamantini del Fano, Marin del Bassano e Possanzini dello Jesi, tutte squadre queste ben note agli sportivi della nostra regione.

B. I.

Nessuna inchiesta per Genoa-Lazio

Roma, 24

Ambienti qualificati della Federazione calcio hanno precisato che nessuna inchiesta è in corso in merito al presunto tentativo di corruzione per la partita Genoa-Lazio di domenica scorsa. Alla F.I.G.C. non è stata presentata alcuna denuncia in merito.

Pordenone-Zara 5-1

Belgrado, 24

La squadra italiana di calcio del Pordenone ha battuto oggi quella dello Zara per cinque ad uno (2-1), nel corso di una partita amichevole.

Stasera il saggio della Ginnastica

Questa sera la Ginnastica Triestina farà svolgere ai suoi allievi la prima parte del saggio annuale che tradizionalmente si svolge alla chiusura dei corsi; la seconda parte avrà svolgimento domani pomeriggio, con inizio alle 17. Il programma odierno prevede la partecipazione dei più piccoli allievi e delle più piccole allieve, impegnati in una accademia di ginnastica individuale e collettiva alla quale parteciperanno i soli corsi di specializzazione.

Per interessare il pubblico e per dare allo spettacolo un livello superiore, il programma di quest'anno è stato particolarmente curato, inserendovi esercizi di abilità tecnica e di stile che non mancheranno di riscuotere il più vivo successo. Anche la partecipazione dei giovanissimi atleti è stata selezionata fra i numerosi allievi dei corsi, in modo da rendere l'esecuzione perfetta. L'accademia avrà inizio alle 20.30 e comprenderà anche una dimostrazione di judo.

Domani avrà luogo invece il saggio dei corsi di ginnastica, che prevede la partecipazione complessiva degli allievi di sette sezioni ginnastiche. L'accademia di ginnastica e il saggio saranno diretti dal prof. Pertoldi, che si varrà della collaborazione degli istruttori prof. Perlazzi, Carli e Gorza.

LE REGATE VELICHE NEL GOLFO DI NAPOLI

«Venilia» precede «Aretusa»

Anche nella classifica il triestino segue il rivale napoletano - Nuova delusione dei finnisti monfalconesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 24

Strepitosa l'affermazione dei finnisti francesi nella terza giornata delle regate della settimana velica di Napoli. I transalpini hanno occupato le prime cinque posizioni con Pinaud in testa, il primo italiano si è dovuto accontentare della sesta posizione soltanto.

Il nostro alfiere è stato il napoletano Dalla Vecchia seguito dall'altro partenopeo, De Luca, mentre Pelaschiar è giunto ottavo, Zia nono e Trani diciassettesimo. Come già accennammo ieri, il comportamento dei monfalconesi a Napoli non è dei più soddisfacenti e temiamo molto che i tecnici dell'USVI attenderanno altre più probanti prove per designare il rappresentante per le Olimpiadi. Nella classifica generale dopo due giornate di gare per la Coppa EPT, Pelaschiar è in quinta posizione, dietro Pinaud, Bistuer, Poullain e Jammes.

Nella classe dei dragoni, il napoletano Cosentino si è presa una pronta rivincita sul triestino Sorrentino. Cosentino si è classificato al primo posto mentre il suo diretto avversario è giunto quarto. Ed è stata questa una eccellente impresa del timoniere triestino perchè, dopo la seconda boa di bolina, egli era molto più staccato e virava in nona posizione. Era nella terza bolinata che Sorrentino rinveniva fortissimo riuscendo a colmare in parte il grosso svantaggio accumulato nei primi giri, facendosi precedere oltre che da Cosentino soltanto dal duca di Sparta sul «Birefs» e dall'inglese Mann su «Salamander».

Nelle Stelle la coppia Straulino-Rolandi sul «Merope» hanno dominato il campo con un largo margine di vantaggio sulla muta degli inseguitori che è stata regolata dal napoletano Ciappa su «Caprice» seguito dallo svizzero Brynner su «Ali Babà» e all'austriaco Musil su «May Be».

Finalmente una vittoria italiana nei «5,50» con Piero Reggio su «Voloira» riuscito soltanto sul traguardo con una furba manovra a porre la prora davanti all'inglese Aisher su «Yeoman VII». Nella scia di questi due timonieri che hanno dominato il campo si sono poi classificati «Twins» con Oberti, «Nuvola» con Dario Salata, «Posillipo» con Renato Cosentino e poi tutti gli altri.

Le regate si sono svolte con vento di maestrale della velocità di quattro nodi orari. Domani mattina si corre l'ultima giornata di gare del primo gruppo. Giovedì riposo per tutte le classi e venerdì si riprende con il secondo e ultimo turno che terminerà domenica prossima.

Ecco gli ordini d'arrivo:

«M. 5,50»: 1) «Voilora» (Reggio) Italia; 2) «Yeoman» (Aisher) Inghilterra; 3) «Twins» (Oberti) Italia; 4) «Nuvola» (Salata) Italia; 5) «Posillipo» (Cosentino) Italia. Classifica: 1) «Voilora» p. 33; 2) «Nuvola» p. 31; 3) «Vision» p. 31; 4) «Twins» p. 30; 5) «Aquila» p. 29.

Dragoni: 1) «Venilia» (Cosentino) Italia; 2) «Salamander» (Mann) Inghilterra; 3) «Nirefs» (duca di Sparta) Grecia; 4) «Aretusa» (Sorrentino) Italia; 5) «Penguin» (Carrit) Inghilterra. Classifica: 1) «Venilia» p. 29; 2) «Aretusa» p. 27; 3) «Salamander» p. 26; 4) «Penguin» p. 24; 5) «Nirefs» p. 22.

Stelle: 1) «Merope III» (Straulino) Italia; 2) «Caprice» (Ciappa) Italia; 3) «May-Be» (Musil) Austria; 4) «Ali-Babà» (Brynner) Svizzera; 5) «Vesania» (Marino) Italia. Classifica: 1) «Merope» p. 36; 2) «Caprice» p. 33; 3) «Ali-Babà» p. 32; 4) «May-Be» p. 31; 5) «Vesania» p. 27.

Finn: 1) Pinaud (Francia); 2) Jammes (Francia); 3) Poullain (Francia); 4) Harrinkouch (Francia); 5) Bistner (Francia); 6) Dalla Vecchia (Italia); 7) De Luca (Italia). Classifica: 1) Pinaud p. 92; 2) Bistner p. 87; 3) Poullain p. 86; 4) Jammes p. 84; 5) Pelaschiar p. 82.

Cesare Marcucci

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO SUCCESSO SPAZIALE DEGLI SCIENZIATI AMERICANI

Lanciato da Cape Canaveral il satellite «Midas» antimissili

Consentirà l'avvistamento di razzi balistici diretti contro gli S.U. nello spazio di pochi secondi - Dura 94 minuti il periodo orbitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 24

L'America ha lanciato oggi con pieno successo, il nuovissimo satellite «Midas», del peso di due tonnellate e mezzo. «Midas» ha una funzione «rivoluzionaria» nel campo scientifico-spaziale ed in quello politico-militare: esso rappresenta infatti il prototipo di una serie di satelliti artificiali destinati a mettere a punto il sistema che gli americani chiamano «spy-in-the-sky»: «spia», o ricognitore nel cielo. Il sistema mira a stabilire dei ricognitori aerei permanenti, che ruotino in cielo, in orbita attorno alla Terra, e sono in grado di segnalare ogni missile nemico nel giro di secondi dopo il suo lancio.

L'annuncio della messa in orbita di «Midas» è giunto esattamente due ore dopo il lancio. Il lancio aveva avuto luogo alle 12.37 ora locale (18.37 ora italiana) dalla base di Cape Canaveral. Il satellite (una prima prova del cui lancio era fallita il 26 febbraio) è stato sparato in cielo da un grande «Atlas-Agena» a due stadi. Dieci minuti circa dopo il lancio, è giunta la conferma che il secondo stadio del grande «Atlas» si era acceso regolarmente. L'«Atlas-Agena» con il satellite nella sommità si è sollevato lentamente, sotto la spinta dei razzi che avevano una potenza di sollevamento pari a 360.000 libbre (della stessa entità era stata la spinta nel recente lancio di un «Atlas», di natura solo militare, che aveva coperto la distanza-record di oltre quattordicimila chilometri). L'altezza complessiva dei due stadi dell'«Atlas» era di 88 piedi. Il secondo stadio era esso solo lungo 22 piedi. In sostanza è questo secondo stadio — l'«Agena» — quello che, distaccatosi dall'«Atlas» e provvisto ancora di una spinta propulsiva propria (a differenza cioè dei precedenti satelliti che venivano «depositi» in orbita da razzi separati) costituisce il «Midas» vero e proprio. Le fiamme del primo stadio sono rimaste visibili in cielo per più di tre minuti, mentre il grande razzo si allontanava a velocità crescente in direzione sud-est.

«Midas» non passerà, lungo l'orbita, sopra l'Unione Sovietica: una «delicatezza» degli scienziati, per così dire, anche se si dà per scontato che lanci successivi sorvoleranno indifferentemente tutte le regioni della Terra nelle loro orbite. «Midas» è in grado di riconoscere, affermano i tecnici che lo hanno varato, i missili da qualsiasi oggetto di diversa natura che produca calore. Questa peculiarità lo rende prezioso. A bordo, il complesso degli strumenti che [illegible] apparecchiature di peso assai più modesto: 68 chili in tutto). «Midas» dovrebbe restare in orbita alcune settimane.

L'«Atlas», si è appreso dai portavoce, era destinato a «spegnersi» a un momento prefissato; per dieci minuti il complesso ha proceduto per forza d'inerzia; poi l'«Atlas» è stato spinto in orbita dal suo sistema. Ma anche durante la fase d'inerzia due piccoli getti di elio avevano provveduto a mantenere in posizione — con il «naso» verso terra — il «carico utile».

L'orbita conduce il satellite — in un giro pressochè circolare, o se si preferisce in una elisse assai vicina a un cerchio — a 28 gradi a Nord e a Sud dell'Equatore, fino alla latitudine di Cape Canaveral e, rispettivamente, alle estremità meridionali del Brasile e dell'Africa.

I particolari tecnici sono tenuti segreti. Ma si sa che la chiave del successo sta nella prestazione dell'«occhio congelato», destinato a individuare un missile grazie alle radiazioni infrarosse dello scappamento del razzo. Inoltre, rivelano gli scienziati, il «Midas» e i suoi congeneri potranno distinguere fra il calore emanato dal lancio di un missile e quello delle altre fonti di energia flogistica.

Il «Midas» (il cui nome potrebbe erroneamente richiamare immagini mitologiche: è in realtà l'abbreviazione di «Missiles Defense Alarm System») costituisce il primo passo verso la realizzazione di un piano unilaterale americano di «cieli aperti», imperniato su un complesso di satelliti spaziali lanciati in orbita polare, e quindi destinati a coprire la intera superficie del globo data la rotazione della Terra.

Sarà un sistema «triparte», nel quale i «Midas» individueranno pressochè istantaneamente i lanci di missili nemici, i «Samos» da ricognizione invieranno a terra l'immagine televisiva delle installazioni militari, e gli «Advent» trasmetteranno le informazioni alle autorità militari. Entro un paio d'anni, si dice a Cape Canaveral, potrà essere in funzione nei cieli una dozzina di «satelliti-spia» del tipo del «Midas II». Con questo sistema l'America avrà la segnalazione di un imminente attacco di missili entro trenta minuti: il tempo di allarme dell'attuale sistema di radar è di circa un'ora.

Il funzionamento del sistema sarà collaudato dall'aviazione con il lancio di bengala dalle basi di Edwards e di Vandenberg in California, nel corso della settimana. Può anche essere che si lancino dei missili intercontinentali in coincidenza con il passaggio del «Midas II» su Cape Canaveral e Vandenberg. Le informazioni saranno trasmesse a Vandenberg, Kaena Point nelle Hawai e Cape Canaveral. L'Aviazione e il Dipartimento della Difesa non vogliono dire quante radiotrasmittenti siano a bordo o quali frequenze saranno usate.

L'Aviazione ha invece rivelato — e non si è mancato di vedere nel non indispensabile annuncio un cenno di umorismo, di senso della misura e di garanzia contro un eccessivo orgoglio — che il periodo orbitale, l'apogeo e il perigeo del «Midas» non potevano essere accertati subito, in quanto il centro di computazione di Sunnyvale in California non funzionava. Un guasto a terra, dunque, ma un satellite in cielo: sempre meglio, si commentava a Cape Canaveral, dei giorni in cui i razzi mancavano al compito.

A causa del guasto verificatosi al centro di computazione di Sunnyvale in California, gli scienziati hanno dovuto impiegare 55 minuti per calcolare in 94,34 minuti il periodo orbitale del «Midas». L'orbita risulta quasi perfettamente circolare: l'apogeo e il perigeo, di conseguenza, distano quasi egualmente dalla Terra: cioè 316 miglia l'uno e 300 miglia l'altro.

Comunque i dati inerenti la orbita del «Midas» non si possono ritenere assolutamente esatti, per il momento; finchè non si potrà fare uso del centro di computazione messo in contatto con il satellite.

Un portavoce dell'Aeronautica ha detto che le trasmissioni del «Midas» pervengono regolarmente alle stazioni di controllo.

U. P. I.

UN EFFETTO DELL'INTRANSIGENZA SOVIETICA

Gaitskell riprende quota fra i laburisti britannici

Bocciato a un congresso il disarmo unilaterale Aspre critiche a Macmillan «troppo conciliante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

L'intransigenza di Kruscev alla conferenza al vertice ha ottenuto un primo risultato sicuro: ha rimesso in sella, con autorità, Hugh Gaitskell, che sembrava dovesse perdere il suo posto di «leader» del partito laburista. La caduta delle speranze di un prossimo accordo internazionale che porti alla distensione degli animi e al disarmo, ha convinto buona parte della sinistra britannica che è meglio, almeno per il momento, seguire il consiglio di [illegible]

La notizia ha raggiunto Gaitskell a Londra mentre a Westminster stava spiegando le sue tesi davanti al gruppo parlamentare laburista. Anche qui, i partigiani del disarmo unilaterale, si sono trovati in netta minoranza e, sebbene non si sia proceduto a votazione, si è visto che quasi tutti i presenti erano disposti a dar ragione al leader.

Un giornale conservatore scrive che dopo molte settimane, finalmente, Gaitskell ha potuto intonare oggi quella canzone popolare che dice: «Oh che bella giornata!» ed il caricaturista Cicky, che è un uomo di sinistra, ha disegnato una vignetta che mostra Gaitskell e Macmillan vestiti da indossatrici della settimana della moda londinese (che è in corso). Il leader dell'opposizione ed il Primo Ministro hanno lo stesso cappello, lo stesso vestito, la stessa borsetta su cui è scritto: «NATO». La linea Macmillan è uguale alla linea Gaitskell.

Alla Camera dei Comuni, due deputati di estrema hanno invitato il Governo, in considerazione del fiasco del vertice, a prendere una nuova iniziativa internazionale della distensione annunciando il disarmo unilaterale britannico. Macmillan ha risposto: «Questa non è mai stata la politica del Governo di Sua Maestà e non lo è neppure adesso». Poi, il Primo Ministro guardando Gaitskell che sedeva davanti a lui, dall'altro lato dell'aula: «Mi sento incoraggiato per la misura in cui il punto di vista del Governo sembra ricevere appoggio in tutto il paese e alla Camera». Macmillan ha detto ancora: «Penso che la lezione del vertice sia che dobbiamo mandare avanti con energia le conferenze che sono in corso a Ginevra, specialmente quella per gli esperimenti nucleari che non va male. Più tardi spero anche quella del disarmo».

Se le cose vanno bene a Gaitskell, questo è un momento difficile per Macmillan. A Parigi è stata smentita dai fatti la politica distensiva approvata da tutta l'Inghilterra, Governo, opposizione, opinione pubblica: il danno maggiore, però, è stato senza dubbio sofferto da Macmillan che più degli altri aveva insistito perchè quella politica fosse perseguita attraverso una serie di incontri ad altissimo livello.

La posizione del Primo Ministro è scossa poi dalle polemiche che si stanno accendendo sul suo comportamento a Parigi nei giorni della crisi. Eisenhower l'ha difeso dalle critiche, ma considerando che lo stesso Presidente americano è in questo momento al centro di molti attacchi, non si può dire che il suo intervento sia risolutivo. I giornali inglesi hanno ripreso gli articoli apparsi sul «New York Herald Tribune» a firma del capo dell'ufficio di corrispondenza da Londra, Don Cook, e del columnist Joseph Alsop, da Parigi, che contengono i giudizi più severi sull'operato di Macmillan e che hanno provocato la difesa di Eisenhower.

L'affermazione di Alsop che De Gaulle è uscito molto bene dalla conferenza perchè ha affrontato «come una roccia» le minacce di Kruscev, mentre Macmillan cercava di convincere il Presidente americano a concessioni e scuse, l'avviso di Cook che ormai difficilmente Macmillan verrà consultato dal Governo americano fintanto che durerà la presente Amministrazione, hanno creato un certo disagio.

Ferruccio Troiani

MARTINELLI A PARIGI

Parigi, 24

E' arrivato stasera a Parigi il Ministro al Commercio Estero italiano on. Martinelli.

Erano ad accoglierlo all'aeroporto l'Ambasciatore d'Italia Vitetti, il presidente dell'Istituto per commercio estero Dall'Oglio ed il consigliere commerciale Malgeri.

Il Ministro Martinelli parteciperà domani alla «Giornata italiana» della Fiera di Parigi: in tale occasione, una colazione in suo onore verrà offerta dai dirigenti della Fiera. Vi prenderanno parte il Ministro francese del Commercio Fontanet e numerose altre personalità francesi ed italiane.

Il rompighiaccio «Lenin» sorvolato dagli americani?

Londra, 24

L'agenzia sovietica «Tass» afferma oggi che aerei americani hanno sorvolato diverse volte, a scopo di ricognizione, il rompighiaccio atomico sovietico «Lenin» mentre questo era in navigazione dal Baltico a Murmansk. Gli aerei americani — dice la «Tass» — effettuavano di solito tre o quattro passaggi, volando vicino alle sovrastrutture, su entrambe le murate della nave.

Le affermazioni della «Tass» sono contenute in una corrispondenza da Murmansk sui preparativi per l'invio del rompighiaccio atomico nell'Artico per la sua prima spedizione scientifica. La corrispondenza dice che il «Lenin» è giunto a Murmansk di recente dopo una crociera attorno alla Scandinavia. A quanto ha riferito il suo comandante, durante la navigazione la nave ha proceduto con facilità attraverso lastroni di ghiaccio di spessore fino a 70 centimetri.

RINVIATO A VIENNA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un ritardo nella risposta di Raab all'on. Tambroni

Gli austriaci si ostinano nella loro intransigenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

La Cancelleria federale ha fatto sapere questa mattina che il Consiglio dei Ministri, il quale avrebbe dovuto riunirsi oggi per decidere in merito alle proposte contenute nella lettera che il Presidente del Consiglio italiano on. Tambroni ha inviato la scorsa settimana al Cancelliere Raab, si riunirà invece soltanto nella prossima settimana.

Un portavoce ufficioso della Presidenza ha reso noto che il contenuto della lettera di Tambroni con le proposte integrative dell'accordo di Parigi, è stata giudicata a Vienna, tanto da Raab come dal Ministro degli Esteri, «ungenugend» (insufficiente) per l'ottenimento di quelle che sono le richieste minime di Vienna, cioè l'autonomia piena per la provincia di Bolzano.

Le proposte di Tambroni, formulate tutte nell'ambito della Regione Trentino-Alto Adige e in quello delle sentenze irrogate dalla Corte Costituzionale italiana, non rappresentano quindi, per il Governo di Vienna, nè una realizzazione dell'autonomia «de facto» nè di quella «de jure». In altri termini, dopo aver letto le proposte distensive e sensate del Presidente italiano, gli esperti del problema altoatesino (che formano qui un intero Ministero) hanno fornito un verdetto negativo. La proposta di Tambroni di affidare ad una ristretta commissione mista italo-austriaca la preparazione di una conferenza alla vetta Raab-Tambroni, da tenere in una località fuori dei due Paesi interessati, nelle prossime settimane, verrà pertanto respinta perchè le proposte per la discussione sono considerate insufficienti.

Raab non ha voluto convocare però il Consiglio dei Ministri, nè diramare oggi alcun comunicato a questo riguardo, dovendo prima «consultarsi» con i rappresentanti del Governo tirolese e degli altoatesini. Un incontro si avrà alla fine di questa settimana con ogni probabilità a Innsbruck. Prima di rispondere a Tambroni, il Cancelliere deve infatti ascoltare i Magnano e gli Oberhammer che avranno l'ultima parola. E' quindi probabile che una risposta al Presidente italiano verrà inviata martedì o mercoledì della settimana prossima.

Bruno Tedeschi

LA NAZIONALIZZAZIONE DEI QUOTIDIANI

Messo il bavaglio alla stampa del Cairo

Nasser ha così bloccato qualsiasi velleità di opposizione al suo regime nell'Egitto

Il Cairo, 24

La stampa della Repubblica Araba Unita è stata nazionalizzata. In base a una legge presidenziale la proprietà di tutti i giornali egiziani è trasferita al partito unico della «Unione nazionale» costituita dal Presidente Nasser.

Il provvedimento concerne i giornali quotidiani del Cairo «Al Aharam» e «Al Akhbar», e le case editrici «Rose El Yussef» e «Dar El Hilal» che pubblicano diversi periodici. Il decreto governativo dichiara che verranno pagati indennizzi per l'esproprio.

Tutti gli altri giornali egiziani sono pubblicati dalla casa editrice del Governo.

Un altro decreto presidenziale ha disposto la nazionalizzazione di tutte le linee di autobus del Cairo ed il loro trasferimento all'«Alta autorità delle comunicazioni». Tutte le linee verranno quindi gestite dal Governo ed i gestori riceveranno adeguati indennizzi. Le decisioni rese note nel decreto pubblicato ieri sera sono in vigore dalla mezzanotte.

Il decreto presidenziale relativo alla nazionalizzazione della stampa egiziana stabilisce che nessun giornale potrà essere pubblicato nella Repubblica Araba Unita senza l'autorizzazione dell'«Unione nazionale» e che nessun giornalista potrà prestare la propria opera in un quotidiano senza l'autorizzazione dell'«Unione nazionale».

Il decreto precisa che tutti i giornalisti presentemente in forza alle redazioni dei giornali dovranno ottenere l'autorizzazione necessaria entro 40 giorni. Il decreto trasferisce all'«Unione nazionale» la proprietà di quattro grandi giornali egiziani: «Al Aharam», «Akhbar El Yom», «Dar El Hilal», «Dar Rose El Yussef», unitamente alle tipografie e macchinari di loro appartenenza.

Gli indennizzi per i proprietari di questi giornali verranno stabiliti da un comitato di tre membri presieduto dal Presidente dell'Alta Corte d'appello. Fino ad oggi tutte le pubblicazioni della RAU non appartenenti al Governo facevano capo alle quattro grandi case editrici di giornali nazionalizzate dal decreto presidenziale.

Il decreto viene motivato dal fatto che uno dei principi della rivoluzione è di impedire che il capitale privato eserciti una influenza sul Governo. Si rileva che è logico impedire al capitale di influenzare i mezzi che servono a guidare l'opinione pubblica e di affidare questi mezzi al popolo stesso.

Il Presidente Nasser ha immediatamente firmato un decreto che nomina quattro comitati di direzione incaricati di amministrare ognuna delle quattro imprese editoriali, solo le pubblicazioni degli istituti scientifici e delle organizzazioni sindacali sono dispensate dall'applicazione del decreto. La nazionalizzazione della stampa interessa, tuttavia, solo la regione egiziana della RAU e non quella siriana.

Adenauer arriva oggi a Cadenabbia per riposo

Roma, 24

Il Cancelliere Adenauer è atteso domani sul Lago di Como per il suo annunciato periodo di vacanze. In aereo speciale lo statista arriverà alla Malpensa alle 11,30, accompagnato dalla figlia Lotte e dal capo di Gabinetto dott. Bach. Sarà ricevuto dalle autorità della Provincia di Varese e di Como. In automobile l'ospite sarà accompagnato dal Prefetto di Como dott. Guida fino alla piazza Cavour della città lariana. A mezzogiorno, da uno dei pontili sul motoscafo «Il Rusco» e, sempre accompagnati dal Prefetto, punteranno verso Cadenabbia. A Villa Collina, come lo scorso anno, Adenauer trascorrerà le sue giornate di riposo.

PASTERNAK HA AVUTO una nuova ricaduta

Mosca, 24

Amici di Boris Pasternak hanno dichiarato che lo scrittore ha avuto una ricaduta nella sua malattia. Pasternak ha sofferto recentemente di due attacchi di cuore.

Il Premier indiano Nehru con il Presidente Menderes durante la visita nella capitale turca

DIBATTITO FRA IL CANCELLIERE E IL «LEADER» DELL'OPPOSIZIONE

Adenauer ripete al Bundestag il monito ai russi per Berlino

«Ogni attentato alla libertà dell'ex capitale costituisce una minaccia per quanti si sono impegnati a difenderla» - La replica di Ollenhauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Il vivace scambio di idee che si è svolto stamane al Bundestag tra Adenauer e Ollenhauer sulla politica estera del Governo federale lascia ritenere che sarà per il momento accantonata l'idea di una più stretta cooperazione tra i due partiti sul tema dei rapporti con le altre Nazioni.

Il Cancelliere ha ancora una volta avocato a se stesso e al suo partito il merito di «aver visto giusto» nelle intenzioni di Kruscev, considerando che il Primo Ministro sovietico era in malafede nell'invocare la distensione e nel propugnare la necessità di una conferenza al vertice. Adenauer ha colto l'occasione per plaudire alla fermezza e alla dignità di Eisenhower, e per esaltare la compattezza degli occidentali durante l'incontro di Parigi.

Dopo avere ancora una volta deplorato la manovra di sabotaggio perpetrata da Kruscev, che si era già delineata nei discorsi da lui tenuti a Baku e dinanzi al Soviet Supremo, il Cancelliere ha fatto osservare che le maggiori speranze, alla vigilia della conferenza, si appuntavano su un accordo per il disarmo, in cui Kruscev, sembrava particolarmente interessato. In conseguenza di quanto è avvenuto nelle ultime settimane la tensione nel mondo si è aggravata, ha proseguito Adenauer, in maniera inquietante.

La delegazione sovietica ha dato prova a Parigi di un'assoluta mancanza di responsabilità, che fa ricadere esclusivamente sulla Russia la colpa del fallimento della conferenza. Il Cancelliere si è mostrato scettico anche sulle ultime dichiarazioni di Kruscev, che lasciano sperare in nuovi negoziati tra le quattro grandi potenze: «Il Governo federale», egli ha detto, «prende atto di quelle dichiarazioni, ma il fallimento della conferenza di Parigi lascia dubitare seriamente della loro sincerità».

Sottolineando l'identità di vedute che si è manifestata, ai margini del convegno di Parigi, in seno al consiglio della NATO, Adenauer ha aggiunto che il suo Governo aderisce in pieno alla tesi che tutti i problemi in sospeso debbano essere risolti pacificamente, e senza alcun ricorso alla violenza. «La divisione innaturale della Germania e la minaccia che pesa sulla libertà di Berlino non sono certo la causa, ma la conseguenza della tensione mondiale. Non sarà possibile attenuare questa tensione se i negoziati per il disarmo non verranno coronati da successo».

Il Cancelliere ha concluso tra gli applausi del Parlamento, che «ogni attentato alla libertà di Berlino costituisce una minaccia a quanti si sono impegnati nella protezione della città e una negazione del diritto di autodeterminazione dei barlinesi».

Nel suo intervento Ollenhauer ha negato al Cancelliere il diritto di presentare il fallimento della conferenza di Parigi come una prova della validità della politica estera del Governo federale. Il Cancelliere, egli ha aggiunto, tende a trasferire il dibattito dai problemi internazionali a quelli di carattere interno. «Tutti i nostri sforzi devono tendere a provare agli abitanti di Berlino e della Zona Est che la Repubblica federale considera il ristabilimento dell'unità tedesca come il suo più nobile obiettivo».

Il presidente della S.P.D. ha proseguito attribuendo anche egli a Kruscev le responsabilità del «fiasco» parigino. «Le rivendicazioni di Kruscev concernenti Berlino Ovest e il problema tedesco sono inconciliabili con il diritto del popolo tedesco all'autodeterminazione, e sono quindi inaccettabili». Ollenhauer ha tuttavia rilevato che negli ultimi giorni «sia all'Est sia all'Ovest si è dimostrata la intenzione di non aggravare la tensione internazionale: da entrambe le parti viene ripudiato il ricorso alla violenza come mezzo di soluzione dei problemi».

Adenauer ha replicato brevemente a Ollenhauer dicendo che «non è il momento per discutere i rapporti tra i partiti federali». Il Cancelliere, che prima di recarsi al Bundestag aveva conferito lungamente col borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, ha ribadito la sua opinione che «la politica del Governo per la riunificazione tedesca e per una soluzione del problema berlinese non è la causa ma l'effetto della tensione attuale».

Luigi Forni

LE MANIFESTAZIONI IN GIAPPONE CONTRO KISHI

Chiesto dall'opposizione il rinvio della visita di Ike

Alla Casa Bianca non si intende però mutare il programma

Tokio, 24

Circa 4000 persone hanno inscenato oggi una dimostrazione davanti all'edificio del Parlamento protestando per il trattato di sicurezza nippo-americano e chiedendo le dimissioni del Primo Ministro Kishi.

La dimostrazione è stata guidata da oltre 300 professori di venti Università. I professori erano seguiti da un centinaio di attori e attrici del teatro di Tokio. Non si sono verificati incidenti.

Il partito socialista di opposizione ha chiesto ufficialmente che la visita del Presidente Eisenhower in Giappone venga rinviata in quanto essa potrebbe arrecare danni alle relazioni tra i due paesi.

La richiesta socialista è stata presentata per mezzo di una lettera consegnata oggi all'Ambasciatore statunitense a Tokio Douglas Mac Arthur jr. dal segretario del Comitato esecutivo del partito Inejiro Asanuma e tre altri dirigenti. La lettera in questione è firmata da Asanuma.

Un portavoce del partito ha comunicato che il Direttivo socialista ha deciso di indirizzare una lettera aperta ad Eisenhower per informarlo della «reale situazione» in Giappone e per chiarire l'atteggiamento del partito, contrario alla visita fissata per il mese di giugno.

Il documento definisce «illegale» la rattifica del trattato di sicurezza nippo-americano firmato dal Governo Kishi e sostiene che il patto «ha creato gravi conflitti nel popolo giapponese».

«Allo scopo sincero di stabilire relazioni veramente amichevoli tra noi nel futuro, le chiedo in tutta franchezza di rinviare la sua visita al mio Paese fino ad una prossima, migliore occasione», conclude la lettera di Asanuma.

In una conferenza stampa che ha fatto seguito alla consegna della lettera, i dirigenti del partito socialista hanno dichiarato di aver discusso circa un'ora con l'Ambasciatore americano ed altri quattro funzionari dell'Ambasciata. Il capo della sezione internazionale del partito socialista, Tadataka, ha rivelato che tra Mac Arthur jr. ed i dirigenti socialisti ha avuto luogo un «acceso scambio di idee». Mac Arthur in particolare ha definito la lettera «scorretta» e non ha offerto alcuna assicurazione che essa verrà inoltrata al Presidente statunitense.

Il portavoce del partito socialista ha dichiarato che esiste una concreta possibilità che vengano inscenate dimostrazioni contro il Presidente Eisenhower, se quest'ultimo non terrà in considerazione la richiesta avanzata dai socialisti per il rinvio della visita.

Il portavoce ha specificato che la visita del Presidente degli Stati Uniti è «indesiderabile» fin tanto che persisterà il «caos politico nel paese». L'ordine pubblico può essere ristabilito solo con le dimissioni del Primo Ministro Kishi, con lo scioglimento della Lega e nuove elezioni generali, ha concluso il portavoce.

Gli studenti appartenenti a organizzazioni di sinistra frattanto minacciano nuove violente manifestazioni contro la ratifica del trattato di sicurezza nippo-americano.

Il bilancio degli scontri avvenuti ieri dinanzi al palazzo del Parlamento ed alla residenza ufficiale del Primo Ministro è di 128 feriti, di cui 88 agenti. Quattordici di questi ultimi versano in gravi condizioni. La polizia ha operato quindici arresti, a quanto si è appreso da fonti non ufficiali.

A Washington, frattanto, alla Casa Bianca, è stato precisato che il Presidente Eisenhower intende tuttora recarsi in visita a Tokio.

Duro attacco di Thorez al Presidente De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

«Il generale De Gaulle ha una parte importante nel siluramento della Conferenza al vertice. L'allineamento del Generale con dirigenti americani per sostenere Adenauer e i suoi «revanchards», la presenza delle basi americane in territorio francese e la scandalosa concessione delle basi di Cognac, Istres, Montpellier e Chaumont alle Forze armate della Germania occidentale, basi nelle quali pullulano i vecchi nazisti, costituiscono un grave pericolo per la Francia e per la pace».

Questa requisitoria contro De Gaulle è stata pronunciata dal comitato centrale del partito comunista francese il quale ieri e oggi ha esaminato la situazione internazionale e interna, dopo il fallimento della Conferenza al vertice. Thorez e Duclos sostengono che gli Stati Uniti usano «metodi da gangster» nei confronti di Mosca e che De Gaulle è stato il loro complice nella riunione mancata di Parigi.

Nessun attacco, invece, è sferrato contro gli inglesi. Mai, da quando De Gaulle è al potere, il PCF ha così acerbamente criticato il Generale il cui ultimo appello al popolo francese è considerato come un mezzo per «colpire anche più forte i partigiani della pace, con il pretesto del mantenimento dell'unità e della coesione nazionale». E il PCF sostiene: «il potere gollista approfitterà della attuale situazione internazionale per intensificare la guerra di Algeria».

La risoluzione del PCF non stupisce tanto per la violenza estrema del linguaggio, quanto per una certa contraddizione fra il suo giudizio su De Gaulle e quello espresso da Kruscev sul Generale nella conferenza stampa tenuta ai giornalisti prima di lasciare Parigi. In quella occasione, Kruscev rendeva atto a De Gaulle di aver cercato di capire i sovietici e ammetteva che se il Generale non aveva spinto fino in fondo la sua critica agli Stati Uniti, ciò era dovuto soltanto al fatto che «la Francia purtroppo, era alleata del ladro colto sul fatto». Ora, Thorez non concede nessuna attenuante a De Gaulle, anzi pare attribuirgli una parte essenziale nella azione di siluramento del confronto Est-Ovest.

Ci si chiede a Parigi, allora, se per caso il partito comunista di Francia — che è rimasto, unico nel mondo occidentale, sulle posizioni staliniste nonostante il famoso «rapporto Kruscev» — non sia la conferma inequivocabile della esistenza a Mosca di una forte corrente anti-Kruscev che, benchè in minoranza, resta pur sempre abbastanza forte da potersi mantenere il lusso di «alimentare» un grosso partito come quello francese che ha per compito, appunto di essere il suo rappresentante fra i PC occidentali.

La critica a De Gaulle, insomma (secondo certi ambienti politici parigini) sarebbe rivolta in realtà contro lo stesso Kruscev, indirittamente accusato di «debolezza» nei confronti dei rappresentanti dei paesi capitalistici. Di più: lo equivoco creato dalla politica di Kruscev nei confronti dell'occidente, costituirebbe una specie di avallo a certe azioni di Governo, quali la guerra di Algeria. Dunque, i «minoritari» russi, avrebbero fato conoscere per mezzo del partito di Thorez la loro disapprovazione alla «tattica» di Kruscev nei confronti del capitalismo. Sempre secondo gli ambienti parigini, non ci sarebbe da stupirsi se «costretto a inghiottire il rospo di Parigi», Kruscev fosse un giorno messo in condizione di lasciare il suo posto a coloro che, sfruttando il momento, possono venire alla ribalta a Mosca. In questo senso, il documento del PCF potrebbe essere una specie di «preavvertimento» dei prossimi mutamenti nell'Unione Sovietica.

Stelio Tomei

SMENTITE LE VOCI che Mikoyan sia in disgrazia

Mosca, 24

Un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato oggi che «Mikoyan sta trascorrendo le sue vacanze sulle rive del Mar Nero». Le voci secondo le quali Mikoyan sarebbe «caduto in disgrazia» sono state definite come «completamente assurde» dal portavoce.

L'AUREOLA DEI SANTI al Beato Gregorio Barbarigo

Città del Vaticano, 24

La Radio Vaticana, in collegamento con la Radio italiana, trasmetterà giovedì prossimo dalle 9 alle 10.30 la cronaca diretta della cerimonia della canonizzazione del Beato Gregorio Barbarigo, che avrà luogo alla presenza del Papa nella Basilica di San Giovanni in Laterano. La emittente vaticana trasmetterà inoltre la radiocronaca della cerimonia su onde corte nelle varie lingue estere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONCORSO DI PITTURA

«PREMIO RAMAZZOTTI 1960»

Anche quest'anno le DISTILLERIE F.LLI RAMAZZOTTI indicono l'abituale Concorso «Premio Ramazzotti» per opere che rappresentino una figura muliebre.

Notevoli varianti sono apportate al Bando. Anzitutto questo VII PREMIO RAMAZZOTTI è aperto soltanto a circa cinquanta pittori espressamente invitati.

I premi, assai accresciuti, consistono in un:

1.o premio di L. 1.000.000
2.o premio di L. 300.000
3.o premio di L. 200.000

Quanto poi alle immagini da riprodurre, la giuria ha proposto e la RAMAZZOTTI ha accettato, che gli artisti ritraggano o liberamente interpretino, a scelta, una delle tre annunciatrici-presentatrici della RAI-Televisione: MARISA BORRONI - ENZA SAMPO' - MILENA ZINI.

Una premessa al Bando spiega il carattere dell'originale proposta. La Televisione, si osserva, ha reso familiare e caro a milioni di italiani il volto delle sue annunciatrici, in un cordiale rapporto psicologico.

Sarà dunque appassionante vedere come gli artisti sappiano gareggiare col mezzo tecnico, e se le graziose parlatrici appariranno meglio sul video, nella fotografia che si muove, oppure sulla tela, nel fermo, antico colore pur sempre vivo, nell'arte insomma.

I pittori invitati, oltre che a studiarne l'aspetto sul video, potranno impostare, compiere, perfezionare dal vero l'effigie delle tre gentili modelle, in alcune pose da fissare presso il Centro Artistico S. Babila in Milano.

La mostra dei dipinti sarà inaugurata nella prima quindicina di ottobre, nel Salone del Centro Artistico S. Babila.

La Giuria del VII PREMIO RAMAZZOTTI è composta dal Dr. Leonardo Borgese, dal Dr. Luciano Budigna, dal pittore Carlo Carrà, dal prof. Dagoberto Pavia, dal pittore Walter Pozzi, dall'Avv. Ugo Pozzi, e dal Presidente, Comm. Guido Ramazzotti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA offresi per ristorante. Cassetta 44276 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

AIUTO cuoca pratica ristorante cercasi. Telefonare 20115. 1700 B

CERCASI cameriera referenziata tutto servizio, 30-35enne, nubile, ottimo trattamento. Indirizzare offerte: Comm. Calabrese, Casella Postale 387 Bari. 5835 B

CERCASI prestaservizi referenze ore da combinarsi. telefonare 35220 ore 8-10. 24627 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi Sircelli, piazza Ospedale 6, ore 8-10. 44279 B

PRESTASERVIZI fissa cerca famiglia con bambini. Telefonare 37286. 62 B

PRESTASERVIZI 8-18 referenziata escluso bucato cercasi. Telefonare 55589, 10-12. 44288 B

RAGAZZA giovane seria stabile buon trattamento cercasi. Telefonare 37479. 64315 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Carducci 29, I p., Robba. 44270 B

RAGAZZA stabile tuttofare, buona retribuzione cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 24659 B

STABILE referenziata tutto fare cerca piccola famiglia buon trattamento 25.000 mensili. Telefono 24225. 44259 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 24455 C

A.A.A. PITTORI, stanze, appartamenti, verniciature olio, prontamente offronsi. Telefono 46739. 44327 C

AUTISTA - segretario 40.enne lingue presenza occuperebbesi. Telefono 95397. 64122 C

50.ENNE presenza parla lingue offresi periodo fiera oppure altro. Cassetta 24642 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. FOGNATURA. Progetto esecuzione. Geom. Dalla Torre, tel. 91102, 8-12. 64309 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 65176 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 22133 CC

PARRUCCHE posticci, lavoratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 62970 CC

PENSIONATI: barba 100, capelli 150, servizio accurato. Via Manzoni 18, salone. 44264 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. CERCASI signorina età non superiore 32 anni per pronto impiego presso istituzione pubblica. Condizione assoluta conoscenza lingua tedesca e dattilografia. Cass. 64237 D UPI.

A.A. LAVORANTE sarta cercasi. Telefonare 36915, ore 15-17 44278 D

APPRENDISTA parrucchiera, bella presenza, cercasi via Combi, 19 286 D

APPRENDISTA parrucchiera bella presenza, capace manicure, ottima paga, cercasi. Telefonare 30375. 64308 D

APPRENDISTE cameriere signorine 17.enni bella presenza assumonsi. Presentarsi immediatamente Albergo Corona, Sistiana, tel. 20162. 64319 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, 120.000 mensili. Rudert, Albergo Belvedere. Mestre. 23855 D

CAMERIERA sala, richiesta albergo gradese per stagione estiva. Telefonare a Grado, telefono 82-05. 1598 D

PROFESSIONE elegante redditizia. facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4. tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA ragazzo 15-16 anni. Presentarsi negozio frutta, Giulia 7. 44267 D

RAGAZZA 16.enne apprendista, cerca industria alimentare. Indirizzo UPI 64318 D.

RAGAZZO apprendista per manifatture. Presentarsi, via Cellini 2. 64091 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 64310 D

SIGNORINA 18-19.enne aiuto banconiera. Bar Oriani, telefono 96701. 64311 D

STIRATRICI qualificate per vestiti, mezze lavoranti stiratrici, garzone portatrici 14-16 anni, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 729 D

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA signorile centrale bagno telefono cura biancheria, cerca signore anziano unico subinquilino possibilmente presso persona sola. Paga bene. Offerte Cassetta n. 24213 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA bagno affittasi anche breve periodo. Telefonare n. 42365. 44258 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola Barcola riviera. Telefono 35887. 44282 F

CAMERA o cameretta presso signora sola comforts, mobiliata, via Tesa affittasi. Informazioni telefonare 93090. 44268 F

MOBILIATA stanza, cucina accessori presso sola affittasi. Telefono 97373. 44277 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-19. 44175 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ADATTO pescheria affittasi locale zona Barriera. A.T. E.C., Goldoni 1. 84 I

A. BISTANZE cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi distintissimi 26.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 44278 I

A. TRISTANZE, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi 35.000. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 44278 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, bagno, soffitta, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3016 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina accessori (villa) 29 mila 500 affittasi. Amministrazione, Corso Italia 29. 44289 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina doccia accessori, a nuovo, 25.000 affittasi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 44289 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, paraggi Giardino pubblico, 4 stanze, poggioli, centralnafta, doppi servizi lussuosi affittasi subito. Telefonare 38663. 2222 I

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3015 I

CAMERA cameretta cucina 8000; camera cucina 5000-8000; bistanze 11.000 - 16.000; tristanze 16.000 - 22.000; quadristanze 19.000, affittansi tutti senza spese. Immobiliare, Slataper 1. 44286 I

CENTRALE 5 stanze stanzetta cucina accessori adatto pure uffici, affittasi. Telefono 95962. 44266 I

ELEGANTE (Corso) 10.000; stanze; appartamento pronto. Palma, Goldoni 9-I. 44265 I

LOCALE adatto sartoria, maglieria o confezioni, affittasi. Telefono 23297. 44293 I

LOCALE paraggi Uff. Igiene cedesi contratto affittanza compenso spese. Telefonare 90317. 24561 I

LOCALE 15 mq. adatto deposito zona Ospedale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3013 I

MAGAZZINO interno, libero luglio, eventualmente arredato, affittasi. Picciola, Torrebianca n. 14. 64307 I

QUARTIERE stanza, stanzetta cucina affittasi, androna Pane 5. Rivolgersi: Amministrazione Milano 29-I, 17-18. 44274 I

QUARTIERINO camera cucina mobiliato indipendente affittasi 2 persone. Vicolo Fortunato 7. 44275 I

SIGNORILE, quattro stanze, stanzino, conforti moderni affittasi. Cass. 44271 I UPI.

TRISTANZE cucina termobagno ascensore, F. Venezian, affitta prontamente Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 24489 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze coniugi pensionati cercano anche rimborsando spese. Telefonare 30077. 44292 L

APPARTAMENTO centrale, panoramico, 6 stanze ogni comforts, cercasi affitto prontamente. Cassetta 44288 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 24505 M

ESAMINATE la vetrina delle occasione, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 121 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, fornelli. scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere, Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 24505 M

FRIGORIFERI Rex lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 24653 M

LEGNAME usato in ottimo stato come tavoloni, fileri, travi, tavole, misure diverse, vendesi. Telefonare 38589. 44269 M

MACCHINE cucire Necchi, Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 24653 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINA cucire Diamant mobile vendo, garantita. Bosco 3, angolo traversale. 44297 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientrante 25.000. Eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Nuove automatiche zig-zag. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23964 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie salotti mobili, Telefonare 61591, 50107. 64218 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 44291 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44283 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi. Marconi 20 telef. 38900. 43796 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. CAMPO BELVEDERE 4 e via Udine 28 — fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 —, telef. 36490 - Assortimento cucine, camere da letto. pranzo, tinelli, divaniletto, mobililetto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24637 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24637 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova bellissima vendesi straoccasione anche rate. Coroneo 39, falegname. 64312 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/1 NN

CUCINA americana, tinello lussuoso, cucina rimodernata, affarone vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 44294 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni. armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12. tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 64264 NN

PIANINO acquisterei in buone condizioni da privato. Telefonare 70494. 44273 NN

PIANINO acquistasi prontamente. Informare tel. 90688. 210 NN

STANZA pranzo lusso privato vende a privato occasione. Telefonare 36070. 64314 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla. Di Fusco, Querini, 27 Mestre - Venezia. 5717 O

CALZATURE Carsia ex Rebez, Trieste, Passo Goldoni 1 - Prezzi onesti - Qualità ottima. 44261 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI tessuti, vendite rateali, cercansi. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5820 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Fiat 1800; 1100-103 lusso; 1100-103 Familiare; 1400 B; 1100 - 103 '59-'58-'57-'56-'54; Belvedere; 1100-103 TV; Aurelia B 12 - B 10; 500 C; 1100 E. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Telefono 24130. 44285 Q

BIANCHINA efficiente cambio con «103» 1953-'54. Tel. 41651. 44260 Q

GIULIETTA normale 1957, e T.I. '59 seminuova. S.A.V.R.A., Ghega 6, tel. 29604. 44296 Q

MULTIPLA 600 quasi nuova vende privato grandissima occasione 130 mila contanti, rimanente rateazioni SAVA. Piazza Garibaldi 2, negozio. 44295 Q

1100 A circolante, 110.000, vendesi. Telefonare 96754, giorni feriali. 68 Q

«1100-103» ottime condizioni, vendo permuto 600, Valdirivo n. 36. 44287 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta-verdura vendesi 650.000 facilitazioni. Amministrazione, Corso Italia n. 29. 44289 R

NEGOZIO frutta e verdura in casa nuova, licenza e arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3021 R

PALMANOVA vendesi albergo-bar-ristorante compreso immobile possesso immediato 18 milioni 500.000. Telefono 3360, Udine. 5841 R

TRATTORIA centralissima, licenza alcoolici, modernamente arredata, vendesi, Carli, San Maurizio 4. 3004 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, consegna entro 1960, da 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. - VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio) Impresa CUCCAGNA, da 1-2 stanze, soggiorno, bagni installati, terrazze, poggioli. - VIA EMO (uscita galleria Sanvito) Impresa PURINANI, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, bagni, centralnafta. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. CONDOMINIO esentasse 4-5 stanze, doppi servizi, vista mare, ascensore, zona Santandrea, centralnafta, vendesi libero. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bistanze 2 milioni 600.000; stanza soggiorno 1.800.000. Facilitazioni mutuo. S. Lazzaro 11. 44281 S

A. PARAGGI Corso III piano restaurato 5 stanze stanzetta cucina accessori vendesi occasione. Telef. 95982. 44266 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Pascoli, due stanze, soggiorno; 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3002 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza, cucina 500 mila, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3020 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3001 S

APPARTAMENTI e locali in case nuove, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9% vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3014 S

APPARTAMENTI in ottima posizione, soleggiati, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, casa corso costruzione. 3010 S

APPARTAMENTI S. Luigi, casa corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3006 S

APPARTAMENTI via F. Severo 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3008 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze occupati vendonsi 480.000 - 750 mila, pagamento 280.000 contanti, saldo in 5 anni (profughi, pensionati, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi, oppure scambio obbligatorio). Visite sul posto ore 10.30-12 - 16-18, Largo Pestalozzi 2, San Giacomo. 64236/5 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze tutti comforts paraggi Battisti e Garibaldi, vende Impresa. Telefonare 31034. 44171 S

APPARTAMENTO centralissimo, rimesso a nuovo, 5 stanze stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3007 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Revoltella camera, cameretta, cucina, 850 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3012 S

APPARTAMENTO condominio zona chiara prima entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vende «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1501 S

APPARTAMENTO tri-camere cucina bagno riscaldamento, ascensore, poggiolo, zona via Giulia, vendesi 3.850.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 44289 S

APPARTAMENTO zona Gretta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, cantina, poggiolo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3005 S

CASETTA camera cucina bagno nuova vendo 1.400.000, ore 18-19. Ind. UPI 44280 S.

LOCALE casa nuova, adatto recapito pulitura vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3019 S

LOCALE vasto casa corso costruzione, posizione centrale, adatto deposito dolciumi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3017 S

NEGOZI occupati attualmente da drogheria, latteria vendonsi 1.450.000 - 1.800.000, pagamento 650.000 contanti saldo in 5 anni. Visite sul posto ore 10.30-12 - 16-18, Largo Pestalozzi 2, San Giacomo. 64236/4 S

NEGOZIO commestibili centrale, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3018 S

PALAZZINE inizia Impresa, 2 stanze soggiorno accessori giardino, via Veruda zona Fiera, via Porta, vende. Telefonare 50273. 64316 S

STABILE vendesi ottimo affare. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 44289 S

TERRENO adatto costruzione cercasi. Tel. 55493. 3011 S

TERRENO mq. 500, zona panoramica, verde, adatto costruzione palazzina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3009 S

TERRENO zona verde 2500 metri adatto villa palazzina, vicinanze Villa Giulia, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare n. 23386. 64317 S

VILLA bellissima moderna centro Opicina vasto giardino garage vendesi. Telefono 95982. 44266 S

VILLA, Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, garage, 2 cantine, bagno, riscaldamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3003 S

VILLA, Opicina, 5 camere, sopraelevazione acc. moderni garage giardino mq. 2000 libera vendesi. Tel. 61061. 44290 S

VILLA Romagna 6 camere acc. giardino mq. 800 vendesi libera subito. Tel. 61061. 44290 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9. Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna-Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano - Mestre (*) - Roma (*).
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello